DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 113

il Quotidiano  del NordEst

Mercoledì 14 Maggio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
Mense scolastiche Aumentano i prezzi medi
A pagina V

**Lo studio**
Così il veneziano nasce dal latino: una grammatica storica in arrivo
**Marzo Magno** a pagina 17

**Tennis**
Internazionali all'italiana: Sinner e Musetti ai Quarti, Paolini in Semifinale
**Carina e Martucci** a pagina 21



# «Inchiesta Palude, così Vanin pilotava le accuse»

▶Nuove carte della difesa: «I testi sulle tangenti scritti dall'imprenditore»

**Angela Pederiva**

Inaspettata e spiazzante, la ritrattazione di Angelica Bonsignori pone più di qualche interrogativo attorno all'inchiesta Palude: cosa succederà adesso? Per la Procura di Venezia, che ne è al corrente da un paio di settimane, nella sostanza non cambia nulla, tanto che la richiesta di rinvio a giudizio è stata presentata per tutti i 34 indagati, nella convinzione che rimanga valido l'impianto accusatorio basato sulle dichiarazioni di Claudio Vanin. A questo punto però le difese intendono sottoporre alla valutazione del giudice per l'udienza preliminare le carte con cui contavano di poter smontare la credibilità del super-testimone, a cominciare dai risultati dell'analisi forense secondo cui sarebbe stato l'imprenditore trevigiano a redarre materialmente le versione resa alla Guardia di finanza dall'ex collaboratrice di Luis Lotti (...)
*Continua a pagina 9*

IMPRENDITORE Claudio Vanin

**Regione Veneto**

## Zaia: «Sul candidato dirò la mia Io, ministro? No a scambi con FdI»

**Alda Vanzan**

«Non sono muto, dirò la mia, certo. Ma il lavoro preparatorio lo devono fare le segreterie del partito, il livello regionale con Alberto Stefani, il livello nazionale con Matteo Salvini». E al momento opportuno il governatore del Veneto in carica proporrà un nome per la sua successione, darà dei consigli, porrà veti? E qui la risposta di Luca Zaia è stata una delle tante della mattinata che hanno provocato applausi e risate (...)
*Continua a pagina 7*

# Le Pen e Putin, affondo di Tajani

▶Il vicepremier: «La leader di Rn disgrega la Ue». E su Vladimir: «Credere alle sue aperture? Di lui mi fido poco»

«Io mi fido poco di Putin». Alla vigilia del summit di Istanbul che potrebbe cambiare il corso della guerra in Ucraina Antonio Tajani mette le mani avanti, smorza facili entusiasmi. Forse la tregua nelle trincee ucraine è meno vicina di quanto si pensi. Forse serve ancora tempo per costringere la Russia a sedersi al tavolo. Nonostante l'accelerazione che il presidente americano Donald Trump ha impresso alle trattative, riaprendo il canale con Volodymyr Zelensky. «Non mi fido di Putin» confessa il ministro degli Esteri e vicepremier italiano. E se l'Europa è divisa sul da farsi è anche a causa, fa capire fra le righe il numero due del Partito popolare, delle "quinte colonne" di Mosca. «Ci opporremo a qualunque tentativo di disgregare l'Europa, come fa la signora Le Pen», affonda il ministro.
**Bechis** a pagina 3

**Il caso**

## Giorgetti: «Prorogare il Pnrr per la difesa»

**Andrea Bassi**

L'ultima conferma è arrivata ieri dall'ambasciatore statunitense presso la Nato Matthew Whitaker. L'America al prossimo vertice dell'Alleanza Atlantica del 24 e 25 giugno, chiederà che i Paesi che ne fanno parte di portare la loro spesa per la Difesa al 5 per cento. Il tema di come finanziare questo balzo nei costi per la sicurezza è diventato insomma urgente. E i tempi stretti.
*Continua a pagina 6*

**Treviso.** Le religiose: «La commissione si è intestata i conti del convento»

## Le suore in fuga e il giallo dei 200mila euro

ACCUSE Due delle religiose che hanno lasciato il convento di S. Giacomo di Veglia. **Dal Cin** a pagina 11

**Le idee**

## La lezione di Leone e l'ecologia della parola

**Ferdinando Adornato**

L'"ecologia della parola" è importante, per salvare la civiltà, almeno quanto "l'ecologia della Terra". Con la sua ultima prolusione sulla comunicazione, Leone XIV ha disegnato una vera e propria rivoluzione culturale. Si è trattato di un discorso assai severo ma ispirato da incontrovertibili verità. Se proviamo a leggere di seguito tutte le parole usate dal Papa per denunciare le criticità del discorso pubblico si compone un quadro impressionante: "stereotipi e luoghi comuni"; "cedimento alla mediocrità"; diffusione di "linguaggi senza amore, ideologici e faziosi, colmi di pregiudizi, rancore, fanatismo, odio". In sostanza, una comunicazione "fragorosa e muscolare", incapace di alcun tipo di ascolto dell'altro. Perciò l'obiettivo che il Papa propone a tutti noi (citando ancora Francesco) è quello di "disarmare le parole", per uscire dalla confusione di quella Torre di Babele nella quale siamo imprigionati. Si tratta forse di una denuncia esagerata?

Prima di rispondere, un'osservazione preliminare: il più recente luogo comune, propalato dai media, ha riguardato proprio il Conclave. (...)
*Continua a pagina 23*



## Padova, sindaco-prefetto scontro sulla "zona rossa"

**Gabriele Pipia**

Eravamo fermi al più classico degli scontri politici. Da un lato il centrodestra che applaude la nuova Zona rossa invocando «più sicurezza» e dall'altro il centrosinistra che parla di «pura propaganda». Da ieri, però, il livello si è alzato. A Padova è in atto un vero scontro istituzionale: da una parte il Comune, dall'altra la Prefettura. Il sindaco Giordani non ha digerito l'istituzione di una nuova area perimetrata dove (...)
*Continua a pagina 6*

**Osservatorio**

## Donne discriminate per 6 su 10: il Nordest non cambia opinione

**Natascia Porcellato**

Calma piatta sul fronte discriminazione delle donne: questo il dato principale che emerge dalle analisi di Demos per Il Gazzettino.
A pagina 14



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80 "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90

## La trattativa in bilico

Il presidente russo Vladimir Putin non ha confermato la sua presenza a Istanbul

# Putin insulta l'Ue: «Deficienti» Rubio in Turchia per gli Usa

▸Ira del Cremlino per la minaccia di sanzioni. Domani vertice per il negoziato, ma è giallo sulla delegazione di Mosca. Macron: «Pronti a discutere dell'atomica francese in Polonia»

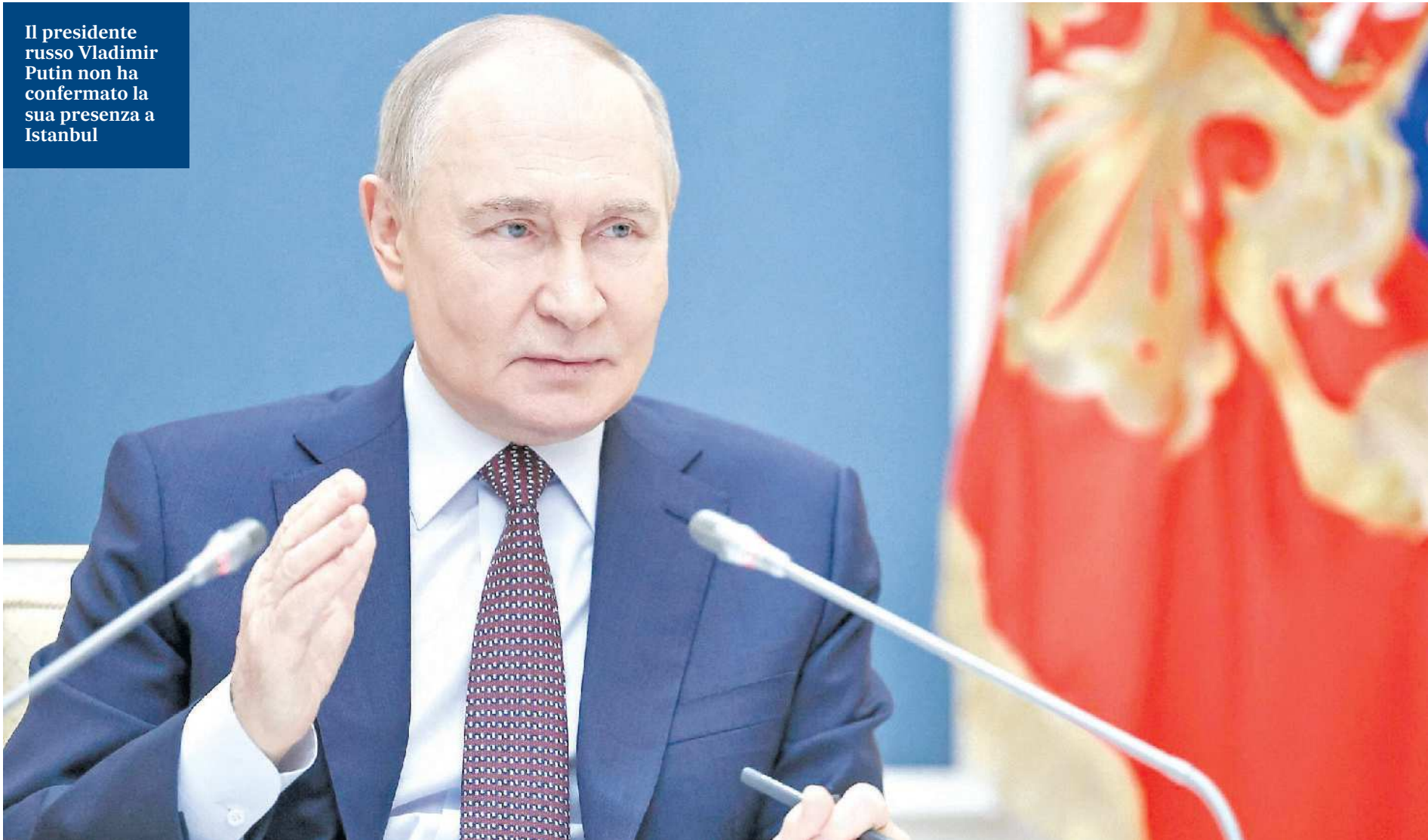
### LA GIORNATA

L'incontro di Istanbul di domani si sta trasformando in un indecifrabile rompicapo diplomatico da cui dipende la fine, o quanto meno la sospensione, della guerra in Ucraina che si trascina dal 24 febbraio 2022. Tutto ruota attorno alla delegazione russa: Vladimir Putin non ha ancora detto se parteciperà in prima persona come gli hanno chiesto Volodymyr Zelensky e Donald Trump. Per ora lo Zar si è limitato a definire «deficienti» i leader europei che minacciano nuove sanzioni in caso di fallimento dei negoziati. Macron ha posto alcuni paletti: «Gli ucraini stessi sanno di non potere recuperare tutti i territori. Dopo la tregua, il ruolo degli europei non sarà di stare sulla linea del fronte. Ci saranno nuove sanzioni se i russi non accettano la tregua». E ha aggiunto un dettaglio importante: «Sono pronto a discutere della possibilità di posizionare un'atomica francese in Polonia».

Dmitri Peskov, portavoce del Cremlino, ieri sera ha precisato: «La nostra delegazione aspetterà gli ucraini a Istanbul», ma si è rifiutato di rivelare da chi sarà composta. E Kiev già avverte: «Se Putin non si presenterà, sarà evidente che non ha intenzione di fermare questa guerra». A sua volta Trump, impegnato in missione in Medio Oriente, non aveva escluso il colpo di teatro: «Potrei andare anche io». Questa ipotesi si sta ridimensionando. Il presidente americano prenderebbe l'aereo verso Istanbul solamente se avesse la certezza che ci saranno sia Zelensky sia Putin. E questo sarebbe un epilogo con una doppia valenza: da una parte sarebbe il segnale di un accordo vicino, perché difficilmente il presidente americano andrebbe a Istanbul per mettere la faccia in un nulla di fatto; dall'altro sarebbe un evento importante perché da quando è cominciata la guerra in Ucraina i presidenti di Usa e Russia non si sono mai incontrati.

**ZELENSKY: «SE LO ZAR NON VIENE, SIGNIFICA CHE NON VUOLE LA PACE». LA RUSSIA PROBABILMENTE MANDERÀ LAVROV**

**DIALOGO**

Dopo il suo insediamento Trump aveva ripreso il dialogo con lo Zar: ha avuto una lunga conversazione telefonica con lui, mentre a Riad si erano incontrate le delegazioni russa e americana. A medio termine il dialogo doveva servire a organizzare un faccia a faccia tra i due presidenti, ma nelle ultime settimane, dopo che Putin ha mostrato di non avere alcuna intenzione di fare delle concessioni per arrivare al cessate il fuoco, i rapporti si sono raffreddati. Visto che Peskov ieri sera ha parlato genericamente di «delegazione» diminuiscono le probabilità che vada Putin (e di conseguenza Trump). Sembra più prevedibile la presenza del ministro degli Esteri Sergei Lavrov, per un negoziato che lo stesso Putin ha proposto. Ma andare in prima persona ha due problemi per lo Zar: rischia di sembrare un cedimento a Zelensky e anche una sua legittimazione. Cosa farà il presidente ucraino? Zelensky andrà ad Ankara (la capitale turca) dove sarà ricevuto dal presidente Erdogan. Solo se Putin confermerà la sua presenza, allora insieme al leader turco prenderà un volo verso Istanbul. Ma quali sono allora le presenze confermate? Al momento, è chiara la formazione iniziale della delegazione americana: ci saranno i due inviati di Trump (Steve Witkoff, che ha già incontrato Putin a Mosca, e Keith Kellogg) e il segretario di Stato, Marco Rubio. Quest'ultimo ieri ha discusso «la strada da seguire per un cessate il fuoco e il cammino verso la pace in Ucraina» con l'alta rappresentante della politica estera di Bruxelles, Kaja Kallas, ed i ministri degli Esteri di alcuni Paesi Ue, del Regno Unito (David Lammy) e dell'Ucraina (Andrii Sybiha). La delegazione della Russia, salvo sorprese, sarà guidata da Lavrov. Per gli ucraini - oltre a Zelensky che però aspetterà l'evolversi degli eventi ad Ankara - la delegazione dovrebbe essere presieduta da Sybiha.

Zelensky ripete: «Farò di tutto per incontrare Putin in Turchia. Non conosco la decisione del presidente degli Stati Uniti, ma in ogni caso, se confermasse la partecipazione, penso darebbe una spinta ulteriore all'arrivo di Putin. Se il presidente russo non viene e continua a giocare, è la prova definitiva che non vuole e non intende porre fine alla guerra. E se i colloqui dovessero fallire, mi aspetto forti sanzioni da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Europea. Dovrebbe essere il pacchetto di sanzioni più forti di sempre». Il cancelliere tedesco, Friedrich Merz: «Se non ci saranno progressi reali questa settimana, lavoreremo poi insieme a livello europeo per un inasprimento significativo delle sanzioni». Sulla stessa linea il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis. Kaja Kallas non è ottimista: «Zelensky ha fatto bene a dire "sono pronto a incontrare Putin, lasciamolo venire". Ma non credo che Putin oserà presentarsi». Sulle sanzioni, Putin non nasconde la sua irritazione (ma anche la sua preoccupazione): «Coloro che vogliono male alla Russia sono pronti ad adottare nuove sanzioni contro Mosca anche a loro discapito: sono deficienti».

**Mauro Evangelisti**



Gli esiti degli ultimi bombardamenti russi

# Il leader russo alle strette deve evitare il vertice a Istanbul per non legittimare Zelensky

### LO SCENARIO

Potrebbe non essere Istanbul il luogo del disgelo, almeno per ora. E nemmeno Ankara. Perché Vladimir Putin non ha alcuna intenzione di sedersi allo stesso tavolo con Volodymyr Zelensky. Non a caso, quando deve evocarlo non lo cita neppure, ma si riferisce a impersonali «autorità di Kiev». Il leader ucraino ha annunciato che sarà giovedì in Turchia, pronto a incontrare il capo del Cremlino «faccia a faccia». Ma da Mosca, nonostante le pressioni di Stati Uniti ed Europa - pistola sul tavolo e colpo in canna delle sanzioni - non è arrivato alcun segnale autentico. Solo un gesto tattico. Il portavoce, Dmitry Peskov, prova a invertire la narrativa e fa il verso a Zelensky: «La delegazione russa sarà a Istanbul e attenderà quella ucraina». Una mossa studiata per simulare disponibilità e, insieme, svuotare di senso l'offerta del presidente ucraino. Per Putin, accettare di incontrarlo significherebbe riconoscere platealmente che è un presidente legittimo. E questo, oggi, per il Cremlino è intollerabile. Perché da mesi la propaganda russa ripete che il mandato di Zelensky è scaduto, l'Ucraina è in mano a un potere usurpato e l'unico sbocco della guerra è un cambio di governo a Kiev. Il punto non è semantico, ma strategico: se Putin dovesse posare per fotografi e cameramen accanto a Zelensky, il "capo del nuovo nazismo", la sua narrazione crollerebbe. L'Institute for the study of war ricorda che Putin «ha costruito un intero impianto retorico per preparare l'opinione pubblica russa a una guerra lunga, non a un accordo di pace a breve». E ha lasciato il compito della rappresentanza alle figure di secondo livello, restando fuori scena. Non per prudenza, ma per calcolo. Zelensky lo sa. Per questo ha alzato la posta: aspetterà Putin a Ankara con Erdogan, pronto a volare a Istanbul se decidesse di lasciare il Cremlino. Una messa in scena precisa, con un messaggio chiaro: «Aspetterò lui, solo lui». Se non verrà, sarà «la prova definitiva che non vuole porre fine alla guerra». Una frase pensata per inchiodare Putin a una scelta binaria. E per metterlo in difficoltà con Trump, la cui impazienza verso le reticenze di Mosca sta crescendo. Donald incalza Vladimir a distanza, ipotizzando sanzioni, e annunciando che in Turchia andrà il segretario di Stato, Marco Rubio. La scelta della delegazione senza Putin è un modo per esserci, senza esserci davvero. Nel frattempo, i droni continuano a volare. La notte scorsa, la Russia ha colpito con dieci Shahed. Solo per ribadire che i colloqui non fermeranno il fuoco. Secondo l'Isw, le truppe russe vengono rapidamente rimpiazzate da nuove reclute, per «mantenere l'iniziativa sul campo di battaglia». Non tacciono le armi, né la propagan-

**LE PRESSIONI DI STATI UNITI ED EUROPA NON RIESCONO A SMUOVERE IL PRESIDENTE**

Il colloquio Antonio Tajani

# «Mi fido poco di Vladimir Le Pen disgrega l'Unione»

▶Il ministro degli Esteri: «Difficile confidare nelle aperture del Cremlino. Su Gaza noi stiamo con Papa Leone. Meloni assente a Kiev? Chiedete a lei». Vertice a Palazzo Chigi

Sospira, alza gli occhi in cielo. Esita un attimo, poi l'affondo: «Io mi fido poco di Putin». Alla vigilia del summit di Istanbul che potrebbe cambiare il corso della guerra in Ucraina Antonio Tajani mette le mani avanti, smorza facili entusiasmi. Forse la tregua nelle trincee ucraine è meno vicina di quanto si pensi. Forse serve ancora tempo per costringere la Russia a sedersi al tavolo. Nonostante l'accelerazione che il presidente americano Donald Trump ha impresso alle trattative, riaprendo il canale con Volodymyr Zelensky. «Non mi fido di Putin» confessa il ministro degli Esteri e vicepremier italiano uscendo dalla sede di Forza Italia a San Lorenzo in Lucina sotto un diluvio infernale.

### IL GELO CON MOSCA

È il dossier più scottante sul tavolo del governo. Finito al centro di un pranzo venerdì convocato dalla premier Giorgia Meloni con i vice Tajani e Matteo Salvini. «Ho incontrato a Verona il vicepremier Kuleba, abbiamo parlato della ricostruzione ucraina in vista della conferenza in Italia a luglio - riprende il titolare della Farnesina mentre abbandona il quartier generale del partito azzurro - ma è difficile confidare nelle aperture di Putin in questa fase». Sono giornate frenetiche, forse decisive per il futuro della più sanguinosa guerra di terra in Europa dal conflitto mondiale. E a Palazzo Chigi ci si interroga sul da farsi.

Meloni ha scelto di non andare a Kiev al vertice dei "Volenterosi" sabato, solo un videocollegamento. Una scelta annunciata ai leader del centrodestra riuniti a pranzo nel fine settimana e spiegata con il forte scetticismo, anzi fastidio con cui la leader vive l'iper-attivismo del francese Macron, la ricerca di una photo-opportunity del capo dell'Eliseo, a tutti i costi. Fatto sta che quell'assenza ha fatto rumore e acceso polemiche in casa. «Perché Meloni non era a Kiev? Chiedetelo a lei» rispondeva ieri sera caustico Tajani. Mentre le opposizioni si preparano a chiederne conto in aula questo pomeriggio, nel premier time, il botta e risposta preparato nei dettagli ieri dalla presidente del Consiglio. Tajani è scettico su un'immediata risoluzione della crisi ucraina. Difficile fidarsi di Putin. E se l'Europa è divisa sul da farsi è anche a causa, fa capire fra le righe il numero due del Partito popolare, delle "quinte colonne" di Mosca. «Ci opporremo a qualunque tentativo di disgregare l'Europa, come fa la signora Le Pen» affonda il ministro mentre si infila nell'auto di servizio. Parole durissime contro "Madame Marine" che solo sabato è stata ospitata a Roma con tutti gli onori da Salvini, ospite centrale della scuola politica della Lega. In serata, dalla Fondazione De Gasperi (emanazione del Ppe) rifila un'altra bordata ai sovranisti: «Chi pensa di scardinare e distruggere l'Europa fa una scelta scellerata». E ancora: «Io non starei mai in un governo anti-Ue». Non sono semplici distinguo fra alleati ma vere e proprie linee divisorie. Suscettibili di allargarsi mentre il governo è alle prese con le grandi crisi internazionali. Meloni lo sa. Per questo venerdì ha chiesto compattezza e discrezione ai vice sull'Ucraina. E forse non è un caso se Salvini, solitamente assai loquace, da giorni non si sbilancia davanti alle telecamere.

IL PRANZO DI MELONI CON I LEADER VENERDÌ SULLA CRISI IN UCRAINA LA LINEA: NIENTE DIVISIONI, NO AI BLITZ DEI "VOLENTEROSI"

Il ministro Antonio Tajani

### IL NODO GAZA

L'altro nodo da sciogliere si chiama Gaza. Meloni non si è ancora espressa pubblicamente sul piano di occupazione annunciato dal premier israeliano Benjamin Netanyahu fra le proteste della comunità internazionale. «La nostra posizione è chiara, su Gaza noi stiamo con papa Leone IV che ha chiesto un cessate il fuoco immediato e con il piano di ricostruzione egiziano». Tradotto: il piano di invasione di "Bibi" non rappresenta affatto la posizione italiana. Da mesi i rapporti tra il leader israeliano e Meloni sono freddi, l'ultima telefonata risale ai giorni prima di Natale. E il gelo è tornato a calare in queste settimane con lo stop di Tel Aviv all'invio di aiuti umanitari nella Striscia che ha fermato l'operazione italiana "Food for Gaza". «Noi siamo con il World Food Programme - chiarisce Tajani - ho sentito l'omologo israeliano Saar e il palestinese Mustafa che non vuole gli aiuti americani. Situazione complessa...». L'auto sfreccia via.

**Francesco Bechis**



## Vaticano

### Zelensky: «Domenica forse incontrerò Papa Prevost»

L'ANNUNCIO

ROMA Parlando ai giornalisti, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato che domenica «probabilmente» vedrà Papa Leone XIV a Roma, aggiungendo che ciò dipenderà dagli sviluppi diplomatici con la Russia. «Probabilmente domenica, se funziona. Ma non sappiamo ancora come finirà questa settimana», ha precisato Zelensky. Il Pontefice celebrerà la sua messa inaugurale in Piazza San Pietro e si prevede la partecipazione di numerosi leader stranieri. Il presidente ucraino ha sfidato Vladimir Putin a incontrarlo di persona in Turchia domani, ma il capo del Cremlino non ha risposto. Dall'esito di questi colloqui dipenderà il programma di Zelensky, che dovrebbe incontrare il presidente turco Erdogan ad Ankara oggi o domani. «Siamo arrivati a un punto in cui non sappiamo cosa accadrà l'indomani», ha ammesso il leader ucraino. Lunedì Zelensky e il nuovo Papa si sono sentiti telefonicamente: il primo ha invitato il secondo in Ucraina, e Prevost da parte sua ha fatto appello alle «grandi potenze mondiali» perché fermino la guerra.



da. Konstantin Kosachev, vicepresidente del Consiglio federale russo, definisce l'invito di Zelensky «puro spettacolo, una commedia». L'ambasciatore itinerante Rodion Miroshnik lamenta "intenzioni opache".

### STRATEGIE

Vladimir Rogov, dal fronte di Zaporizhzhia, rimprovera a Zelensky di voler solo «far apparire Putin come quello che dice no». Mosca teme il negoziato ben più della guerra. Perché negoziare un compromesso, oggi, è incompatibile con la visione imperiale del potere russo. Anche il decreto firmato da Zelensky nel 2022 che gli vieterebbe di trattare con Putin dopo l'annessione di quattro regioni è oggi usato dalla Russia come scudo: citato come pretesto per evitare ogni confronto diretto. Il Cremlino è sicuro che il tempo giochi a suo favore, per quanto attorno allo Zar si confrontino falchi e colombe. Lo sa Putin, che considera ogni trattativa un modo per disinnescare le pressioni, senza mai abbandonare gli obiettivi massimalisti di fondo. Per l'Isw, il presidente russo «potrà pure fare un accordo di pace, ma soltanto per guadagnare tempo e rilanciare la guerra quando meglio gli converrà». Legittimare Zelensky significherebbe rinunciare, almeno simbolicamente, all'idea di una capitolazione ucraina. Ma rifiutare ogni dialogo rischia di trasformarsi in un boomerang. Zelensky in realtà ha costruito una trappola diplomatica. Sa che conta l'immagine: chi sembra disponibile, chi sembra chiudersi. Putin ha preferito uscirne con una mossa intermedia che non vincola, né chiude la porta: la delegazione, la seconda schiera. Il conflitto però continua, perché non è una guerra da concludere al tavolino, ma da vincere logorando l'altro.

SECONDO L'ISW L'OBIETTIVO DEL PRESIDENTE RUSSO È SEMPLICEMENTE GUADAGNARE TEMPO

**Marco Ventura**

La missione del presidente americano

# Gli affari di Trump a Riad maxi accordi su armi e IA

▶Il tycoon accolto in Arabia Saudita dal principe ereditario Mohamed bin Salman «Ci piacciamo molto». E la Casa Bianca ordina la fine delle sanzioni contro la Siria

## IL VIAGGIO

NEW YORK Il primo giorno di visita di Donald Trump in Medio Oriente si chiude con un accordo del valore di 600 miliardi di dollari con l'Arabia Saudita e con la decisione dell'amministrazione americana di revocare completamente le sanzioni imposte alla Siria. Durante la conferenza di Riad, alla quale hanno partecipato dirigenti di aziende americane - tra cui Elon Musk, Larry Fink di BlackRock e John Elkann, presidente di Stellantis - Trump ha annunciato di aver firmato un accordo sulla difesa del valore di 142 miliardi di dollari. In questo modo l'Arabia Saudita riceverà «tecnologie militari avanzate e servizi da più di dodici aziende statunitensi del settore della difesa». Un numero enorme visto che il budget annuale per la difesa del Paese arabo nel 2025 sarà di 78 miliardi di dollari.

Il principe Mohammed bin Salman, parlando poco prima dell'intervento di Trump, ha detto che spera di riuscire a portare l'investimento a 1.000 miliardi di dollari, che è poi la cifra che la Casa Bianca aveva citato nei giorni scorsi ma che per ora non è stata raggiunta. E ovviamente ci sono i dubbi degli economisti: sostengono che questo impegno difficilmente sarà raggiunto. I motivi sono principalmente due: da una parte il prezzo del petrolio che sta diminuendo (lo stesso Trump ha chiesto a bin Salman di tagliarlo), dall'altra gli investimenti nella spesa pubblica di Riad, che hanno creato un deficit nel budget della monarchia saudita. Sempre ieri la Casa Bianca ha diffuso alcuni dettagli su un accordo da 80 miliardi di dollari in tecnologie americane: ci sono circa 20 miliardi in data center per l'intelligenza artificiale che saranno investiti negli Stati Uniti e ancora partnership da parte di aziende come DataVolt, Google, Oracle, Salesforce, AMD e Uber.

Trump in realtà ha parlato di un investimento da 1.000 miliardi e annunciandolo ha detto: «Con l'aiuto delle popolazioni del Medio Oriente, delle persone in questa sala, dei partner in tutta la regione, arriverà insieme alla nostra anche l'età dell'oro del Medio Oriente. Lavoreremo insieme. Saremo uniti. Avremo successo insieme. Vinceremo insieme, e saremo sempre amici», ha continuato.

Nei prossimi giorni il presidente proseguirà la sua visita in Qatar e negli Emirati Arabi Uniti, e soprattutto incontrerà il nuovo leader siriano Ahmed al-Sharaa, l'ex comandante delle forze ribelli che ha ribaltato il regime di Bashar al-Assad. Si tratterebbe del primo incontro tra un presidente americano e un capo di stato della Siria dal 2000, quando Bill Clinton ebbe un colloquio con l'allora dittatore Hafez al-Assad a Ginevra. «Ordinerò la fine di tutte le sanzioni per dargli la possibilità di tornare grandi», ha detto Trump, ricordando di essere arrivato a questa decisione dopo aver discusso con bin Salman e con il presidente della Turchia, Recep Tayyip Erdoğan. «Vedete quello che faccio per il principe ereditario», ha aggiunto Trump alla conferenza, presentando la decisione sulla Siria come un favore personale a bin Salman.

**9,5**
I miliardi di investimenti diretti sauditi nell'auto, nei trasporti e nell'immobiliare americani, fatti nel 2023

**443**
È in milioni di dollari il valore dell'avanzo commerciale americano verso il regno

### LA PARTNERSHIP

Tra gli altri affari sul tavolo che potrebbero essere firmati nei prossimi giorni ci sarebbe una partnership per la vendita nei Paesi del Golfo di microchip IA: saranno prodotti da aziende americane per G42, la partecipata tech degli Emirati, e da Humain, che invece è la divisione che si occupa di IA dell'Arabia Saudita: in questa seconda partnership sarebbe coinvolta anche OpenAI. La Casa Bianca ha anche firmato un memorandum da 9 miliardi che prevede un accordo sull'estrazione di minerali rari per la costruzione di chip. Secondo quanto scrive il Washington Post, l'intesa prevede che Riad estragga e raffini minerali come il litio, il cobalto e altre terre rare sia in Arabia Saudita che in Africa per poi esportarle negli Usa.

Infine continua a crescere la polemica per il dono da parte del governo del Qatar di un aereo da 400 milioni di dollari che sostituirà l'Air Force One. Non c'è solo preoccupazione per l'aereo, che da molti è visto come un tentativo da parte di Doha di ingraziarsi il presidente nella speranza di firmare accordi migliori, ma anche, tra gli altri, per gli interessi della famiglia Trump nel settore immobiliare in Medio Oriente, e ancora per la criptovaluta lanciata da Trump che sta facendo arricchire Trump sfruttando il fatto di essere presidente: di recente ha annunciato di voler offrire una cena privata a coloro che investiranno di più nella sua moneta digitale.

**Angelo Paura**



# Raid israeliano sull'ospedale di Khan Yunis L'obiettivo era il fratello di Sinwar, 28 morti

## L'ATTACCO

Ancora morti a Gaza. Ieri, nel sud della Striscia, l'esercito israeliano ha bombardato l'area intorno all'Ospedale Europeo di Khan Younis, mirando a un bunker dove, secondo l'intelligence, si nascondeva Mohammed Sinwar, 50 anni, uno dei più alti comandanti rimasti di Hamas, arruolatosi in giovanissima età. Si tratta di un attacco che appare come l'anticipo della escalation militare annunciata nei giorni scorsi dal governo. A rafforzarne la possibilità, il fatto che in serata l'esercito israeliano abbia ordinato ai civili l'immediata evacuazione di alcune zone del nord della Striscia di Gaza. L'attacco totale sembra imminente. In un momento in cui il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu è sotto forte pressione internazionale per negoziare un cessate il fuoco, l'attacco mirato a Sinwar — fratello di Yahya, ucciso l'anno scorso e ritenuto la mente degli attacchi del 7 ottobre che costarono la vita a 1.200 israeliani — rappresentava una potenziale vittoria strategica per il governo che avrebbe potuto affermare di avere eliminato tutta la leadership del gruppo terroristico. Non è però ancora chiaro se l'esercito abbia centrato l'obiettivo; il ministero della Salute di Gaza ha fatto sapere che i nove missili hanno ucciso almeno 28 persone e ferito altri settanta, ma il numero è destinato a crescere.

Il bunker era ritenuto un centro di comando di Hamas, ma funzionari israeliani hanno detto di esser abbastanza certi che all'interno Sinwar non nascondesse ostaggi israeliani e che se ci fosse stato anche il minimo rischio non sarebbe mai stato fatto partire l'attacco. Attualmente, gli israeliani in ostaggio sono 59, meno della metà di loro però sarebbe ancora in vita. Lunedì è stato liberato l'ultimo rapito di origine israelo-americano, Edan Alexander, una notizia che ha fatto ben sperare la comunità internazionale riguardo alla ripresa delle trattative per un cessate il fuoco. L'obiettivo di Hamas con questo gesto era anche quelo di riprendere gli aiuti umanitari a Gaza.

Dopo la tregua di due mesi all'inizio dell'anno, Israele ha ripreso l'offensiva a marzo e imposto un blocco totale all'ingresso di cibo e medicinali nella Striscia di Gaza. L'obiettivo dichiarato è esercitare pressione su Hamas affinché rilasci gli ostaggi ancora in vita. Ma la conseguenza diretta è una carestia sempre più grave, che sta piegando i circa due milioni di civili palestinesi intrappolati nell'enclave, stremati da oltre un anno e mezzo di guerra che ha ucciso 52.862 persone.

Una corsia dell'ospedale Nasser di Khan Younis dopo il bombardamento

**L'ESERCITO DI TEL AVIV: IL BOMBARDAMENTO MIRAVA A COLPIRE UNA BASE DI HAMAS**

Un rapporto delle Nazioni Unite denuncia che la popolazione sta affrontando «un livello estremo di insicurezza alimentare». Donald Trump che ieri si trovava a Riad per una quattro giorni di visite in Medio Oriente parlando anche del conflitto ha detto: «Continuiamo a lavorare per porre fine a questa guerra il più velocemente possibile. È una cosa orribile quella che sta accadendo». Anche se il presidente americano ha deciso di non recarsi in Israele durante questo viaggio, i suoi inviati si sono riuniti a Doha con la delegazione israeliana e i mediatori del Qatar e dell'Egitto per cercare di arrivare a un accordo.

**L'IDF ORDINA L'EVACUAZIONE IMMEDIATA DI ZONE DEL NORD DELLA STRISCIA**

### LE PRESSIONI

Un accordo, però, che non rientra nei piani di Benjamin Netanyahu, che continua a resistere alle pressioni internazionali per mettere fine al conflitto. «Non fermeremo la guerra. Il cessate il fuoco potrà avvenire per un periodo limitato, ma andremo fino in fondo», ha dichiarato il premier, raffreddando le speranze suscitate dalle ultime dichiarazioni di Trump. Anche l'ufficio di Netanyahu ha fatto sapere che l'esercito non si fermerà nemmeno in caso di rilascio degli ostaggi, e che a breve verrà lanciata un'operazione «di grande forza» con l'obiettivo dichiarato di «distruggere Hamas». In un primo momento, il governo israeliano aveva indicato il 15 maggio come scadenza per la liberazione di tutti gli ostaggi, in coincidenza con la visita del presidente americano nella regione. Ma le posizioni espresse negli ultimi giorni rischiano di congelare ogni possibilità di negoziato e segnano un momento di disaccordo tra Netanyahu e Trump, il quale punta a rivendicare un ruolo decisivo nella fine della guerra.

**Donatella Mulvoni**

## Le prime mosse del Pontefice

# Papa, la lettera agli ebrei per ricucire gli strappi «Rafforziamo il dialogo»

▶Prevost, il giorno dell'elezione, ha inviato un messaggio all'American Jewish Committee Svolta dopo le tensioni con Francesco. E domenica ci sarà il presidente israeliano Herzog

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Per ricucire gli strappi con il mondo ebraico che si sono prodotti in questi ultimi due anni, dal Sette di Ottobre in poi, servirà ago e (tantissimo) filo. Leone XIV dovrà lavorare di fino per rammendare una tela che si presenta davvero lacerata, appianando gli equivoci che sono andati a sovrapporsi in diversi momenti del pontificato precedente, fino a produrre un diffuso senso di disagio e incredulità. La verità è che i rapporti tra l'ebraismo e il cattolicesimo non avevano mai toccato punti tanto bassi e il nuovo Papa sembra esserne pienamente consapevole. Già il primo passo che Prevost ha voluto fare lascia ben sperare la controparte per il futuro.

Nello stesso giorno della sua elezione, l'8 maggio, subito dopo l'Habemus Papam e il suo discorso dalla Loggia delle Benedizioni in cui chiedeva al mondo una pace disarmata e disarmante, Leone XIV ha voluto inviare un messaggio inequivocabile al rabbino Noam Marans, direttore degli affari religiosi dell'American Jewish Commettee (AJC), vale a dire una delle più antiche organizzazioni ebraiche americane, fondata nel 1906 per la difesa dei diritti civili e dell'ebraismo, attiva in tutto il mondo contro l'antisemitismo. Da quel breve testo si evince quanto tutti abbiano bisogno di lasciarsi alle spalle contrasti e polemiche dannose. «I cardinali di Santa Romana Chiesa mi hanno eletto come supremo pastore della Chiesa cattolica. Sono lieto di informare che la solenne inaugurazione del mio pontificato sarà celebrata a San Pietro il 18 maggio. Sperando nell'assistenza dell'Altissimo, mi impegno a continuare e rafforzare il dialogo e la cooperazione con il popolo ebraico nello spirito del Concilio Vaticano II e nella dichiarazione Nostra Aetate», ha scritto Leone XIV menzionando – non a caso – uno tra i più importanti documenti conciliari divenuto la vera bussola nei rapporti con gli ebrei, di cui quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario. Fu Paolo VI che nel dicembre 1965 appose la firma su una Declaratio per la mutua comprensione tra le fedi. Il testo finalmente cancellava per sempre l'accusa di deicidio che da secoli gravava sugli ebrei, all'origine di tante persecuzioni e discriminazioni. Nella Nostra Aetate si asserisce: «Se le autorità ebraiche con i propri seguaci si sono adoperate per la morte di Cristo, quanto è stato commesso durante la sua passione, non può essere imputato né indistintamente a tutti gli ebrei allora viventi, né agli ebrei del nostro tempo (...). Gli ebrei non devono essere presentati come rigettati da Dio, né come maledetti, quasi che ciò scaturisse dalla Sacra Scrittura. Si curi pertanto che nella catechesi e nella predicazione della parola di Dio non si insegni alcunché che non sia conforme alla verità del Vangelo e dello Spirito di Cristo».

Il messaggio inviato da Papa Leone XIV al rabbino Marans ha fatto tirare un sospiro di sollievo all'intero mondo ebraico. Domenica alla messa di intronizzazione saranno presenti diversi rabbini e anche il presidente israeliano Herzog, mentre lunedì prossimo verrà ricevuta nel Palazzo Apostolico una delegazione ebraica. Un messaggio analogo è stato inviato anche alla comunità ebraica di Roma, la più antica del mondo. Il rabbino Riccardo Di Segni per l'elezione nella Sistina di Prevost aveva formulato al nuovo pontefice «i migliori auguri di successo nell'impegnativa missione che gli è stata affidata per il bene dell'umanità» confidando «nel suo impegno a mantenere e promuovere i rapporti di collaborazione, rispetto e amicizia tra le nostre comunità».

LE CRITICHE

Gli interventi critici in questi due anni non sono mancati e le voci di diversi rabbini avevano evidenziato gli strappi. Nei mesi scorsi Di Segni, in una cornice accademica, al Laterano aveva esplicitato il profondo malcontento del mondo ebraico verso il vescovo di Roma ricordando diversi episodi tra cui il famoso presepe in Vaticano dove il Bambin Gesù era stato adagiato su una kefiah palestinese. In quella occasione sottolineò che quell'episodio aveva generato critiche «dal punto di vista politico perché si trattava di una scelta di campo pro-Pal. Ma anche di natura religiosa, perché spogliava il cristianesimo delle sue origini ebraiche». Il sospetto che serpeggiava da tempo tra diversi rabbini era che la Chiesa volesse cedere «di nuovo alla tentazione di tagliare i ponti con l'ebraismo». Di fatto tra gli effetti collaterali del conflitto scoppiato dopo il Sette Ottobre c'è stato anche il dialogo ebraico-cristiano. Anche il rabbino Marans, proprio in quel periodo, esplicitava la sua preoccupazione per certe prese di posizione politiche da parte di Francesco, ma adesso c'è bisogno di girare pagina. «Siamo profondamente commossi che papa Leone XIV, così presto nel suo pontificato, abbia ribadito il suo impegno per le relazioni cattolico-ebraiche», ha dichiarato Marans. Eppure quando fu eletto Bergoglio nel 2013 gli auspici del mondo ebraico erano tutti positivi. Fu anche il primo pontefice che, visitando Israele, volle andare a deporre dei fiori davanti alla tomba di Theodor Herzl, il padre del sionismo politico, rendendo così omaggio al movimento che ha ricreato la cultura ebraica nella sua antica patria. L'attacco di Hamas costato la vita a 1.200 ebrei nel 2023 e la conseguente guerra di Gaza con tante vittime tra i civili, hanno fatto precipitare le cose, fino allo stallo attuale. L'arrivo di Leone XIV fa sperare di nuovo.

**Franca Giansoldati**



BENEDIZIONE
Papa Leone XVI

### La cerimonia

## Per l'intronizzazione 200 delegazioni

**Sono circa duecento le delegazioni straniere attese per la messa per l'inizio del pontificato di papa Leone XIV, prevista per domenica alle ore 10 nella Basilica di San Pietro. Tra i presenti sono previsti il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance, i reali spagnoli, il presidente israeliano Isaac Herzog e i vertici dell'Ue. «Domenica per la cerimonia di intronizzazione ci saranno in campo non meno di seimila appartenenti alle forze dell'ordine, la polizia locale, un migliaio di steward oltre ai volontari. Un grande dispiegamento di forze», ha spiegato il prefetto di Roma, Lamberto Giannini.**

### La curiosità

## La Zecca vaticana riprende l'attività: coniate le monete della sede vacante

CITTÀ DEL VATICANO È arrivato all'improvviso, dopo la sede vacante, e con il nuovo Papa, l'annuncio che il Vaticano rilanciava la Zecca dello Stato e le attività di commercializzazione filatelica e numismatica. Con un comunicato che sembrava più un claim pubblicitario, la Zecca vaticana annuncia la ripresa delle sue attività di vendita. Non che le avesse mai fermate. La medaglia giubilare è stata battuta dalla Zecca italiana, 60 esemplari d'oro, 1.500 esemplari d'argento e 3 mila in bronzo, con prezzi che vanno dai 5.600 euro per l'oro ai 70 euro per la versione in bronzo. E il comunicato vaticano fa sapere che sono stati «regolarmente realizzati i prodotti dedicati al pontificato di Papa Francesco, all'Anno Santo 2025, alla Sede Vacante 2025 e all'insediamento del Pontificato di Papa Leone XIV». Eppure, i collezionisti che, durante la sede vacante, volevano comprare le monete della sede vacante, che vengono generalmente coniate nel breve periodo tra la morte (o rinuncia) di un Papa e la nomina del successore, hanno trovato la Zecca chiusa, con i sigilli apposti, e grandi difficoltà nel poter provvedere agli acquisti. Era stato infatti avviato un grande processo di revisione e rinnovamento della Zecca, che – sottolinea il comunicato vaticano – «ha riguardato l'intera filiera: dalle politiche di gestione interna alla progettazione dei prodotti, fino alla ridefinizione di canali di distribuzione più sicuri, digitali e accessibili». La riforma era necessaria anche per aderire alle nuove norme della protezione dei dati personali, arrivate anche in Vaticano. Ora la vendita sarà, sembra, quasi integralmente online. Ma i collezionisti, alla fine, possono tirare un sospiro di sollievo.

**Andrea Gagliarducci**



### L'intervista Riccardo Di Segni

# «Da Bergoglio atteggiamenti spiazzanti Leone ci aiuterà contro l'antisemitismo»

**Rabbino Riccardo Di Segni, come valuta il segnale che è arrivato dal nuovo pontefice al mondo ebraico?**

«Considero il messaggio che ci è giunto decisamente importante. Lo stesso messaggio è stato indirizzato anche alla Presidente dell'Unione delle Comunità, Noemi Di Segni e all'American Jewish Committee. È un annuncio in cui si legge di un impegno personale da parte del Papa a proseguire nel dialogo avviato. Quindi si tratta di un segno di continuità, non tanto rispetto al continente cammino ma alla data fondante che è rappresentata dalla Nostra Aetate».

**Un particolare significativo che rimanda al Concilio...**

«Quest'anno non dimentichiamo che ricorrono i 60 anni da quella Dichiarazione che resta il documento con il quale sono stati capovolti i rapporti tra la Chiesa cattolica e l'ebraismo. Quindi si tratta di un richiamo importante oltre a essere un segno di buona volontà».

**Perché buona volontà?**

«Perché per realizzare le premesse contenute nella Nostra Aetate (che peraltro da allora sono andate molto avanti, visto che non c'è soltanto quel documento, ma c'è stato un grande lavoro di produzione documentaria, teologica, di impegno sul campo) ci vuole sempre buona volontà».

**Riccardo Di Segni, 75 anni, il rabbino di Roma**

IL RABBINO DI ROMA: SPERIAMO DI RICUCIRE LE INCOMPRENSIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI E COSTRUIRE UN BUON RAPPORTO

**Che cosa si aspetta personalmente da questo pontificato?**

«Mi attendo che ci sia la costruzione di un buon rapporto. Con Francesco negli ultimi tempi c'era stato un indebolimento. Spero quindi che si possano ricucire le incomprensioni che si sono andate a creare negli ultimi due anni».

**Le incomprensioni, come le chiama lei, da che cose erano date?**

«Indubbiamente da prese di posizione, soprattutto politiche, per quanto riguardava la guerra in Israele. Dopo il 7 Ottobre il mondo ebraico è rimasto decisamente spiazzato dall'atteggiamento che aveva manifestato Francesco».

**Lei stesso ne aveva anche parlato in diverse occasioni. Per esempio nel suo intervento che fece al Laterano nel gennaio scorso. Disse che un Papa non può dividere il mondo in figli e figliastri, che doveva denunciare le sofferenze di tutti. Aggiungendo che con l'appoggio mediatico della Chiesa, Israele era tornata sul banco degli imputati. Se lo ricorda?**

«Non lo ricordo a memoria ma il senso era quello».

**Per ricucire che cosa si immagina si possa fare nell'immediato? Magari un gesto profetico, un'attenzione particolare, una visita in sinagoga?**

«Gli eventi sono dei flash. Il rapporto ebraico-cristiano, invece, è cosa continua, quindi dobbiamo lavorare su questo».

**Pare di capire che il 7 Ottobre abbia segnato il passo del gambero da parte della Chiesa cattolica...**

«Il dialogo ebraico-cristiano è da sempre fatto da passi avanti e altri passi indietro. Quindi diciamo che fa parte di un gioco molto complesso. Ci sono momenti di progresso e momenti di regresso».

**In questo periodo purtroppo è cresciuto tantissimo l'antisemitismo che ormai è un motivo di grande preoccupazione.**

«A dire il vero io non ne ho parlato tantissimo perché non mi piace parlare di questo argomento. Comunque è vero c'è una impressionante recrudescenza».

**Vi aspettate un aiuto in più dal Papa per fermare la deriva antisemita denunciata da più parti nel mondo?**

«Quello che mi aspetterei non sono tanto le dichiarazioni generiche. Non basta dire: siamo contro l'antisemitismo perché questo è facile e non costa nulla farlo. Anche se, a pensarci bene, direi che addirittura oggi costa persino quello. Semmai bisogna definire che cosa si intende per cose più precise».

**Fra. Gia.**

# Scontro istituzionale sulla zona rossa Il sindaco di Padova: «È propaganda»

IL CASO

PADOVA Eravamo fermi al più classico degli scontri politici. Il centrodestra che applaude la nuova Zona rossa invocando «più sicurezza» e il centrosinistra che parla di «pura propaganda». Da ieri, però, il livello si è alzato. A Padova è in atto un vero scontro istituzionale: da una parte il Comune, dall'altra la Prefettura. Il sindaco Giordani non ha digerito l'istituzione di una nuova area perimetrata dove da lunedì scatteranno quattro mesi di controlli rinforzati e va all'attacco usando toni ben più netti rispetto a quelli a cui ci ha abituato.

Il sindaco sostiene che ci saranno danni a lungo termine per tutto il quartiere, prevede un deprezzamento del valore degli immobili, parla di «scelta imposta dall'alto» e sostiene che è tutta «propaganda del governo utile solo ad accontentare qualche esponente leghista». Arriva anche a fare un nome e un cognome: quello di Andrea Ostellari, sottosegretario alla giustizia, grande sostenitore delle Zone rosse padovane. Mai, in otto anni da primo cittadino, Giordani era stato protagonista di una frizione così eclatante.

LA DECISIONE

Tutto è legato alla misura ufficializzata ieri dal prefetto Giuseppe Forlenza che già lo scorso 6 febbraio aveva avviato nell'area davanti alla stazione la prima Zona rossa del Veneto. Ora scatta la seconda fase. Da lunedì i controlli ad alto impatto delle forze dell'ordine si sposteranno dietro agli stessi binari, nel quartiere Arcella. La misura rimarrà in vigore fino al 15 settembre.

GIORDANI CONTRO IL PREFETTO: «SCELTA IMPOSTA DALL'ALTO, LE CASE PERDERANNO VALORE PER IL DANNO D'IMMAGINE»

Una decisione accolta con soddisfazione da tutti i partiti di governo a partire dallo stesso Ostellari che prima applaude e poi punge: «Auspico che il provvedimento possa portare gli stessi risultati positivi che abbiamo riscontrato in zona stazione. Mi spiace per l'amministrazione che critica questo genere di disposizioni. Evidentemente la sinistra padovana ha paura della Polizia».

LA RISPOSTA

Bisogna partire da qui per arrivare alla dura presa di posizione di Giordani. Un affondo che arriva dopo giorni di irritazione per aver scoperto la decisione della Prefettura da un articolo pubblicato venerdì su *Il Gazzettino*. Insomma, Giordani non ha digerito nulla: né la forma né la sostanza.

«Non ho mai nascosto i problemi e anzi io stesso avevo chiesto di intensificare i controlli - esordisce -, ma sono fortemente contrario e preoccupato dalla scelta, che non ho condiviso, di definire tre quarti di Arcella come Zona rossa».

«Dell'ideologia come sapete, mi interessa davvero nulla, mi interessa molto invece che si darà di un quartiere che da anni sta correndo sempre più veloce, un'immagine gravemente negativa e che durerà a lungo, l'immagine di una situazione emergenziale, pericolosa, fuori controllo - insiste il sindaco -. Ma così non è, anche se la destra per prendere voti dice il contrario, producendo danni. Si farà passare l'idea che l'Arcella è un luogo dal quale stare lontani perché un quartiere dove si deve aver paura».

Un presidio dei carabinieri nella nuova zona rossa

Per Giordani «i controlli si potevano fare in maniera intensa ma in altre modalità che non prevedessero l'idea dell'emergenza mettendo in cattiva luce l'Arcella. Le case perderanno valore, quando da anni, anche grazie ai nostri investimenti, ne stavano assumendo in maniera molto significativa; questo effetto durerà a lungo ed è un danno serio. Penso a chi sta pagando un mutuo con tanti sacrifici o a chi ha risparmiato una vita per avere una casa o un esercizio commerciale di proprietà; non se lo meritano, c'erano altre soluzioni».

Difficile pensare che lo scontro si chiuda qui.

Gabriele Pipia



# La mossa di Giorgetti all'Ecofin: sì alla Difesa se il Pnrr va oltre il 2026

▶Aumento dei contributi Nato: l'Italia propone all'Ue di estendere il Piano di ripresa e resilienza. Il progetto Safe? Per il ministro «va valutato l'impatto sui conti pubblici»

IL CASO

ROMA L'ultima conferma è arrivata ieri dall'ambasciatore statunitense presso la Nato Matthew Whitaker. L'America al prossimo vertice dell'Alleanza Atlantica del 24 e 25 giugno, chiederà che i Paesi che ne fanno parte di portare la loro spesa per la Difesa al 5 per cento. Il tema di come finanziare questo balzo nei costi per la sicurezza è diventato insomma urgente. E i tempi stretti. Un problema soprattutto per i Paesi ad alto debito come l'Italia. Il tema è stato affrontato ieri all'Ecofin, dove il ministro dell'Economia italiano, Giancarlo Giorgetti, ha messo sul tavolo una proposta: prorogare oltre il 2026 il meccanismo del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, per finanziare le spese per la Difesa. Alla riunione di ieri i ministri finanziari del Vecchio Continente aveva all'ordine del giorno un giro di tavolo sul Safe, una delle gambe del programma da 800 miliardi della Commissione europea per aumentare le spese per la sicurezza. Il Safe è un meccanismo di prestiti europei ai singoli Paesi a tassi calmierati. Vale in tutto 150 miliardi di euro. Ma per chi li richiede, quei soldi sono un debito. Un problema per chi, come l'Italia, è in procedura di infrazione. Per questo Giorgetti ha spiegato di vedere «con favore» la proposta Safe, sostenendo «il piano per un rapido accesso allo strumento con procedure e condizioni chiare. Tuttavia», ha aggiunto, «la richiesta di prestiti tramite tale strumento dovrebbe essere valutata attentamente considerando l'impatto sulle finanze pubbliche». Poi la proposta. «Per questo motivo», ha detto Giorgetti, «sosteniamo l'esplorazione di ulteriori opzioni, tra cui l'utilizzo di fondi del settore privato e la possibilità di estendere il dispositivo per la ripresa e la resilienza oltre il 2026, per aumentare il margine di bilancio a disposizione degli Stati membri per rispondere all'esigenza di aumentare la spesa per la Difesa». L'Italia cammina su un filo. Giorgetti ha messo ordine nei conti pubblici. La spesa è sotto controllo e il debito su un sentiero sostenibile. Le agenzie di rating hanno promosso, dopo molto tempo, il Paese. Affrontare su base nazionale un aumento rilevante delle spese per la Difesa potrebbe mettere in discussione il sentiero. Per questo, per esempio, Roma non ha chiesto di poter "sforare" i conti dell'1,5 per cento come concesso dall'Ue ai Paesi che ne facessero richiesta. L'Italia aveva proposto una sospensione generalizzata del Patto, per evitare che i mercati iniziassero a interrogarsi se la scelta di deviare sui conti fosse stata giusta o meno.

ECONOMIA Giancarlo Giorgetti

La proposta di allungare il Pnrr e usare i soldi non spesi (o anche altri fondi aggiuntivi) per la Difesa, va nella stessa direzione: evitare una nuova frammentazione dei Paesi della zona euro nel giudizio dei mercati. L'Italia intanto entro il vertice Nato farà la sua parte, portando la spesa per la sicurezza dall'attuale 1,57 per cento al 2 per cento, come già previsto dagli accordi.

IL MECCANISMO

Il meccanismo con cui ciò avverrà, è stato in parte spiegato all'interno dell'ultimo Documento di politica economica presentato dal governo ad aprile. La Nato usa un sistema diverso da quello della contabilità pubblica per quantificare le spese della Difesa. Nei conti pubblici, per esempio, un carro armato o un aereo, entrano nel conteggio delle spese solo quando viene effettuato il pagamento finale dell'arma. Per la Nato, invece, conta il momento in cui viene effettuato l'ordine. Anche altre voci vengono conteggiate diversamente, come quelle delle pensioni degli ex militari. Insomma, si potrebbe facilmente dimostrare che l'Italia già spende il 2 per cento del Pil. Il problema è il restante 3 per cento da aggiungere entro il 2032. La spesa per la difesa vera e propria dovrebbe essere portata al 3,5 per cento, mentre un altro 1,5 per cento riguarderebbe cybersicurezza e infrastrutture. Si tratta anche qui di spese già in parte nei conti e, dunque, più affrontabili. Il vero punto è quell'1,5 per cento di spesa "viva" per le armi che vale una trentina di miliardi in 7 anni. Una parte di questi soldi, se l'Ue lo permetterà, potrebbero essere finanziati con i residui del Pnrr.

IL GOVERNO PER ORA HA DECISO DI NON ATTIVARE LA CLAUSOLA EUROPEA CHE CONSENTE DI AUMENTARE I COSTI PER LA SICUREZZA

Andrea Bassi



**La cerimonia.** Laurea honoris causa a Coimbra

Il Re di Spagna Felipe, il Presidente Sergio Mattarella e il portoghese Marcelo Rebelo de Sousa

# Mattarella: «I valori europei non ammettono compromessi»

L'INTERVENTO

ROMA Niente passi indietro né «compromessi». I valori che hanno plasmato l'identità europea e la costruzione dell'Unione non sono negoziabili, avverte Sergio Mattarella: «Non ammettono compromessi morali». Il capo dello Stato prende la parola dall'università di Coimbra, l'ateneo più antico e prestigioso del Portogallo che lo ha appena insignito di un dottorato honoris causa in economia. Indosso ha la tradizionale cappa nera degli studenti dell'ateneo portoghese, con tanto di stola. Nella mente, invece, il pericolo di arretramenti in qualcuno degli stati membri dell'Unione sul fronte dello stato di diritto. Il rischio, o per qualche leader la tentazione, di scivolare sempre più verso l'autocrazia.

Ecco perché l'appello del presidente della Repubblica, nel breve discorso di ringraziamento agli accademici per l'accettazione del dottorato, suona come un monito all'Europa. Mattarella celebra il ruolo delle università, luoghi che stimolano «alla conoscenza e al confronto». Da cui discendono «dialogo costruttivo, senso del bene comune, etica deontologica», ma anche «disposizione a innovare» e costruire «capitale sociale produttivo». Presupposti «indispensabili» alla crescita economica del Vecchio continente. Ma anche «manifestazione di quei valori fondamentali da noi condivisi e che hanno forgiato l'identità europea». E che, scandisce Mattarella, «non ammettono compromessi morali».

A Coimbra oggi chiuderà il ventesimo simposio Cotec sull'innovazione e la competitività dell'Ue insieme al presidente portoghese e al Re di Spagna Felipe (anche lui insignito di un dottorato, in legge) e al presidente della Repubblica del Portogallo, Marcelo Rebelo de Sousa.

# Zaia: «Sul candidato dirò la mia Io, ministro? No a scambi di favori»

▶Il governatore: «Regione, farò il capolista in tutte le province? Sono a disposizione della Lega. Ma non andrò a Roma perchè FdI prende il Veneto. Non sono ricambiabile»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Non sono muto, dirò la mia, certo. Ma il lavoro preparatorio lo devono fare le segreterie del partito, il livello regionale con Alberto Stefani, il livello nazionale con Matteo Salvini». E al momento opportuno il governatore del Veneto in carica proporrà un nome per la sua successione, darà dei consigli, porrà veti? E qui la risposta di Luca Zaia è stata una delle tante della mattinata che hanno provocato applausi e risate da parte del pubblico presente nel salone di Palazzo Balbi, un'ora e mezza di punto stampa che per Maurizio Crozza valgono oro, visto che il governatore è passato dalle citazioni di marketing («Quando organizzi un evento che non ha effetti è come farsi la pipì addosso, senti un gran caldo, un sollievo, ma lo sai solo te») alle battutine sulle domande dei cronisti (*«Te te sì lavà co l'acqua dei folpi stamattina?»*), fino appunto ai commenti sul candidato che tra pochi mesi prenderà il suo posto: «Cosa dirò? Se è un cavallo da corsa farò un commento, se è da trotto ne farò un altro, se è da tiro un altro ancora».

Insomma, nessun nome, com'è nello stile del governatore più amato d'Italia, ma anche alcune possibilità. Come, ad esempio, quella di candidarsi capolista della Lega in tutte le province: «Sono a disposizione del partito». Per fare poi il presidente del consiglio regionale? «Non so niente». Su un punto, però, Zaia è stato netto: non ci sono "scambi", cioè lui a Roma al posto di un ministro e il Veneto a Fratelli d'Italia: «Io non sono "ricambiabile", quindi non c'è bisogno di fare uno scambio di favori. Da un lato c'è la scelta del presidente della Regione, che compete alla segreteria della Lega ed è legittimo che la mia segreteria chieda il suo rappresentante; dall'altro c'è quello che farò io in futuro, che non c'entra niente con questo».

Quanto alle elezioni, si è intuito che la data più probabile potrebbe essere il 16 novembre. Zaia infatti ha detto che nella scelta concorreranno alcuni elementi, come ad esempio manifestazioni già in calendario e festività. E quindi: non il 26 ottobre (Maratona di Venezia), non il 2 novembre (ponte dei Morti), non il 9 novembre (Fieracavalli a Verona).

**PER LA DATA DEL VOTO SARANNO ESCLUSI "PONTI" ED EVENTI LA DOMENICA PIÙ PROBABILE È IL 16 NOVEMBRE**

PRESIDENTE Luca Zaia guida la Regione Veneto dal 2010: non si potrà più ricandidare

IL SEGRETARIO

Delle elezioni regionali ha parlato anche il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini. Prima a Verona a margine di un incontro sull'automotive: «Noi siamo orgogliosi di quello che la Lega, Zaia e il centrodestra hanno fatto per il Veneto e per i veneti in questi anni. Squadra che vince non si cambia». Poi a Roma: «Luca Zaia sarà protagonista. Il suo buon governo, insieme a quello del centrodestra, è riconosciuto non solo in Italia ma a livello continentale». Ma pare che non ci sia fretta: «Avremo modo di parlare. Il Veneto vota insieme a Marche, Campagna, Puglia e Toscana, quindi penso che tutti i partiti della coalizione potranno esprimere le loro potenzialità».

FRATELLI D'ITALIA

Il punto è che anche FdI rivendica la presidenza della Regione. Senza alzare la voce, ma con la forza dei risultati elettorali. A Verona, l'altra sera, a una manifestazione per l'apertura del tesseramento con Arianna Meloni, è stato ricordato il peso elettorale del partito. «Con il 38% siamo pronti a essere protagonisti, abbiamo piena fiducia nei leader nazionali», ha detto il deputato e segretario scaligero, Ciro Maschio. E i consiglieri regionali Enoch Soranzo, Stefano Casali, Tommaso Razzolini si sono inorgogliti quando il coordinatore Luca De Carlo ha spoilerato i risultati di un sondaggio che danno FdI sempre primo partito in Veneto, ben oltre il 30%.

**MONITO DI DE POLI: «IL VENETO NON È UNA PEDINA, BASTA RINVII, SI INIZI SUBITO UN CONFRONTO SERIO E APERTO»**

UDC

Ma è dall'Udc di Antonio De Poli che arriva il monito: «In questi giorni si moltiplicano indiscrezioni, retroscena e scenari da risiko politico sul futuro del Veneto. Si tratta di indiscrezioni alle quali l'Unione di Centro non vuole partecipare. Il Veneto non è una pedina. È una terra viva, operosa, che merita rispetto. Ora che sappiamo che si voterà in autunno, tra ottobre e novembre, non ci sono più alibi: il centrodestra ha il dovere di avviare subito un confronto serio, aperto, programmatico. Non servono più rinvii: è il momento del coraggio e della responsabilità».

**Alda Vanzan**



## Oggi in aula

### Cittadinanza corsa in Senato per convertire il decreto-legge

LA STRETTA

VENEZIA Ieri sono state presentate in Parlamento le 112.000 firme raccolte, soprattutto fra i discendenti degli emigranti veneti, contro la conversione in legge del decreto Cittadinanza. Ma nelle stesse ore, il Senato ha impresso un'accelerazione al varo in commissione Affari costituzionali, tanto che l'approdo in aula della stretta è atteso già per oggi. Nel frattempo la Camera ha stabilito che la discussione generale nella plenaria di Montecitorio avvenga il 19 maggio: i tempi sono stretti e, malgrado l'opposizione annunciata dalla Lega e attuata dal centrosinistra, sembra reggere l'impianto voluto da Forza Italia con il sostegno di Fratelli d'Italia.

GLI EMENDAMENTI

In attesa del parere di Bilancio, nella commissione di Palazzo Madama sono stati votati gli ultimi emendamenti. Fra gli altri, è stato approvato quello del senatore bellunese-triestino Roberto Menia (FdI), secondo cui gli oriundi nati e residenti all'estero, con genitori o nonni con doppia cittadinanza, possono diventare italiani se dimostrano di conoscere la lingua. Entro tre anni dall'entrata in vigore della legge, gli interessati devono presentare alla Farnesina o agli uffici consolari competenti un certificato, rilasciato da istituti riconosciuti, che attesti la capacità di parlare e scrivere in italiano (almeno di livello B1). È stata invece respinta la proposta di Roberto Cataldi (M5s), condivisa anche da Francesco Giacobbe (Pd), che ipotizzava di smaltire le richieste arretrate attraverso l'assunzione di personale con contratto a termine, ricorrendo in particolare alle agenzie di somministrazione del lavoro.

**A.Pe.**



# La meloniana Rizzotto "sconfessata" sui pompieri Ok al "Salva-casa" leghista

IN AULA

VENEZIA Non era mai successo che un presidente di commissione venisse sconfessato dall'aula, ma in consiglio regionale del Veneto l'aria ormai è cambiata e dopo la campagna acquisti di Fratelli d'Italia, la Lega non ha più nessuna intenzione di tutelare i suoi ex compagni di partito. E così Silvia Rizzotto, eletta al Ferro Fini nella lista Zaia Presidente ma da poco passata al partito di Giorgia Meloni, ieri ha dovuto incassare due sonore bocciature: come presidente della Seconda commissione e relatrice in aula della legge Ordinamentale di sua competenza, aveva dato parere contrario a due emendamenti sui volontari dei vigili del fuoco presentati dai leghisti bellunesi Silvia Cestaro e Giovanni Puppato. Ma l'aula, dalla Lega all'intera opposizione, li ha approvati. Gli unici voti contrari sono stati quelli dei "Fratelli" Marco Andreoli, Lucas Pavanetto, Tommaso Razzolini, Silvia Rizzotto, Enoch Soranzon, con Stefano Casali che in una votazione ha votato come la Lega e nell'altra si è allineato al partito, mentre l'azzurro Alberto Bozza si è astenuto e i suoi colleghi Elisa Venturini e Fabrizio Boron, pur presenti in ala, non hanno votato. Capita l'antifona, alla neo-meloniana Rizzotto non è rimasto che ritirare un emendamento - pare suggerito dal collega Soranzo - che avrebbe escluso dal computo dei volumi i porticati dei fabbricati in area agricola.

UNA BARA PER IL CRAC DELLE BANCHE Sit-in dei risparmatori delle banche venete a Palazzo Ferro Fini con una simbolica bara. Proteste anche perché non sono riusciti a entrare in consiglio regionale.

FDI Silvia Rizzotto

Quanto ai due emendamenti di Cestaro e Puppato sui vigili del fuoco, il primo garantisce il 50% dei fondi a tutti i distaccamenti e il secondo permette di partecipare ai bandi per le attrezzature e i macchinari in forma associata. «Un grande risultato frutto dell'ascolto dei territori», hanno detto i due leghisti. «Un capriccio che penalizza tutti per favorire pochi, il merito ha dovuto alzare bandiera bianca», la replica di Rizzotto.

TENSIONE

Ma a stupire è stato anche un corposo emendamento, ben tre pagine, in pratica una legge vera e propria in materia di urbanistica, del leghista Marco Zecchinato che di fatto recepisce in Veneto il Salva-Casa di Salvini, la legge nazionale in vigore da luglio dello scorso anno che permette di "sanare" irregolarità costruttive che non sconfinano in abusi gravi. Solo che le altre Regioni hanno fatto una legge e qui in Veneto si è usata la carta dell'emendamento. Il verde Andrea Zanoni ha protestato - «Un condono mascherato» - ma il testo è passato. Con un "non voto" illustre, però: quello del presidente leghista del consiglio regionale Roberto Ciambetti che prima aveva redarguito Zanoni dicendo che l'Ordinamentale non aveva norme urbanistiche di rilievo (e infatti il testo della Rizzotto sui porticati era stato ritirato), ma che poi si è trovato il Salva-Casa in tre pagine di emendamento.

Una giornatina non propriamente tranquilla se si pensa che all'inizio della seduta sono volati stracci tra il vicepresidente del consiglio regionale Enoch Soranzo e il segretario generale Roberto Valente. Il primo voleva far entrare a palazzo alcuni ospiti, il secondo - visto che in calle c'erano ben due manifestazioni concomitanti, quella dei truffati dalle banche e quella degli ambientalisti sui sentieri di montagna "aperti" ai cacciatori - ha deciso di non far entrare nessuno. Un Valente totalmente inflessibile alle urla di protesta di Soranzo. E infatti non è entrato nessuno.

**DUE MANIFESTAZIONI E LA LITE: SORANZO VUOLE FAR ENTRARE A PALAZZO ALCUNI OSPITI, IL SEGRETARIO GENERALE CHIUDE LE PORTE A TUTTI**

**Al.Va.**

# La linea di Madame e Camila «Falsi vaccini, noi innocenti»

▶Vicenza, la cantante vuole andare a processo e l'ex tennista ha chiesto il rito abbreviato I legali: «Estranee ai fatti». Il 28 ottobre la decisione sul patteggiamento della dottoressa

LE IMPUTATE PER IL CASO DEI GREEN PASS SENZA INIEZIONE ANTI-COVID

Nelle foto tratte da Instagram, a sinistra la cantante Madame (al secolo Francesca Calearo) e sopra l'ex tennista Camila Giorgi. A destra la dottoressa Daniela Grillone Tecioiu

L'UDIENZA

VENEZIA Madame, al secolo Francesca Calearo, accarezza un gattino grigio dallo sguardo spaurito nell'ambulatorio del veterinario: «Starai meglio piccolo mio». Camila Giorgi, naufraga per "L'isola dei famosi", racconta le sue giornate in Honduras: «Sono abituata a svegliarmi al mattino e avere la libertà di fare quello che mi pare. Qua proprio non puoi fare nulla, la noia ti comanda ecco». Scene da Instagram e da Mediaset, mentre a Vicenza si celebra l'udienza preliminare per il caso delle false vaccinazioni, in cui sono imputate anche la cantante e l'ex tennista. La veneta ha chiesto di andare a dibattimento, mentre l'italo-argentina di accedere al rito abbreviato, a entrambe puntano all'assoluzione. La gup Antonella Crea ha aggiornato il procedimento al prossimo 28 ottobre, anche per decidere sulle istanze di patteggiamento avanzate da una decina dei 25 indagati, fra cui il medico di base Daniela Grillone Tecioiu dalla quale tre anni fa era partita la maxi-inchiesta.

L'ACCUSA

Iniziata in tarda mattinata, la discussione è andata avanti per qualche ora. Il sostituto procuratore Gianni Pipeschi, titolare del fascicolo, ha riepilogato l'avvio delle indagini nel dicembre del 2021. L'aveva svelato Giusi Bonavina, all'epoca direttore generale dell'Ulss 8 Berica, quando a febbraio del 2022 la vicenda era diventata di pubblico dominio con l'applicazione delle misure cautelari, cioè gli arresti domiciliari nei confronti della dottoressa Grillone, del compagno Andrea Giacoppo e del nefrologo Volker Erich Goepel. «Dai controlli sui vaccini che svolgiamo regolarmente – aveva spiegato la dg, riferendosi al medico di famiglia, convenzionata con l'azienda sanitaria – è emersa una quantità molto elevata di dosi che venivano ordinate e di certificati che venivano prodotti. E poi la tipologia: non erano pazienti suoi, ma di altri colleghi, un po' in tutto il Veneto e anche nel resto d'Italia. Per quanto in quel periodo le porte per la somministrazione fossero aperte in tutto il territorio regionale, flussi del genere erano decisamente strani. Per questo abbiamo fatto la segnalazione alle autorità». Partendo da quell'anomalia, gli inquirenti avevano ricostruito una vasta rete di persone che avevano ottenuto il Green pass, secondo l'accusa però senza farsi iniettare l'anti-Covid. Da lì le ipotesi di reato, contestate a vario titolo nei riguardi dei medici, dei loro collaboratori e dei pazienti: corruzione, peculato, favoreggiamento e, nella maggior parte dei casi, falso ideologico.

**ASSENTI IN AULA: L'ARTISTA VENETA POSTA LE IMMAGINI DEL GATTO, L'ITALO-ARGENTINA È IN TIVÙ ALL'ISOLA DEI FAMOSI**

LE RICHIESTE

Madame alias Calearo aveva ammesso via social di non essersi immunizzata («Sono nata e cresciuta in una famiglia che per vari motivi ha iniziato a dubitare dei medici e delle misure della medicina tradizionale»), ma successivamente aveva assicurato di essersi sottoposta alla profilassi obbligatoria. La cantante ha fatto sapere di voler andare a processo: «Ci sono i presupposti perché venga prosciolta da ogni accusa», ha sempre sostenuto il suo difensore Enrico Ambrosetti. Anche l'avvocato Edmondo Tomaselli chiederà l'assoluzione per Camila Giorgi: «La mia assistita ha chiesto il rito abbreviato essendo totalmente estranea ai fatti in contestazione. La causa è stata rinviata al 28 ottobre per la discussione». Stessa scelta per i suoi genitori Luis Sergio Giorgi e Claudia Fullone, assistiti dal legale Giampaolo Silvetti: «Il pm ha iniziato la discussione, che è stata interrotta perché non c'era più tempo a disposizione, quindi è tutto rinviato all'autunno». Pure per il patteggiamento chiesto dalla dottoressa Grillone: «La pena concordata con il pm è di due anni, il giudice deciderà alla prossima udienza», ha riferito l'avvocato Fernando Cogolato. Durante i suoi ultimi Australian Open l'allora tennista, ora ospite televisiva, aveva cercato di scaricare ogni responsabilità sul medico: «Ho fatto la mia vaccinazione in posti diversi. Quindi il problema è suo, non mio».

**A.Pe.**





# «Suicidio assistito negato dopo cinque mesi di attesa a un malato non operabile»

LA DENUNCIA

VENEZIA Dopo oltre cinque mesi di attesa Roberto, 67enne veneto con un tumore cerebrale non operabile, ha ricevuto dalla sua Ulss un diniego alla possibilità di accedere al suicidio medicalmente assistito. Lo comunica l'Associazione Luca Coscioni spiegando che il motivo del rifiuto è, «secondo un'interpretazione eccessivamente restrittiva, l'assenza di "trattamenti di sostegno vitale", uno dei requisiti necessari stabiliti dalla sentenza Cappato-Antoniani che ha depenalizzato la morte volontaria assistita». L'associazione evidenzia inoltre i risultati di un suo report secondo cui quasi «1 persona su 3 che chiede informazioni sul suicidio assistito è affetta da patologia oncologica».

Roberto - ricostruisce l'Associazione Coscioni in una nota - è affetto dal 2006 da un glioma diffuso, una forma aggressiva di tumore cerebrale che negli ultimi anni ha comportato crisi epilettiche quotidiane e nelle ultime settimane difficoltà motorie, continue cadute e un progressivo deterioramento cognitivo. Non ci sono terapie disponibili e la prognosi è infausta. A ottobre 2024 ha presentato la domanda alla sua azienda sanitaria per la verifica dei requisiti richiesti dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale, visite mediche realizzate nelle settimane scorse dopo una diffida del collegio legale coordinato dall'avvocata Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'Associazione Coscioni. Ora la sua richiesta è stata respinta perché «manca il requisito del sostegno vitale». Commenta Gallo: «Il tumore di cui è affetto Roberto potrebbe portarlo in qualunque momento a uno stato vegetativo, a perdere la vista o la possibilità di comunicare o alla morte. Lui vuole evitare tutto questo, vuole poter scegliere come e quando morire». «Riteniamo - aggiunge l'avvocato - che i medici avrebbero dovuto tenere conto della prognosi infausta che Roberto ha ricevuto e dell'impossibilità di attivazione di trattamenti di sostegno vitali, poiché non ce ne sono». Gallo ricorda che «la Corte costituzionale è stata chiamata, con l'ultima questione di legittimità costituzionale discussa lo scorso marzo, a pronunciarsi anche su questa diversa condizione di un malato oncologico. La sentenza che attendiamo dalla Corte potrebbe riconoscere come equivalente al trattamento di sostegno vitale la presenza di una prognosi infausta». La Consulta - segnala inoltre l'Associazione Coscioni - si pronuncerà a breve su un caso simile, quello di Elena Altamira, anche lei malata oncologica veneta, accompagnata in Svizzera da Marco Cappato perché impossibilitata a ottenere il suicidio assistito in Italia, anche lei con una prognosi infausta a breve termine.

**ROBERTO, 67 ANNI AVEVA PRESENTATO LA DOMANDA ALL'ULSS VENETA LO SCORSO OTTOBRE SI ASPETTA LA CORTE**

# «Inchiesta Palude, così Vanin pilotava le accuse di Bonsignori a Boraso»

▶Venezia, dai rilievi informatici della difesa risulta che sarebbe stato l'imprenditore a redarre il testo consegnato da Angelica alla Gdf sulla presunta tangente di 70mila euro per l'assessore

LE CARTE

**VENEZIA** Inaspettata e spiazzante, la ritrattazione di Angelica Bonsignori pone più di qualche interrogativo attorno all'inchiesta Palude: cosa succederà adesso? Per la Procura di Venezia, che ne è al corrente da un paio di settimane, nella sostanza non cambia nulla, tanto che la richiesta di rinvio a giudizio è stata presentata per tutti i 34 indagati, nella convinzione che rimanga valido l'impianto accusatorio basato sulle dichiarazioni di Claudio Vanin. A questo punto però le difese intendono sottoporre alla valutazione del giudice per l'udienza preliminare le carte con cui contavano di poter smontare la credibilità del super-testimone, a cominciare dai risultati dell'analisi forense secondo cui sarebbe stato l'imprenditore trevigiano a redarre materialmente la versione resa alla Guardia di finanza dall'ex collaboratrice di Luis Lotti, braccio destro del magnate Ching Chiat Kwong, sulla presunta tangente pagata all'allora assessore Renato Boraso dura te l'operazione di compravendita di palazzo Poerio Papadopoli.

### IL DOCUMENTO

La ricostruzione è contenuta nel memoriale consegnato nel marzo scorso dagli avvocati Simone Zancani e Leonardo De Luca, per conto di Lotti, ai pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo. La difesa ha citato un'email inviata da Vanin a Bonsignori alle 23.24 del 24 luglio 2021. «Vedi se ho buona memoria ed è tutto quello che è successo», le scriveva lui nel messaggio, allegando un file denominato con le prime parole del testo contenuto: "Mi chiamo Angelica Bonsignori e per dieci anni". Si tratta della lunga dichiarazione che all'epoca la donna riportò alla Guardia di finanza, contenente anche il passaggio sull'ipotizzata dazione di denaro a Boraso: «Il primo disaccordo è nato verso novembre 2017 quando Luis Lotti mi ha comunicato che tramite il direttore lavori del cantiere di Venezia Arch. Fabiano Pasqualetto c'era la possibilità di trovare un accordo con il politico che seguiva la vendita di palazzo Poerio Papadopoli, pagando una consulenza di 60/70 mila euro per aggiudicarsi l'acquisto del Palazzo, risparmiando anche, probabilmente dai 12 milioni di euro, somma che il Sig. Ching Chiat Kwong era all'epoca disposto a pagare».

**MA PER LA PROCURA NON CAMBIA NULLA TANTO CHE È STATO CHIESTO IL GIUDIZIO PER TUTTI I 34 INDAGATI ORA PAROLA AL GUP**

Ma non è possibile che il documento sia stato scritto da Bonsignori, che magari l'ha trasmesso in visione a Vanin, il quale forse gliel'ha rispedito con qualche correzione? L'analisi forense, effettuata per conto della difesa di Lotti, esclude questa eventualità: dai metadati del file, risulta che il testo è stato creato alle 20.06 di quello stesso 24 luglio 2021 da Sama Global, cioè dall'azienda riconducibile all'imprenditore di Villorba. Durante il colloquio investigativo con l'avvocato Zancani, assistita dai propri legali Maurizio Matteoli e Camilla Squilloni, la 51enne ha confermato i riscontri informatici: «Questa dichiarazione mi è stata inviata da Claudio Vanin per email affinché potessi utilizzarla nel corso delle indagini, se non ricordo male è stata utilizzata più volte. Io sono sicura di averla portata alla Guardia di Finanza di Mestre o - quantomeno - di averne parlato con loro; credo che Claudio Vanin la abbia utilizzata in diverse occasioni giudiziarie».

### LA DATA

La versione resa alle Fiamme gialle portava però la data del 12 luglio 2021, cioè una dozzina di giorni prima dell'effettiva stesura del documento. Perché la donna si sarebbe prestata a tutto questo? Secondo gli avvocati di Lotti, bisogna contestualizzare la vicenda nel quadro dei pregressi rapporti personali fra Bonsignori e Vanin, tratteggiate anche da intercettazioni come quella del 24 giugno 2022, quando Angelica confidò a una persona: «Se Claudio non prende i soldi da Ching sono fottuta». Ha annotato la memoria difensiva: «La signora Angelica Bonsignori, anche in ragione della relazione sentimentale che l'aveva legata a Claudio Vanin (mai confessata, pur richiesta dalla Guardia di Finanza), ha nel corso degli anni versato centinaia di migliaia di euro a Claudio Vanin e a Sama Global, dilapidando i propri risparmi ed indebitandosi con amici e familiari».

Del resto lei stessa nel colloquio investigativo ha spiegato: «Io, quando feci quella telefonata, non avevo più possibilità di sostenere la Sama Global in quanto mi ero già abbastanza (per non dire molto) indebitata per aiutare Claudio Vanin. In questo senso il mio destino economico era legato ai soldi che Claudio Vanin doveva prendere da Ching». E ancora: «Le ragioni per cui ho per cui ho versato questi soldi erano esclusivamente affettive e personali con la fiducia nelle sue promesse di rimborso».

### IL VERBALE

Il racconto della donna è stato prudenzialmente interrotto dopo la ritrattazione sulla contestata tangente. La rettifica potrebbe rendere non punibili le sue precedenti dichiarazioni agli investigatori, ma ogni valutazione sul punto spetterà all'autorità giudiziaria. La registrazione comunque è stata stoppata e il verbale è stato depositato in Procura.

**Angela Pederiva**



I PROTAGONISTI

Nella foto grande l'avvocato Simone Zancani e Luis Lotti. Sopra da sinistra Ching Chiat Kwong, Luigi Brugnaro e Angelica Bonsignori. Sotto Renato Boraso

## La reazione

### L'ira di Brugnaro «La credibilità dell'accusatore è sotto zero»

L'ATTACCO

**VENEZIA** Il sindaco Luigi Brugnaro e il direttore generale Morris Ceron attaccano la Procura di Venezia dopo la richiesta di rinvio a giudizio nei loro confronti nell'ambito dell'inchiesta Palude. «È un teorema che si poteva anche giustificare all'inizio - ha detto ieri Brugnaro ad un incontro pubblico a Venezia -. Se uno presenta una denuncia con migliaia di pagine, tu devi indagare. Questo lo capisco. Ma se cerchi, cerchi e non trovi niente, devi avere il coraggio di dirlo. Ora anche l'unica che sosteneva Vanin, questa Angelica Bonsignori, ha ritrattato. Ha ammesso di aver mentito. La credibilità di Vanin è andata a sotto zero. Ma quando il mio avvocato lo ha fatto presente alla Procura, gli hanno risposto che deciderà il giudice. D'altra parte me lo immaginavo, come fanno questi a tornare indietro. Ci vuol un coraggio pazzesco. Hanno indagato per anni. Lasciamo perdere i costi».

Parole dure, a cui si è associato Ceron: «Già il Riesame aveva ribadito che le indagini erano fuori termine. Non di un giorno, ma quasi di due anni. Mentre la Cassazione, dichiarando che i sequestri erano illegittimi, ha certificato ulteriormente il modo scorretto di operare».

Neutrale nel commento, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «Ci sono degli accusati, c'è una difesa ed è doveroso avere fiducia nella magistratura. I processi si celebrano nelle aule dei tribunali, e spero che le posizioni vengano chiarite».



# I sequestri di pc e telefonini a Ceron e Donadini «eccessivi e contrari ai principi del diritto»

IL PROVVEDIMENTO

**VENEZIA** Il sequestro dei dispositivi elettronici e telematici di proprietà di Morris Ceron e Derek Donadini, eseguito nel luglio del 2024 dalla procura di Venezia, è illegittimo per difetto del «principio di proporzionalità»: manca infatti una delimitazione dell'ambito di ricerca dei dati in essi memorizzati, così come un definito arco temporale entro il quale gli investigatori avrebbero dovuto concentrare la ricerca, non potendo finire al vaglio l'intero contenuto, compresi i dati personali e privati dei due stretti collaboratori del sindaco Luigi Brugnaro.

È con questa motivazione che la Corte di Cassazione spiega perché, lo scorso gennaio, ha accolto il ricorso presentato dai legali rispettivamente del direttore generale del Comune e del vicecapo di Gabinetto del sindaco, gli avvocati Alberto Berardi, Matteo Garbisi e Giulia Ranzato.

In prima istanza, il 18 ottobre dello scorso anno, il Tribunale del riesame di Venezia aveva rigettato le istanze della difesa, ritenendo che i pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo, avessero adeguatamente motivato la richiesta di sequestro di computer e cellulari, nonché circoscritto l'ambito di ricerca dei dati al loro interno. Ma i giudici della Suprema corte sono di diverso avviso e scrivono che il Riesame «non ha fatto corretta applicazione» dei principi di diritto «pur avendoli espressamente evocati nella motivazione».

Poco importa che, nel frattempo, la procura avesse già restituito i vari dispositivi elettronici e telematici ai rispettivi proprietari: del loro contenuto, infatti, era stata già fatta copia forense. Nelle motivazioni del provvedimento la Cassazione precisa che a Ceron e Donadini dovrà essere restituita anche la copia del contenuto di pc e telefonini effettuata dagli inquirenti.

**LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE CHE HA ACCOLTO IL RICORSO DEI DUE PRINCIPALI COLLABORATORI DEL PRIMO CITTADINO**

### ATTI INUTILIZZABILI

Questo significa che una serie di atti rinvenuti e sequestrati dai pm non potranno essere utilizzati nel probabile futuro processo, salvo che non siano stati acquisiti anche in altro modo legittimo. Un importante punto a favore della difesa dei due indagati che, assieme a Brugnaro, sono accusati di corruzione in relazione alla presunta trattativa per la vendita al magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, dei terreni di proprietà dell'imprenditore-sindaco ai Pili: secondo la procura, infatti, vi sarebbe stato un accordo finalizzato a modificare gli strumenti urbanistici per consentire l'edificazione di un complesso edilizio e del palasport per la Reyer. Accusa respinte con decisione dai diretti interessati, i quali sostengono che l'inchiesta nei loro confronti è proseguita più del dovuto, dopo la scadenza dei termini, e che per questo motivo molti altri elementi raccolti dalla procura non possono essere utilizzati contro di loro.

### RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

I pm Terzo e Baccaglini per il momento non sembrano preoccuparsi: qualche giorno fa hanno chiuso le indagini con una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 34 indagati, compresi Brugnaro e i suoi due stretti collaboratori, e ora spetterà al gip fissare la data dell'udienza preliminare. Nel frattempo, dopodomani sono chiamati a comparire al palazzo di Giustizia l'ex assessore Renato Boraso e i due imprenditori per i quali in precedenza era stato chiesto rito immediato e che hanno concordato il patteggiamento: poiché Boraso non è ancora nelle condizioni di versare il dovuto risarcimento, è probabile che venga disposto un rinvio dell'udienza al mese di giugno o agli inizi di luglio, così da poter anche riunire le tre posizioni a quelle del filone per il quale è stato appena chiesto il giudizio. Altri imprenditori, peraltro, sarebbero intenzionati a patteggiare per definire le rispettive posizioni limitando il più possibile i danni.

**Gianluca Amadori**



DIRETTORE GENERALE
Morris Ceron è anche il capo di gabinetto del sindaco

VICECAPO DI GABINETTO
Derek Donadini è un altro stretto collaboratore

# «Ubriaca, stuprata da un calciatore»

▶Udine, la denuncia di una giovane donna che si è presentata in ospedale domenica notte: «Era in compagnia di due amici»

▶La serata in un locale, poi la violenza in un appartamento Inchiesta dei carabinieri, giocatore professionista nel mirino

## L'INDAGINE

**UDINE** Un giocatore professionista di calcio sarebbe stato denunciato dai militari dell'Arma. L'accusa molto pesante: violenza sessuale.

### L'INDAGINE

Il quadro è ancora tutto da chiarire e il tema è delicatissimo, com'è facile comprendere. Essendo la vicenda ancora ai primi passi, il condizionale è d'obbligo.

Ma dalle prime indiscrezioni che trapelano, sembra che l'indagine, per come emergerebbe dalla segnalazione ricevuta, sarebbe nata dopo che una donna, nella notte fra domenica 11 e lunedì 12 maggio, si sarebbe presentata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Stando a quanto trapela, la donna si sarebbe presentata da sola nel nosocomio del capoluogo friulano, dove avrebbe raccontato agli operatori sanitari che l'hanno accolta e quindi ai militari dell'Arma la sua verità.

### IL RACCONTO

In particolare, la donna avrebbe riferito che avrebbe trascorso la serata assieme ad alcuni amici in un locale e, al termine, sarebbe stata accompagnata dal giocatore in un appartamento, dove, a quanto avrebbe raccontato agli inquirenti, avrebbe subito degli atti sessuali contro la sua volontà, a cui si sarebbe opposta.

Stando a quanto narrato ai medici e ai militari quella sera sarebbe stata ubriaca, ma comunque avrebbe respinto tutte le avance del calciatore professionista e delle altre persone che si trovavano nella casa, in particolare di altri due uomini.

A quanto pare, nell'appartamento - stando sempre al racconto della ragazza - ci sarebbero stati altri due amici dello sportivo professionista.

### LA DENUNCIA

Facendo seguito a quanto riferito dalla ragazza ai sanitari e agli organi inquirenti, sarebbe quindi scattata la denuncia a carico del giocatore professionista, al termine di una prima fase di attività d'indagine parziale da parte degli investigatori.

L'ipotesi di reato che sarebbe contestata dagli inquirenti nei confronti dello sportivo professionista sarebbe quella di violenza sessuale.

La società Udinese calcio, contattata ieri sera in merito alla vicenda emersa, si è dichiarata ignara dell'accaduto e ha spiegato di non aver ricevuto alcuna segnalazione. L'Udinese fa sapere che «ufficialmente non sappiamo nulla e faremo le verifiche del caso. Attendiamo eventuali comunicazioni».



**L'UDINESE: «UFFICIALMENTE NON SAPPIAMO NULLA FAREMO LE VERIFICHE DEL CASO IN ATTESA DI COMUNICAZIONI»**

## L'ASSALTO A PARIGI IN PIENO GIORNO

**IL FINTO FURGONE DELLE POSTE**

La sequenza dell'assalto alla famiglia in pieno giorno a Parigi. I delinquenti hanno utilizzato un finto furgoncino delle Poste per tentare di sequestrare la famiglia

## Tentano di rapire figlia e nipotino di un magnate delle criptovalute

**PARIGI** L'anonima sequestri contro i milionari delle criptovalute ha tentato di colpire ancora. In pieno giorno, nel popolare XI arrondissement di Parigi. Ieri le immagini hanno fatto il giro della rete. Il finto furgoncino della Posta usato dai banditi. Madre, padre e bimbo di 2 anni (lei è la figlia del Ceo di Paymium), che camminano tranquilli. Poi l'assalto: pugni, calci, urla. La donna riesce a buttare via una pistola, che si rivelerà ad aria compressa. E infine, l'intervento dell'eroe: Nabil, un vicino della famiglia aggredita, che mette in fuga i criminali armato di un estintore. Questa volta è finita bene: l'obiettivo erano la donna e il bimbo; l'uomo è rimasto ferito, ma in modo non grave. Però si tratta dell'ennesimo tentativo. A fine gennaio David Balland, cofondatore di Ledger, con la sua compagna era stato rapito in casa. L'allarme era stato lanciato da Éric Larchevêque, l'altro cofondatore della società specializzata in portafogli crypto, dopo aver ricevuto un video che mostrava un dito mozzato di Balland, accompagnato da una richiesta di riscatto, sempre in criptovaluta. Balland era stato liberato il 22 gennaio dalle teste di cuoio. La compagna era stata ritrovata il giorno successivo, legata nel bagagliaio di un'auto. Almeno nove persone sono state incriminate, tra cui il presunto mandante. A inizio gennaio, un uomo di 56 anni era stato ritrovato nel bagagliaio di un'auto vicino a Le Mans. Secondo i media, era il padre di un influencer crypto residente a Dubai. Anche in quel caso era stata richiesta una somma «molto elevata». Il primo maggio, invece, il padre di un uomo arricchitosi con le criptovalute era stato rapito da quattro uomini a Parigi. Era stato liberato due giorni dopo grazie a un blitz delle forze dell'ordine, che ha portato all'arresto di cinque persone.

F.Pie.





# Depardieu, diciotto mesi per aggressione sessuale

## IL PERSONAGGIO

**PARIGI** Alla fine Gérard Depardieu non si è presentato. Ha lasciato che fosse il suo avvocato, Jérémie Assous, ad ascoltare il verdetto, quello che lo scheda ufficialmente come aggressore sessuale. I giudici hanno seguito le richieste del pubblico ministero, senza sconti o attenuanti, né per i fatti, né per il suo (ex) statuto di mostro sacro: 18 mesi di carcere con la condizionale per aver aggredito sessualmente Amélie, oggi 54 anni, scenografa, e Sarah (nome fittizio, perché non se l'è sentita di apparire con la sua vera identità), 34 anni, assistente alla regia. Depardieu, 76 anni, è stato riconosciuto colpevole, è la prima vittima illustre del MeToo francese. E non basta: dovrà anche risarcire le due vittime (5.000 euro ad Amélie, 3000 euro a Sarah), non solo per il danno morale, ma anche per averle costrette a subire un processo che le ha esposte a nuovi pregiudizi e aggressioni. È il riconoscimento della «vittimizzazione secondaria», una doppia pena per le vittime di violenze sessiste e sessuali che, dopo aver subito una prima aggressione, si trovano a dover affrontare pregiudizi, domande fuori luogo e osservazioni colpevolizzanti da parte degli attori di un sistema giudiziario che dovrebbe proteggerle.

### LA DIFESA

L'avvocato di Depardieu, Jérémie Assous, ha annunciato il ricorso, dicendosi certo che «la corte d'appello non potrà che assolvere il signor Gérard Depardieu per tutti i fatti che gli sono rimproverati». Poi si è scagliato contro i risarcimenti alle vittime: «Nessuna violenza, né procedurale né verbale, è stata commessa dalla difesa in questo caso. Eppure, le parti civili, e ora anche il tribunale, interpretano l'esercizio stesso del diritto alla difesa come un'aggressione supplementare». Assente in aula, Depardieu è tornato sul set, alle Azzorre. Alla regia Fanny Ardant, l'unica testimone che ha parlato in suo favore durante il processo. Era invece presente ieri alla lettura della sentenza Amélie. Durante il processo ha raccontato ancora una volta quanto avvenuto nel settembre 2021, durante le riprese del film "Les Volets verts" di Jean Becker, all'interno di un appartamento parigino. Stava cercando un ombrellone anni '70 per la scenografia, quando Depardieu l'avrebbe «afferrata con brutalità», prima di bloccarla «chiudendo le gambe su di lei come un granchio», toccandola ovunque e sussurrandole «frasi oscene»: «L'ombrellone te lo ficco nella...».

**ATTORE** Gérard Depardieu

**LE VITTIME HANNO RACCONTATO DI ESSERE STATE PALPEGGIATE NELLE PARTI INTIME L'ATTORE VA IN APPELLO**

### LA VITTIMA

«Sono emozionata e felice di questa decisione», ha dichiarato Amélie: «è una vittoria, un importante passo in avanti». Assente ieri invece Sarah. Ai giudici aveva raccontato di come, per due volte, l'attore le avesse palpeggiato «il seno e le natiche». Per il tribunale, le testimonianze delle querelanti sono risultate sempre coerenti e dettagliate, nonostante l'avvocato Assous le abbia spesso apostrofate come «ridicole» o «bugiarde».

Sono almeno venti le donne che negli ultimi anni hanno accusato Depardieu di aggressioni e violenze sessuali. Quasi tutti i procedimenti sono stati archiviati per prescrizione. Un rinvio a giudizio è stato chiesto dalla procura di Parigi per lo stupro denunciato nel 2018 dall'attrice Charlotte Arnould: lei aveva 22 anni, lui 69.

Francesca Pierantozzi

L'INTERVISTA

# Parlano due suore fuggite «Accanimento verso di noi sono spariti 200.000 euro»

▶Il caso del monastero trevigiano: «In un giorno si sono intestati i conti del convento»

▶«Accusate da sorelle con problemi: strani riti in cimitero, contenuti inappropriati nel telefono»

Non vogliono far vedere i loro volti, non vogliono far sapere chi sono. Ma per la prima volta due delle suore di clausura fuggite dal monastero di San Giacomo di Veglia, alle porte di Vittorio Veneto, accettano di parlare, per poter fornire la loro versione dei fatti rispetto alla delicata vicenda.

**Che cosa è successo il giorno dopo l'espulsione di suor Aline Pereira e dell'anziana priora suor Maria Paola Dal Zotto?**
«I membri della commissione hanno cambiato i nomi degli intestatari dei conti del convento. Di fatto si sono intestati i conti bancario e postale, una cifra di oltre 200.000 euro, assieme a tutti i contanti che suor Aline aveva nella sua cella».

**Quale è stata la ragione che vi ha fatto fuggire dal convento?**
«Dopo la lettera inviata da quattro sorelle - tutte con fragilità - è iniziato un periodo di forte vessazione psicologica con otto visite al convento da parte di una commissione che non ha fatto altro che intimidirci e toglierci quella serenità fondamentale in un luogo di preghiera come il monastero. Abbiamo subìto imposizioni e limitazioni alla libertà di espressione, venendo private del riconoscimento del nostro diritto ad essere delle persone capaci di agire e pensare. Abbiamo dovuto lasciare il convento come fuggitive: nella notte abbiamo preparato i bagagli in segreto e all'alba siamo scappate, passando prima dai carabinieri per notificare loro l'accaduto. Siamo uscite senza nemmeno i soldi per fare la spesa».

VITTORIO VENETO Sopra l'ex badessa suor Aline Pereira, che guidava il monastero dal quale è stata allontanata. A destra le due sorelle che con altre nove hanno scelto di lasciare il convento

**Siete uscite in dodici: come immaginate il vostro futuro? Lascerete la tonaca e rinuncerete alla vita monastica?**
«L'intenzione è di restare unite nella preghiera e nel lavoro. Per quanto riguarda i voti, non abbiamo ancora deciso. Dopo ciò che abbiamo vissuto, stiamo considerando una vita diversa, pur rimanendo consacrate al Signore. La consacrazione resta, siamo e restiamo donne di Dio. Ma non vogliamo tornare in un monastero, perché significherebbe ricadere sotto il controllo dell'abate».

**Quali tra le decisioni che sono state prese vi hanno ferito di più?**
«L'accanimento contro tutte noi, la distruzione di una realtà semplice e serena. Eravamo capaci di autogestirsi nello spirito benedettino. Poi è arrivato l'abate Mauro-Giuseppe Lepori, che ha diviso la nostra comunità spezzandone l'armonia. La lettera usata come pretesto per intervenire è stata scritta da sorelle che purtroppo avevano gravi difficoltà personali».

**Che tipo di problemi?**
«Una di loro era affetta da schizofrenia; un'altra celebrava rituali anomali nei cimiteri; la terza custodiva contenuti inappropriati nel cellulare; la quarta affermava di ricevere messaggi diretti da Gesù. Erano persone fragili, che per debolezza e invidia hanno generato un clima insostenibile. Padre Lepori ha colto l'occasione per intervenire in questo contesto e annientarci. Ci chiediamo perché, invece di dare peso alle parole confuse di queste sorelle, non si sia dato ascolto a noi, che cercavamo di spiegare come quelle accuse fossero soltanto calunnie infamanti. Ci siamo sentite sminuite come persone e trattate come incapaci».

**Che cosa ne sarà ora del monastero?**
«È probabile che venga chiuso. Le sorelle rimaste - undici più la nuova badessa - sono anziane e difficilmente riusciranno a gestire tutte le attività. Inoltre alcuni giovani con disabilità, che fino a poco tempo fa collaboravano all'orto, hanno deciso di non frequentare più il convento, non sentendosi più accolti come prima. La chiusura sembra solo una questione di tempo».

**Ma quali sono le prove oggettive di tutte le accuse che vi hanno rivolto?**
«La relazione di suor Ester Stucchi (inviata dal Dicastero per asseverare le accuse, *ndr*) parla chiaro: "Non ci sono prove a sostegno di quanto scritto nella missiva inviata al Santo Padre. Ho trovato un ambiente pacifico e sereno, in grande armonia, e i conti erano in ordine". In molti altri casi la Chiesa ha dimostrato comprensione verso le comunità religiose. Nel nostro caso, invece, si è trattato di un vero e proprio massacro psicologico durato due anni e otto visite. Non meritavamo di essere divise e annientate in questo modo».

**Pio Dal Cin**

# Bandiere blu confermate per le spiagge a Nordest: sono puliti anche i porti

▶Sono ancora 11 i lidi premiati per la qualità delle acque negli ultimi 4 anni

▶Rispettati i 32 criteri legati alla tutela ambientale come depurazione e rifiuti

TURISMO

**JESOLO (VENEZIA)** Tutte confermate. Sono ancora undici le Bandiere Blu assegnate a Nordest per le migliori spiagge d'Italia riconosciute dalla Fee, Foundation for Environmental Education. La cerimonia di assegnazione si è svolta ieri a Roma nella sede del Cnr alla presenza di sindaci e assessori. Si tratta di un prestigioso riconoscimento internazionale assegnato a 246 comuni rivieraschi e 84 approdi turistici, che corrispondono a circa l'11,5% dei lidi premiati a livello mondiale, che attesta l'eccellente qualità del mare negli ultimi 4 anni, ma anche il rispetto di ben 32 criteri periodicamente aggiornati e legati alla tutela ambientale (depurazione e gestione dei rifiuti), iniziative di sostenibilità, accessibilità e la gestione complessiva del territorio.

ISPEZIONI

Stringenti le ispezioni svolte nei vari litorali e che hanno portato alla conferma del prestigioso vessillo. Nel caso del Veneto sette si trovano nel litorale veneziano e sono Bibione, Caorle, Eraclea Mare, Jesolo, Cavallino-Treporti, Lido di Venezia e Chioggia-Sottomarina. Le altre due si trovano invece in Polesine, con la Bandiera confermata a Rosolina e a Porto Tolle. In Friuli Venezia Giulia, esame confermato e vessillo confermato anche per le spiagge di Grado (Gorizia) e Lignano Sabbiadoro (Udine). Numerosi, sempre a Nordest, anche gli approdi turistici insigniti della Bandiera Blu, a dimostrazione della qualità diffusa lungo tutta la filiera della costa, dalla spiaggia al porto. In Veneto sono stati premiati gli approdi di Porto Barricata (Porto Tolle); Marina di Albarella (Rosolina); Darsena Le Saline (Chioggia); Venezia Certosa Marina (Venezia); Marina del Cavallino (Cavallino-Treporti); Porto Turistico di Jesolo (Jesolo); Darsena dell'Orologio (Caorle) e Marina Resort Porto Baselghe (San Michele al Tagliamento). Quattordici gli approdi premiati in Friuli Venezia Giulia. Porto Turistico Marina Uno, Marina Punta Verde, Marina Punta Faro Resort e Darsena Porto Vecchio a Lignano Sabbiadoro; Marina Resort Punta Gabbiani, Darsena Aprilia Marittima e Marina Capo Nord ad Aprilia Marittima; Cantieri Marina San Giorgio e Marina Sant'Andrea a San Giorgio di Nogaro; Marina Monfalcone a Monfalcone; Porto San Vito e Darsena San Marco a Grado; Porto Piccolo Marina a Duino Aurisina; Lega Navale Italiana a Trieste. Per la spiaggia del Lido di Venezia, la Bandiera blu è stata confermata anche per l'arenile degli Alberoni.

REAZIONI

A ritirare il riconoscimento per il Comune di Venezia è stato l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin. «Si tratta di un risultato importante, che conferma il lavoro costante portato avanti sul fronte della sostenibilità e della tutela ambientale - commenta - Venezia, con il Lido, gli Alberoni e la Certosa, ricordo che quest'ultima prima del 2019 non si fregiava di questo riconoscimento, dimostra ancora una volta come sia possibile coniugare turismo, qualità dei servizi e attenzione all'ambiente».

A Jesolo il titolo è stato confermato per il 22esimo anno consecutivo. Il riconoscimento è stato ritirato dal vicesindaco Luca Zanotto, che ha ribadito l'attenzione riservata alla qualità, sicurezza e la sostenibilità dei servizi sulla spiaggia. sulla stessa scia le parole del sindaco di Chioggia Mauro Armelao: «Questo vessillo rappresenta – dice - non è solo un traguardo importante per la nostra comunità, ma anche un riconoscimento del nostro impegno per la tutela dell'ambiente e la qualità dei nostri servizi. La Bandiera Blu è un simbolo di eccellenza e responsabilità». Soddisfazione anche a Cavallino-Treporti con il premio ritirato dall'assessore al Turismo Alberto Ballarin: «È un riconoscimento che riconosce non solo la bellezza e la cura delle nostre spiagge – spiega - ma soprattutto il lavoro quotidiano degli operatori turistici, delle imprese e di tutta la nostra comunità».

**Giuseppe Babbo**



IN TUTTA ITALIA SONO STATI INDIVIDUATI 246 COMUNI RIVIERASCHI E 84 APPRODI TURISTICI

HANNO INFLUITO ANCHE SOSTENIBILITÀ ACCESSIBILITÀ E GESTIONE COMPLESSIVA DEL TERRITORIO

## Le bandiere blu

**246** LOCALITÀ (+10 sul 2024)
**15** new entries
**5** non confermate
**84** approdi
**22** laghi (-1)
**487** spiagge ovvero **11,5%** delle spiagge premiate a livello mondiale

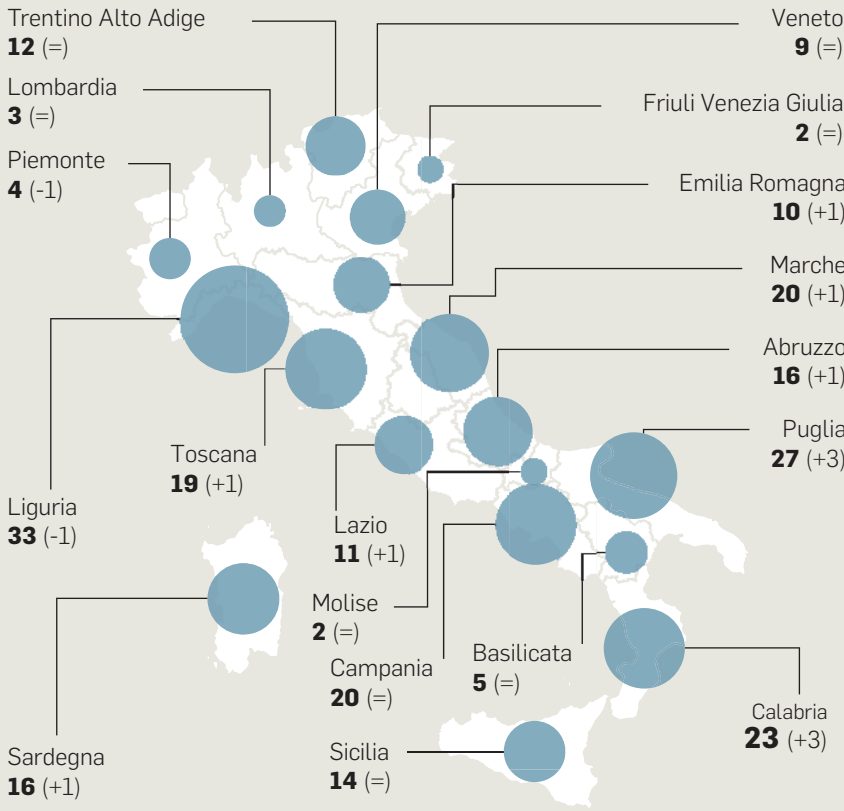
TRA I 32 CRITERI

Depurazione delle acque — Servizi sanitari — Segnaletica aggiornata — Educazione ambientale — Servizi degli stab. balneari

LOCALITA' PER REGIONE

Numero totale e Bandiere Blu rispetto al 2024

| Regione | Totale | Variazione |
| --- | --- | --- |
| Trentino Alto Adige | 12 | (=) |
| Lombardia | 3 | (=) |
| Piemonte | 4 | (-1) |
| Liguria | 33 | (-1) |
| Toscana | 19 | (+1) |
| Lazio | 11 | (+1) |
| Molise | 2 | (=) |
| Campania | 20 | (=) |
| Sardegna | 16 | (+1) |
| Sicilia | 14 | (=) |
| Basilicata | 5 | (=) |
| Calabria | 23 | (+3) |
| Veneto | 9 | (=) |
| Friuli Venezia Giulia | 2 | (=) |
| Emilia Romagna | 10 | (+1) |
| Marche | 20 | (+1) |
| Abruzzo | 16 | (+1) |
| Puglia | 27 | (+3) |

Gea-Withub

## Scosse ai Campi Flegrei Torna la paura a Napoli «È stato di emergenza»

**POZZUOLI** Le persone di sono riversate in strada dopo la scossa di magnitudo 4.4; nel tondo la zona dei Campi Flegrei

TERREMOTO

**NAPOLI** Prima un forte boato, poi il pavimento che tremava. È tornata così la paura ai Campi Flegrei, con una scossa di magnitudo 4.4 che alle 12.07 ha di nuovo fermato la vita di tutti. Il governo dichiarerà lo stato di emergenza nazionale per l'area, ha informato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. «Le prime verifiche su scuole e strutture pubbliche stanno dando un esito abbastanza rassicurante», dice il prefetto di Napoli, Michele di Bari. Il terremoto è stato nettamente avvertito anche a Napoli ma anche in questo caso nessun danno e oggi anche le scuole saranno regolarmente aperte. Intanto lo sciame sismico non si ferma: una ventina le scosse registrate.

# Le televendite di Panzironi erano un abuso, condannato a due anni il guru delle diete

IL PROCESSO

**ROMA** Era diventato famoso grazie al libro "Vivere 120 anni - le verità che nessuno vuole raccontarti" e alle trasmissioni televisive nelle quali pubblicizzava le sue diete assicurando che fosse davvero possibile raggiungere quell'età. Ieri il «guru delle diete», Adriano Panzironi conosciuto per le sue frequenti apparizioni televisive, le pubblicazioni di libri ma anche per la presenza costante sui social, attraverso i quali dispensava consigli sull'alimentazione e su integratori alimentari ritenuti però «potenzialmente nocivi», è stato condannato a due anni e otto mesi per esercizio abusivo della professione medica. Il tribunale monocratico di Roma ha accolto le richieste della procura e ritenuto anche il fratello, imputato dello stesso reato in concorso, colpevole: un anno e 4 mesi di pena. Il giudice ha inoltre condannato gli imputati al risarcimento dei danni in favore delle parti civili e al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva di 20mila euro in favore dell'Ordine dei medici di Roma.

L'INCHIESTA

La sentenza è arrivata a cinque anni dall'avvio del processo. Nel procedimento si sono costituiti parti civili gli ordini provinciali dei medici di Roma, Venezia, Napoli e Milano oltre all'ordine dei giornalisti del Lazio. Gli inquirenti contestano all'imputato di avere esercitato abusivamente la professione «nei confronti di una numerosa platea di ascoltatori della trasmissione televisiva "Life 120 Channel"» che ogni giorno era visibile sul digitale terrestre. Secondo quanto emerso dalle indagini, il 52enne attraverso l'attività di divulgazione era riuscito a organizzare una vera e propria professione: offriva agli utenti «particolareggiate indicazioni sul regime alimentare - si legge negli atti - e programmi e metodi di nutrizione, scientificamente qualificabili in termini di "dieta" perché improntati all'eliminazione di taluni cibi ed all'assunzione di altri in dosaggi determinati». Nulla era lasciato al caso: Panzironi forniva le sue indicazioni anche «in forma personalizzata» grazie ai contatti con i telespettatori «mediante operatori di un call center». Gli utenti potevano rivolgersi al "dietologo" anche attraverso la sua pagina Facebook: a loro venivano prescritti integratori commercializzati online.

I PRODOTTI

Secondo le verifiche della procura si trattava di prodotti «contenenti vitamine, metalli di interesse biologico, melatonina ed altre sostanze idonee a produrre effetti - scrive il pm - di potenziale nocività per la salute dell'individuo se assimilati senza controllo medico». In questa cornice il fratello gemello di Panzironi si era ritagliato un ruolo «operativo»: provvedeva «alla stampa e alla divulgazione» delle pubblicazioni «pseudoscientifiche». Roberto ha concorso «moralmente e materialmente» con il fratello nella «commissione del reato sia rafforzandone il proposito delittuoso e sostenendone le iniziative illecite, sia dando attuazione e rendendo disponibili gli strumenti logistici per operare con quelle particolari modalità e per finanziarle».

LE REAZIONI

Preannuncia l'appello Bruno Andò, avvocato dei fratelli Panzironi: «La sentenza ha aderito a quelle che erano le richieste della procura. Ora aspettiamo di leggere le motivazioni e poi a tempo debito faremo ricorso». Soddisfatte, invece, dell'esito del processo le parti civili, in primis l'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Roma, come spiega l'avvocata Valeria Raimondo: «La condanna ha dato riscontro alla denuncia che era stata presentata dal presidente Antonio Magi nel 2018 e dalla quale era partito tutto. Abbiamo portato all'attenzione del tribunale – continua la legale – le modalità peculiari dell'esercizio dell'attività medica rispetto alle quali c'era un'esigenza di tutela della salute dei cittadini di cui l'ordine medici si è fatto garante». E Magi commenta: «Come Ordine dei medici riteniamo che la magistratura abbia dato un segnale molto importante. Speriamo che questo sia di monito per tutti quanti: non seguite semplicemente chi promette di farvi vivere 120 anni, ma seguite i medici e i professionisti sanitari abilitati dal Ssn alla cura della persona».

**Valentina Errante**
**Marco Roberti**



Adriano Panzironi, il "guru televisivo" delle diete della longevità

LA PENA PER IL FINTO DIETOLOGO CHE IN TV PROPONEVA UN REGIME ALIMENTARE PER VIVERE FINO A 120 ANNI

ERA FAMOSO PER LIBRI E TRASMISSIONI I TELESPETTATORI LO CONTATTAVANO PER PROGRAMMI PERSONALIZZATI

LE STORIE

# I contratti di Telethon, una risorsa per la ricerca

▶Con più garanzie e diritti, per 116 scienziati è finito l'incubo del precariato
Il modello evita la fuga di cervelli. E adesso diversi enti seguono la stessa strada

ROMA Possono lavorare con la tranquillità di chi sa che potrà avere ferie retribuite. Mettere su famiglia, sapendo che con la maternità la futura mamma avrà tutte le tutele che le spettano. E che persino una semplice influenza si potrà curare a casa, senza la preoccupazione delle assenze non retribuite. Per 80 ricercatori e 36 ricercatori tecnici è finito l'incubo della precarietà. Il nuovo modello contrattuale, pensato e messo in campo da Fondazione Telethon, dopo due anni ha cambiato la storia personale e professionale di 116 scienziati che ogni giorno si impegnano senza mai fermarsi per trovare una nuova cura che può salvare la vita di chiunque si ritrovi ad affrontare una malattia difficile. È bastata la volontà di "gettare il cuore oltre l'ostacolo", come tengono a precisare gli esperti di Telethon, perché i ricercatori, per lo più precari, possano ricevere tutele previdenziali e contributive adeguate.

I ricercatori degli Istituti della Fondazione - l'Istituto Telethon di genetica e medicina (Tigem) di Pozzuoli e l'Istituto San Raffaele-Telethon per la terapia genica (Sr-Tiget) di Milano sono i beneficiari del Contratto Collettivo Nazionale Aziendale di Lavoro introdotto nel 2023. La strada è aperta a tutti, molti enti stanno iniziando a ragionare su una possibile adesione. Qualcuno lo ha già fatto: come il Vimm – l'Istituto Veneto di Medicina Molecolare che di recente ha deciso di adottare lo stesso contratto per i propri ricercatori.

L'Istituto veneto di medicina molecolare ha adottato lo stesso contratto di Telethon

### LA TAVOLA ROTONDA

Ma perché la carriera scientifica in Italia sia davvero attrattiva e stabile, ovunque, serve il coinvolgimento di tutti i centri di ricerca e delle istituzioni, come ribadiscono con forza gli esperti che oggi intervengono alla Camera dei Deputati, alla tavola rotonda promossa da Fondazione Telethon per presentare i risultati finora ottenuti. Il contratto – sviluppato con Fir Cisl e basato sulla contrattazione di prossimità resa possibile dal Decreto legge 148 del 2011 – ha infatti introdotto salari minimi garantiti, diritti previdenziali e sanitari, tutele su congedi e malattie, ferie retribuite, welfare aziendale e soprattutto un percorso di carriera chiaro, sin dalla laurea. Garantisce cioè tutte le tutele tipiche del lavoro subordinato e quindi favorisce la conciliazione vita-lavoro grazie anche all'introduzione del welfare aziendale, di cui sono beneficiari anche i familiari dei ricercatori. In sostanza, mette in campo garanzie e tutele indispensabili, eppure ancora oggi non riconosciute a tanti altri scienziati che in questi giorni continuano a protestare per le condizioni di lavoro precarie.

Il punto di partenza che ha reso possibile la stipula di questo accordo, ricordano gli esperti di Telethon, è l'articolo 8 della legge 148 del 2011 - che porta la firma di Maurizio Sacconi, ex ministro del Lavoro e attuale presidente dell'Associazione "Amici di Marco Biagi", che prevede «la possibilità di sottoscrivere contratti collettivi di lavoro a livello aziendale o territoriale da parte di associazioni dei lavoratori più rappresentative sul piano nazionale, per realizzare specifiche intese finalizzate alla maggiore occupazione, alla qualità dei contratti di lavoro, all'emersione del lavoro irregolare, agli incrementi di competitività e di salario, alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali, agli investimenti e all'avvio di nuove attività». Prossimo passo, spiegano da Telethon: «lavorare perché questi pilastri diventino fondanti per garantire uno scenario organizzativo e progettuale attrattivo per chi può arrivare dall'estero».

**Graziella Melina**



L'INTERVISTA DANIELE ELEODORI

## «Un primo passo per attrarre gli studiosi degli altri Paesi»

«Con il nostro contratto si pone fine al precariato che ha caratterizzato finora i rapporti di lavoro dei ricercatori», assicura Daniele Eleodori, responsabile delle risorse umane della Fondazione Telethon.

**Quali sono le novità più rilevanti?**

«L'abolizione dei contratti atipici e precari a favore dei contratti di lavoro subordinato con tutte le garanzie previste dalla normativa, contributi previdenziali, indennità di malattia, maternità. E poi percorsi di sviluppo della carriera dei ricercatori e dei tecnici di laboratorio».

**Non tutti i centri, però, lo stanno applicando perché è un contratto costoso.**

«Siamo stati ben consapevoli che il contratto siglato avrebbe comportato un costo in percentuale sicuramente maggiore, circa un 30 per cento in più, ma ne siamo ben felici perché lo abbiamo fatto per creare spazi auspicabilmente virtuosi, per i nostri ricercatori, ma anche per la ricerca scientifica in Italia».

**Ma come si supera la questione dei fondi insufficienti?**

«Ci deve essere un intervento che coinvolga più attori pubblici. Tutte le fondazioni, come stiamo facendo noi, possono comunque prendersi la responsabilità di fare investimenti per fronteggiare un costo del lavoro maggiore a favore di un percorso che sarà duraturo, sostenibile e che consentirà al Paese di avere un futuro per lo sviluppo della ricerca scientifica».

Daniele Eleodori, responsabile delle risorse umane della Fondazione Telethon

**È sufficiente per attrarre ricercatori dall'estero?**

«È un primo passo. Sappiamo che siamo ancora lontani rispetto alle remunerazioni degli altri Paesi. Ma stiamo valutando altre ipotesi per essere più attrattivi, garantendo per esempio un plus retributivo ai ricercatori che hanno una storia professionale con più risultati ottenuti a livello internazionale».

**G.M.**

# Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 14 Maggio 2025
www.gazzettino.it


**LE DOMANDE DELLA SETTIMANA**

In Italia è molto difficile per le donne raggiungere posizioni di potere nel lavoro e nella politica perché sono discriminate?

**IL SONDAGGIO**

Dal 2011 a oggi la percezione è rimasta immutata, solo i ragazzi (di entrambi i sessi) ravvisano meno una distinzione. Tra gli over 65 gli uomini avvertono di più il tema

# Donne, nulla cambia: discriminate per 6 su 10

Calma piatta sul fronte discriminazione delle donne: questa sembra essere la principale evidenza che emerge dalle analisi di Demos per Il Gazzettino. Secondo i dati dell'Osservatorio sul Nord Est pubblicati oggi, infatti, vediamo che l'adesione all'idea che "In Italia è molto difficile per le donne raggiungere posizioni di potere nel lavoro e nella politica perché sono discriminate" raggiunge il 59%. Il valore è del tutto in linea con quanto registrato nel 2016 (60%) e nel 2011 (58%): in quasi quindici anni, dunque, sembra che niente sia cambiato, secondo l'opinione pubblica dell'area.

Eppure, qualcosa sembra essersi mosso, sia nel mondo della politica che in quello dell'impresa. Al momento, il presidente del Consiglio è una donna, Giorgia Meloni; a capo della Commissione Europea c'è Ursula von der Leyen, mentre Christine Lagarde guida la Banca Centrale Europea. Sul fronte imprese, invece, possiamo vedere come, secondo i dati Accredia, tra il 2024 e il 2025 le aziende che si sono volontariamente dotate della certificazione di parità di genere (UNI/PdR 125:2022) siano passate da 165 a 244 in Friuli-Venezia Giulia, da 528 a 898 in Veneto, e da 54 a 172 nella Provincia Autonoma di Trento.

Questi fattori, però, non sembrano essere in grado di scalfire la percezione dell'opinione pubblica nordestina, che dal 2011 ad oggi testimonia la medesima certezza che le discriminazioni di genere siano ancora molto presenti, con le donne (68%) evidentemente più sensibili degli uomini (50%) sulla questione.

## GENERE E GENERAZIONI

Ma come cambiano i valori considerando insieme al genere anche l'età? In assoluto, sembrano essere i più giovani a percepire meno la discriminazione di genere: le adesioni più basse all'opinione proposta, infatti, le rintracciamo tra i ragazzi (34%) e le ragazze under-25 (43%, comunque un valore più alto di 9 punti percentuali rispetto ai coetanei). È tra quanti hanno tra i 25 e i 44 anni, invece, che si apre una "voragine" di genere: mentre tra gli uomini i valori oscillano tra il 38 e il 43%, tra le donne l'adesione è più che doppia (82-85%). Pur riducendosi un po', la distanza tra i generi tende a perpetuarsi anche guardando a chi ha un'età centrale (donne: 68%; uomini: 51%) e gli adulti (uomini: 52%; donne: 77%). È tra gli over-65, però, che la convinzione che le donne fatichino a raggiungere posizioni di potere nel lavoro e in politica in quanto discriminate si fa più ampia tra gli uomini (63%) che tra le coetanee (53%).

E se insieme al genere consideriamo la condizione socioprofessionale? In questo caso, è interessante osservare che, tra gli uomini, i più sensibili alla questione sono i pensionati (60%) e gli studenti (55%), mentre i valori tendono a scendere tra i lavoratori (46%) e, soprattutto, i disoccupati (24%). All'opposto, è proprio tra le disoccupate (95%) che viene osservato il massimo tasso di adesione all'opinione proposta, seguite dalle casalinghe (80%). Le lavoratrici, invece, si fermano intorno alla media dell'area (69%), mentre al di sotto di questa soglia ritroviamo pensionate (52%) e, in misura ancora più marcata, studentesse (40%).

**Natascia Porcellato**



## Nota informativa

**L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 17 gennaio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.001 persone (rifiuti/sostituzioni: 7.003), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it**

Il commento

# Disuguaglianze che ostacolano l'avanzamento femminile

**Mara Manente**

Secondo il Global Gender Gap Report 2024 del World Economic Forum, nessuno dei 146 paesi analizzati ha ancora raggiunto la piena parità di genere. L'Islanda si conferma al primo posto per il quindicesimo anno consecutivo, con il 93,5% del divario colmato, seguita da Finlandia, Norvegia, Svezia e Germania, tutte oltre l'80%. L'Italia scivola all'87º posto globale (37º in Europa), con un punteggio di 0,703 su 1, penalizzata soprattutto dalle disuguaglianze nel lavoro e nelle opportunità economiche. Divario retributivo, scarso accesso a ruoli di vertice e imprenditorialità frenata restano criticità strutturali, nonostante l'attenzione crescente e le iniziative avviate.

Nel 2024, le imprese guidate da donne rappresentano il 22,2% del totale nazionale. Nel Nordest la quota è inferiore: due punti in meno in Veneto, dove se ne contano circa 87.000, e solo il 18-19% in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. La presenza femminile resta concentrata nei settori maturi e tradizionali: circa il 21% nel commercio e oltre il 66% nei servizi alla persona, sanità e assistenza sociale. Ambiti che rispondono a bisogni crescenti di welfare, ma confermano l'esclusione dai comparti a maggiore innovazione e redditività, come quelli tecnologici e industriali.

Ancora più marcata è la sotto-rappresentazione ai vertici: le donne sono il 18% nei consigli di amministrazione e solo il 3% tra i Ceo. Nel pubblico, i dirigenti apicali donna sono il 32%, spesso in ruoli privi di reale potere. Bias impliciti, network chiusi e carriere pensate su modelli maschili continuano a rallentare l'avanzamento femminile.

Molti di questi ostacoli sono alimentati da fattori culturali profondi – lavoro non retribuito, part-time involontario, interruzioni di carriera – e da stereotipi ancora legati alla maternità e alla cura familiare.

I numeri parlano chiaro: la discriminazione di genere è strutturale. Eppure, i dati dell'Osservatorio mostrano una percezione sociale ancora parziale, con forti divari generazionali. Il 40% della popolazione resta ancorato a modelli tradizionali, una quota stabile da oltre quindici anni. Le donne tra i 25 e i 44 anni sono le più consapevoli delle discriminazioni (oltre l'80%), mentre tra le over 45 la percezione si attenua. Al contrario, gli uomini della stessa fascia mostrano minore consapevolezza rispetto ai coetanei più anziani (solo il 38-43%), segnando un crescente divario tra i generi. Tra i più giovani, under 24, le distanze si riducono, ma su una base condivisa di bassa consapevolezza (43% ragazze, 34% ragazzi) che potrebbe riflettere un'illusione di uguaglianza legata all'età e una minore esposizione alle dinamiche del mercato del lavoro. L'idea di una parità raggiunta rischia però di mascherare disuguaglianze ancora profonde e richiama l'urgenza di rafforzare gli strumenti educativi e culturali per renderle visibili.



**L'intervista**

# «Nell'ambiente artistico pagate meno, da sempre»

Di una donna che si impone viene detto spesso che ha un cattivo carattere, di un uomo che è forte. Le parole contano, lo dice anche l'attrice Ottavia Piccolo. «In teatro e nel cinema si sente che se una donna è esigente e chiede garanzie per il suo lavoro viene bollata come una seccatrice, l'uomo invece è uno scrupoloso professionista. E se lei fa una scenata perché le cose sono andate male, è un' isterica mentre lui ha un grande carattere».

**Quali discriminazioni una donna affronta nel mondo della cultura?**

«Nell'ambiente artistico c'è sicuramente una discriminazione dal punto di vista economico. Le donne guadagnano meno degli uomini, non si sa bene perché e fino a qualche decennio fa era tutto regolato sulla figura maschile: c'erano il produttore, il regista, tutte le posizioni apicali erano di uomini e alla donna era riservato il ruolo privilegiato di immagine femminile. Ci sono sempre state donne "potenti", perché la loro rappresentazione era funzionale al progetto totale e se non c'erano non esisteva la storia. In teatro lo stesso, anche se nel secolo scorso le più famose attrici tra l'800 e il '900 - penso a Carlotta Marchionni, Adelaide Ristori, Eleonora Duse, Virginia Reiter - erano anche imprenditrici, produttrici e registe, si trovavano in minoranza di numero e forza. Le grandi dive nel cinema avevano grandi personalità, ma da sempre sono state meno considerate e pagate».

**Oggi quanto influisce la maternità?**

«Anche nel cinema e nel teatro, se una donna vuole un figlio è costretta a fare un piccolo passo indietro e occuparsi di lui. Io sono stata molto fortunata, ho un marito che mi ha permesso di fare questo mestiere e quando è nato nostro figlio, se ne è preso cura in modo preponderante: lui, che è un giornalista, ha deciso di proseguire la sua professione ma stava a casa con il figlio mentre io andavo in giro. Molte mie colleghe hanno deciso di non procreare, oppure si sono dovute fermare per un certo periodo e c'è chi si adegua a un lavoro meno retribuito».

**Ha notato un cambiamento nella rappresentazione delle donne?**

«Se pensiamo a Shakespeare le donne non potevano andare in palco e i personaggi femminili erano interpretati da giovani uomini. In altre epoche le donne facevano le loro battaglie, ma non se ne parlava e spesso erano costrette a firmare con uno pseudonimo maschile. Oggi ci sono testi scritti da donne e uomini, dove i personaggi femminili sono altrettanto importanti quanto quelli maschili. Io non ho mai fatto la regista perché è un mestiere che non mi corrisponde, adesso per fortuna ce ne sono di più».

**Filomena Spolaor**

# Economia

| Borse del 13/5/2025 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 40.077 | +0,39% ▲ | Londra (Ft100) | 8.602 | -0,02% ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 42.211 | -0,47% ▼ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.148 | -0,58% ▼ | Parigi (Cac 40) | 7.873 | +0,30% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 19.018 | +1,66% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 23.619 | +0,23% ▲ | Tokio (Nikkei) | 38.183 | +1,43% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 23.108 | -1,87% ▼ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 14 Maggio 2025
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | | |
|---|---|---|
| 102 ↓ | | |
| Euribor ↓ | | |
| 2,1% | 2,1% | 2,0% |
| 3m | 6m | 12m |

| CAMBI (euro) | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,11 | ▲ |
| Sterlina | 0,84 | ▼ |
| Yen | 165,03 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,94 | ▲ |
| Renminbi | 8,03 | ▲ |

| TITOLI DI STATO Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 1,934% |
| 3 m | 2,052% |
| 6 m | 1,986% |
| 1 a | 2,035% |
| 3 a | 2,412% |
| 10 a | 3,700% |

| METALLI | Gr |
|---|---|
| Oro | 93,40 € |
| Argento | 0,95 € |
| Platino | 28,61 € |
| Litio | 8,02 €/Kg |
| Silicio | 1.115,07 €/t |

| MONETE D'ORO | € |
|---|---|
| Sterlina | 704 |
| Marengo | 558 |
| Krugerrand | 2.990 |
| America 20$ | 2.893 |
| 50Pesos Mex | 3.605 |

| MATERIE PRIME | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 66,65 € ▲ |
| Petr. WTI | 63,70 $ ▲ |
| Energia (MW) | 102,90 € ▲ |
| Gas (MW) | 35,74 € ▲ |

# Italgas, Gallo sempre al timone Via libera alla cedola da 40,6 cent

▶Per l'amministratore delegato è arrivato il quarto mandato, Paolo Ciocca nominato presidente Acquisizioni: «Guardiamo sempre ad altri Paesi». Attenzione anche sugli investimenti del Pnrr

IL'ASSEMBLEA

**ROMA** Paolo Gallo confermato alla guida di Italgas. L'assemblea dei soci riunita ieri a Torino in presenza del 76,29% del capitale sociale ha dato luce verde al rinnovo del consiglio di amministrazione: a presiedere il nuovo board sarà Paolo Ciocca, che subentra all'uscente Benedetta Navarra.

La decisione dei soci è stata ratificata dalla prima riunione del nuovo cda, convocato subito dopo l'assemblea. «È un quarto mandato molto sfidante, non solo per me ma per tutto il cda», ha commentato Gallo, in carica dal 2016.

### LE PRIORITÀ

Nel corso della conferenza stampa, l'ad ha indicato le priorità dei prossimi mesi: «Siamo concentrati sul processo di integrazione con 2i Rete Gas: la fusione arriverà entro il 1° luglio, ci sarà un'unica entità legale e un unico sistema informativo».

Con questa operazione, «diventiamo il primo operatore europeo della distribuzione del gas in termini dimensionali: oggi Italgas conta 156 mila chilometri di rete». Entro fine ottobre, poi, «dovremo aver concluso il processo di dismissioni» chiesto dall'Antitrust dopo l'accordo con 2i Rete Gas: «Stiamo rispettando i tempi, il prossimo step sarà ricevere la dichiarazione di interesse da parte dei potenziali candidati».

ENTRO FINE OTTOBRE SI DOVREBBERO CHIUDERE LE DISMISSIONI CHIESTE DALL'ANTITRUST DOPO 2I RETE GAS E SI PENSA ANCHE AL BIOMETANO

Tra gli impegni, anche lo sviluppo del biometano alla luce delle «oltre 300 mila richieste di preventivo per la connessione alla rete di impianti». Sull'idrogeno, invece, prima dell'estate «probabilmente metteremo in esercizio il progetto pilota che abbiamo realizzato a Sestu, in Sardegna: dimostreremo che si può realizzare un'autentica economia, alimenteremo autobus, forniremo l'industria locale e lo misceleremo nelle nostre reti».

### LE OPPORTUNITÀ

Per quanto riguarda eventuali acquisizioni, invece, «guardiamo sempre ad altri Paesi: se avranno un sistema regolatorio simile al nostro e ci saranno delle opportunità, le guarderemo».

Per il momento, tuttavia, sul fronte idrico non sono previste acquisizioni: «In questi anni, il focus è su migliorare la gestione delle società acquisite, ridurre le perdite e realizzare gli investimenti Pnrr che si aggirano su circa 150 milioni di euro entro il 2026». «Il nostro obiettivo – ha concluso Gallo – è diventare uno dei principali operatori nell'efficienza energetica dal punto di vista tecnologico e digitale: non ci interessa l'efficienza energetica in senso lato, ma proporre interventi che abbiano un contenuto innovativo e digitale molto elevato. E lo stiamo facendo».

L'assemblea dei soci ha inoltre dato l'ok al bilancio 2024 con un utile netto rettificato di 506,6 milioni di euro (+15,2% su base annua) e ricavi totali rettificati a 1,78 miliardi e alla distribuzione di un dividendo di 40,6 centesimi per azione in crescita del 15,3% sul 2023.

**Angelo Ciardullo**



## Taranto Si aggrava la crisi dell'acciaieria pugliese

### Ex Ilva, quattromila lavoratori finiscono in cassa integrazione

**Sale il numero dei lavoratori dell'ex Ilva che andranno in cassa integrazione col sequestro senza facoltà d'uso dell'altoforno 1, disposto dalla Procura di Taranto dopo l'incendio di mercoledì nello stabilimento pugliese. In totale saranno 4.046, di cui 3.538 nel sito di Taranto, altri 178 saranno a Genova, 163 a Novi Ligure e 45 a Racconigi. Lo scorso 4 maggio erano stati convenuti poco più di 3.000 cassaintegrati su un totale di circa 10mila dipendenti. La richiesta, annunciata ai sindacati da Acciaierie di Italia come è conosciuta oggi l'ex Ilva, arriva nel mezzo dei negoziati con gli azeri di Baku Steel per rilevare la più grande acciaieria d'Europa.**



# Unicredit, domani al Mef vertice tecnico sull'Ops Bpm

GOLDEN POWER

**ROMA** Domattina alle 10 al Ministero dell'Economia in via XX Settembre si terrà il confronto fra Unicredit e Mef, nell'ambito del monitoraggio previsto dal Dpcm sul Golden Power relativo all'Ops su Bpm. «Stiamo per avviare colloqui con il governo», ha detto l'altro giorno Andrea Orcel, durante la conference call sulla trimestrale. Attorno al tavolo ci saranno - per Gae Aulenti - Giacomo Marino, Head of M&A and Corporate Development e Rita Izzo, capo affari legali e societari; per il Mef Stefano Di Stefano, capo della Direzione II "Partecipazioni Societarie e Tutela degli Asset Strategici". Il Tesoro è stato incaricato di «svolgere il monitoraggio delle prescrizioni imposte dal presente decreto».

### LE LIMATURE

L'incontro nasce dalla lettera del 21 aprile, inviata da Unicredit al Ministero, tre giorni dopo aver ricevuto la notifica dei paletti su tutela del risparmio di Anima, mantenimento del rapporto impieghi/depositi e del project finance, uscita dalla Russia entro nove mesi. Nella lettera la banca milanese chiedeva chiarimenti sulle misure. Di qui l'interlocuzione meramente "tecnica", come viene sottolineato, priva di valore politico di revisione da parte del governo delle prescrizioni. A Unicredit serve però, poter limare alcune parti dei paletti in vista di future operazioni. Anche dall'esito di questi dialoghi dipenderà la prosecuzione o meno dell'Ops («Non c'è fretta»).

**r. dim.**



# Precompilata, da domani l'invio del 730 taglio delle detrazioni per i redditi alti

FISCO

**ROMA** Da domani è possibile modificare i dati presenti nel 730 precompilato, disponibile per la consultazione dalla fine di aprile anche nella versione semplificata. Nella precompilata sono state caricate 1,3 miliardi di informazioni in possesso del Fisco, comprese quelle provenienti da banche, farmacie e amministratori di condominio. La stragrande maggioranza dei dati, più di un miliardo, fa riferimento a spese sanitarie sostenute nel 2024.

Il 730 precompilato può essere modificato in autonomia dal contribuente, e dunque a costo zero, senza la necessità di rivolgersi al Caf o al commercialista. Attenzione però: quando le correzioni incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta scattano i controlli del Fisco. Il 730 può essere trasmesso da domani al 30 settembre, mentre per il modello Redditi il termine ultimo per l'invio è fissato al 31 ottobre.

### LE NOVITÀ

Il nuovo modello accoglie numerose novità, a iniziare dall'Irpef a tre aliquote e dal taglio delle detrazioni. Per i redditi superiori a 50mila euro lo sconto sull'Irpef nella misura del 19% delle spese detraibili sostenute nel 2024 è ridotto di 260 euro (solo le spese sanitarie si salvano dalla tagliola). Il 730 vede poi il debutto di due quadri, denominati «M» e «T», che consentono alle persone fisiche non titolari di partita Iva di dichiarare i redditi soggetti a tassazione separata, a imposta sostitutiva o frutto di plusvalenze di natura finanziaria. Inoltre introduce la nuova aliquota del 26% per chi affitta per brevi periodi più di un appartamento all'anno. Infine offre la possibilità a chi non ha ancora ricevuto il bonus Natale di ottenerlo tramite la dichiarazione dei redditi: il contribuente deve indicare l'importo a cui ha diritto nel quadro C, riservato ai redditi di lavoro dipendente e assimilati, nella sezione V, dedicata alla riduzione della pressione fiscale. Nella versione semplificata del modello 730, anch'essa modificabile, si usa invece un linguaggio più comprensibile per il cittadino. Al posto di quadri, righi e codici ci sono parole semplici come «casa» e «famiglia» che indicano lo scopo delle varie sezioni.

La precompilata può essere modificata anche da un familiare o da una persona di fiducia in possesso di regolare delega. Occorre prestare particolare attenzione ad alcuni dati in particolare, come quelli sulle spese condominiali per lavori edilizi o di risparmio energetico che vengono caricate in base alle comunicazioni degli amministratori, e quelli sulle spese scolastiche e universitarie che non sempre vengono correttamente ripartite quando a sostenerle sono stati entrambi i genitori. Nel dettaglio, ammontano a 1,29 miliardi i dati pre-caricati nelle dichiarazioni 2025. Le spese sanitarie, come detto, fanno la parte del leone. In riferimento ai premi assicurativi, sono stati pre-caricati più di 98 milioni di dati, circa 75 milioni quelli relativi alle certificazioni uniche di lavoratori dipendenti e autonomi, mentre sono poco più di 10 milioni le informazioni sui bonifici per le ristrutturazioni edilizie.

**Francesco Bisozzi**



La sede dell'Agenzia delle Entrate a Roma

NEL NUOVO MODELLO L'IRPEF A 3 ALIQUOTE E LA TAGLIOLA SULLO SCONTO PER LE SPESE DEDUCIBILI

# Banca Marca: Sonego confermato presidente

▶L'assemblea della Bcc con base a Orsago (Treviso) ha approvato all'unanimità il bilancio 2024 chiuso con 66 milioni di utile. Nominati anche i due vice: Bonotto (vicario) e Ceolin

CREDITO

ORSAGO (TREVISO) Un traguardo storico che coincide con un anniversario significativo. Banca della Marca celebra i suoi 130 anni di attività con il miglior bilancio della sua storia: 66 milioni di euro di utile netto nell'esercizio 2024, approvato all'unanimità dall'assemblea ordinaria dei soci. «È il miglior bilancio nella storia di Banca della Marca, un regalo per i suoi 130 anni», ha dichiarato con soddisfazione il presidente Loris Sonego, riconfermato alla guida dell'istituto nel primo cda tenutosi lunedì sera. Al suo fianco, Antonio Bonotto come vice presidente vicario e Paolo Ceolin come vice presidente, insieme ai consiglieri Sonia Bettiol, Pietro Marcolin, Gianpietro Michielin, Andrea Miotto, Maria Margherita Parini, Amerino Rasera, Sara Ristori e Laura Soldà.

I numeri presentati all'assemblea raccontano una crescita costante: la raccolta totale è passata da 4,12 miliardi di euro nel 2021 a 4,5 miliardi nel 2024, mentre gli impieghi netti a clientela sono aumentati da 1,82 a 1,98 miliardi nello stesso periodo. Solo nel 2024, le nuove erogazioni hanno raggiunto i 375 milioni di euro, di cui 124 milioni destinati alle famiglie e 251 milioni alle imprese del territorio, testimoniando la vitalità dell'istituto di credito cooperativo.

LA RACCOLTA TOTALE È SALITA A 4,5 MILIARDI, IMPIEGHI NETTI AI CLIENTI A QUASI 2 MILIARDI, NUOVE EROGAZIONI NEL 2024 PER 375 MILIONI

BANCA DELLA MARCA Loris Sonego confermato presidente

Un dato particolarmente significativo riguarda la qualità del credito: il Npl Ratio Lordo (rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi totali) è stato ridotto drasticamente dal 20,5% del 2017 all'attuale 3,39%, mentre il Npl Ratio Netto è crollato dall'11,5% allo 0,29%, indice di una gestione virtuosa e prudente. Contemporaneamente, i fondi propri sono cresciuti da 238,3 milioni di euro nel 2021 a 390,8 milioni nel 2024, rafforzando ulteriormente la solidità patrimoniale della banca.

Ma Banca della Marca non è solo numeri. Durante l'assemblea è¨ stato presentato anche il Bilancio Sociale, che evidenzia l'impegno concreto dell'istituto verso la comunità, con oltre 1.000 iniziative sostenute nel 2024 nei settori sportivo, culturale, sanitario e della solidarietà, per un totale di oltre 1 milione di euro di erogazioni. A questo si aggiungono programmi specifici come le donazioni per i libri di testo, Social Start, Lode al Profitto e il sostegno alla Fondazione di Comunità Sinistra Piave ETS. Per il 2025, Banca della Marca ha incrementato i fondi destinati alla mutualità a 6 milioni di euro, confermando la sua mission di banca del territorio.

Con un network di 51 filiali distribuite nelle province di Treviso, Venezia e Pordenone, quasi 9.000 soci e oltre 400 dipendenti, Banca della Marca si conferma una delle principali Bcc del gruppo Iccrea. Una banca "moderna dal cuore antico", come recita la sua filosofia, che continua a privilegiare il rapporto umano e solidale pur offrendo un ampio pacchetto di prodotti innovativi per clienti privati, imprese ed enti pubblici.

### QUASI NOVEMILA SOCI

I risultati record del 2024 e l'anniversario dei 130 anni segnano dunque non un punto di arrivo ma un nuovo capitolo nella lunga storia di questa realtà creditizia veneta, che continua a dimostrare come sia possibile coniugare successo economico e responsabilità sociale nel settore bancario.



# De' Longhi: profitti in decisa crescita

I CONTI

VENEZIA Il gruppo trevigiano De' Longhi chiude il primo trimestre con ricavi a 755,2 milioni, in crescita del 14,6% rispetto al primo trimestre 2024. L'utile netto si attesta a 57,4 milioni, + 11,7% allo stesso periodo dell'anno scorso. Il margine operativo lordo rettificato registra un aumento a 116,3 milioni (+ 24%). Sul fronte dei ricavi il gruppo ha registrato un andamento positivo in tutte le geografie con l'area Asia-Pacific in significativa espansione. La divisione dei prodotti domestici ha conseguito un fatturato di 657,2 milioni (+ 7,2%), mentre la divisione professional ha registrato ricavi per 99,2 milioni (+114,3%). In particolare l'area caffè ha rappresentato nel trimestre il 65% del fatturato di gruppo. Alla luce dei risultati a marzo, nonostante le recenti dinamiche nel mercato americano, il gruppo conferma gli obiettivi per il 2025, con ricavi in crescita fra il 5% e il 7% ed un Ebitda adjusted di circa 580-600 milioni per il nuovo perimetro.

### OBIETTIVI CONFERMATI

Per l'Ad Fabio de' Longhi «questi notevoli risultati hanno dimostrato ancora una volta la forza dei nostri brand, la resilienza delle nostre categorie core e l'abilità del gruppo di creare valore attraverso le acquisizioni. Il gruppo sta crescendo più del mercato, pur mantenendo allo stesso tempo un livello di marginalità fra i migliori del settore».



GEOX L'Ad Enrico Mistron

# Geox: l'Ebit migliora, i ricavi sono in linea

TRIMESTRALE

VENEZIA Geox: ricavi a 189 milioni nel primo trimestre con la crescita del web (+ 4,6%) e margini in miglioramento, risultati che il gruppo trevigiano delle calzature definisce «in linea con le aspettative e con le previsioni del piano industriale». Nello specifico. i ricavi sono scesi del 2,4% a cambi correnti e del 2,6% a cambi costanti rispetto a primo trimestre 2024. In calo i canali wholesale e retail, quest'ultimo comunque ha registrato «vendite comparabili in linea con l'esercizio precedente».

### CRESCE IL WEB

L'Ad Enrico Mistron: «Nonostante questa lieve flessione dei ricavi, le azioni di razionalizzazione e di efficientamento della struttura dei costi hanno consentito di ottenere un Ebit rettificato superiore rispetto al primo trimestre del 2024, con un miglioramento di 6,3 milioni».



# Ieg, ricavi a 102,8 milioni Su il risultato operativo

FIERE

VENEZIA Ieg: il cda approva i conti del primo trimestre chiuso con ricavi record a 102,8 milioni, in crescita del 15,7% sullo stesso periodo del 2024. «Robusta crescita organica e accelerazione grazie alle acquisizioni in esecuzione del piano strategico», sottolinea la nota del gruppo delle fiere di Rimini e Vicenza. Nel trimestre l'Ebitda rettificato è stato di 38,2 milioni, + 11,2%, il risultato operativo rettificato ha raggiunto quota 33,3 milioni, + 10,9%. Posizione finanziaria netta monetaria a 16,5 milioni in aumento di tre milioni. Utile netto in calo a 21,4 milioni.

### ACCELERAZIONE

Completate due acquisizioni nel primo trimestre: nel segmento fieristico in Brasile con "Fenagra - Fiera Internazionale dell'Agroindustria" e con "Immaginazione" perseguendo il processo di integrazione verticale dei servizi di allestimento. Proseguono secondo il cronoprogramma gli investimenti di espansione del quartiere fieristico di Vicenza. Confermati gli obiettivi per il 2025 con un fatturato atteso tra 253 e 258 milioni, con una marginalità operativa tra 65 e 67 milioni.



# Tecnica: il fatturato sale del 13,6%, spicca Lowa

GRUPPO ITALMOBILIARE

VENEZIA Fatturato in crescita del 13,6% a 103,3 milioni di euro per Tecnica Group nel primo trimestre grazie al contributo positivo di tutti i segmenti e in particolare del marchio Lowa (calzature da trekking). Il margine operativo lordo è positivo per 0,2 milioni di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie all'incremento dei volumi. Questo è uno dei dati che emerge dai conti di Italmobiliare, l'holding di investimento della famiglia Pesenti che controlla circa il 40% del gruppo trevigiano delle attrezzature da sci.

Il gruppo Italmobiliare registra ricavi aggregati in aumento di oltre il 14% grazie alla crescita di tutte le partecipazioni industriali e chiude il periodo con cassa positiva per 273,8 milioni.

### BENE ANCHE SIDI

Tra le sue partecipazioni anche la trevigiana Sidi, che chiude il trimestre con fatturato in significativa crescita a 8,3 milioni (+ 32,8%) grazie alle buone performance dei segmenti delle calzature protettive e tecniche per diverse forme di ciclismo e motociclismo.



# Poste premia i giovani talenti dell'informazione

L'INIZIATIVA

ROMA Torna il Premio giornalistico TG Poste, arrivato alla seconda edizione. L'iniziativa è promossa da Poste Italiane ed è riservata ai giornalisti under 30 professionisti, pubblicisti o iscritti nelle scuole di giornalismo riconosciute. La formula del Premio prevede che i candidati si misurino proponendo un breve video di presentazione e un servizio giornalistico inedito per carta stampata o testate web, telegiornale o contenuto informativo video per i social media che – ispirandosi anche a fatti di cronaca e attualità - tratti argomenti attinenti ai principali settori nei quali opera Poste Italiane. Per le candidature premiotgposte.posteitaliane.it.

### GIURIA

I tre vincitori, uno per categoria, avranno l'opportunità di vivere un'esperienza professionale nell'area comunicazione di Poste Italiane. Sarà poi la giuria di eccellenza dei direttori delle più importanti testate giornalistiche italiane, nazionali e locali, a scegliere il vincitore del Premio TG Poste 2025, che riceverà una borsa di studio per frequentare un corso di alta formazione giornalistica all'estero.



# La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,172** | -2,38 | 1,923 | 2,311 | 13891747 |
| Azimut H. | **26,830** | 0,11 | 20,387 | 26,914 | 870903 |
| Banca Generali | **55,950** | -1,24 | 43,326 | 57,049 | 460317 |
| Banca Mediolanum | **14,500** | 1,47 | 11,404 | 15,427 | 1795690 |
| Banco Bpm | **10,310** | -0,63 | 7,719 | 10,325 | 10921489 |
| Bper Banca | **7,948** | 1,27 | 5,722 | 7,895 | 21374303 |
| Brembo | **8,620** | 0,12 | 6,972 | 10,165 | 577999 |
| Buzzi | **48,940** | 1,28 | 35,568 | 53,755 | 518955 |
| Campari | **5,830** | -2,96 | 5,158 | 6,327 | 9885796 |
| Enel | **7,730** | 0,56 | 6,605 | 7,740 | 23018595 |
| Eni | **13,474** | 1,55 | 11,276 | 14,416 | 11506183 |
| Ferrari | **440,600** | 0,50 | 364,816 | 486,428 | 240810 |
| FinecoBank | **18,530** | 1,48 | 14,887 | 19,149 | 1779356 |
| Generali | **34,310** | -1,15 | 27,473 | 34,742 | 3304545 |
| Intesa Sanpaolo | **4,886** | 0,03 | 3,822 | 4,944 | 44686999 |
| Italgas | **7,115** | 0,07 | 5,374 | 7,281 | 3083692 |
| Leonardo | **45,430** | 0,20 | 25,653 | 48,686 | 2368436 |
| Mediobanca | **21,120** | 1,69 | 13,942 | 21,175 | 3585558 |
| Moncler | **58,100** | 1,68 | 49,379 | 67,995 | 864672 |
| Monte Paschi Si | **8,320** | 4,20 | 5,863 | 7,898 | 37124218 |
| Piaggio | **1,838** | 7,11 | 1,667 | 2,222 | 3634346 |
| Poste Italiane | **18,145** | -0,66 | 13,660 | 18,461 | 1623767 |
| Recordati | **51,750** | 0,19 | 44,770 | 60,228 | 349798 |
| S. Ferragamo | **6,140** | 1,24 | 4,833 | 8,072 | 479462 |
| Saipem | **2,283** | 2,33 | 1,641 | 2,761 | 48030276 |
| Snam | **4,991** | -0,16 | 4,252 | 5,105 | 5116139 |
| Stellantis | **9,768** | 4,39 | 7,530 | 13,589 | 29813423 |
| Stmicroelectr. | **23,300** | 2,85 | 16,712 | 26,842 | 3384047 |
| Telecom Italia | **0,402** | 0,90 | 0,287 | 0,408 | 13109795 |
| Tenaris | **15,625** | 0,22 | 13,846 | 19,138 | 1241429 |
| Terna | **8,420** | -0,07 | 7,615 | 8,749 | 4317445 |
| Unicredit | **55,190** | -1,48 | 37,939 | 55,816 | 6707327 |
| Unipol | **16,645** | -0,89 | 11,718 | 16,823 | 1849187 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,950** | -1,67 | 2,699 | 3,292 | 102688 |
| Banca Ifis | **23,320** | 0,78 | 18,065 | 23,264 | 246354 |
| Carel Industries | **20,450** | 4,76 | 14,576 | 22,276 | 85839 |
| Danieli | **34,000** | 1,19 | 23,774 | 33,351 | 86700 |
| De' Longhi | **30,880** | 6,85 | 24,506 | 34,701 | 435485 |
| Eurotech | **0,789** | 0,38 | 0,659 | 1,082 | 73861 |
| Fincantieri | **11,300** | -1,57 | 6,897 | 12,379 | 1740931 |
| Geox | **0,405** | 4,65 | 0,336 | 0,506 | 899675 |
| Gpi | **9,830** | -0,61 | 8,182 | 10,745 | 29756 |
| Hera | **4,064** | -0,29 | 3,380 | 4,191 | 3211763 |
| Italian Exhibition Gr. | **7,820** | 2,89 | 6,659 | 7,973 | 10150 |
| Ovs | **3,460** | 2,55 | 2,835 | 3,707 | 675650 |
| Safilo Group | **0,900** | 2,86 | 0,675 | 1,076 | 1260790 |
| Sit | **1,280** | -0,78 | 0,918 | 1,365 | 10769 |
| Somec | **12,400** | 0,00 | 9,576 | 12,968 | 7007 |
| Zignago Vetro | **8,370** | 0,97 | 7,871 | 10,429 | 134974 |

## Alla mostra di Warhol, la sua musa Regina Schrecker

È arrivata, a sorpresa, con un piccolo preavviso, giusto il tempo di organizzare un tour serale fuori orario. Regina Schrecker (nella foto davanti al suo ritratto), musa di Andy Warhol, tra le tante mostre dedicate all'artista, ha scelto di visitare la mostra in corso a Belluno a Palazzo Fulcis (fino al 29 giugno prossimo). Complice lo stretto rapporto di amicizia che la lega da anni al curatore della mostra, Gianfranco Rosini, Regina Schrecker ha portato un momento carico di emozione nel ricordo di Warhol. Celebre icona della moda e musa dell'artista, durante la visita – in forma riservata, e a titolo personale - ha ripercorso gli anni d'oro della Factory, luogo mitico in cui si respirava creatività e libertà. Regina Schrecker, ritratta da Warhol in due dipinti straordinari, ha condiviso con lui una sincera amicizia. "Quando creava, non era mai contento delle sue cose. Doveva sempre lavorarci sopra, di nuovo." racconta Regina Schrecker, muovendosi tra gli spazi della mostra, rievocando il perfezionismo e l'instancabile spirito artistico di Warhol.



Stanno proseguendo gli studi dell'équipe dell'università di Losanna guidata da Lorenzo Tomasin per indagare le origini e i mutamenti linguistici. Ma quel che è certo è che non esiste la "lingua veneta", ma solo varianti dell'idioma lagunare

# «Il veneziano nasce nel 1200 come l'italiano»

GLI ESEMPI
Nella foto grande i celebri "nizioletti" per le indicazioni a Venezia; in basso i Diarii di Sanudo; qui sopra Lorenzo Tomasin; sotto Da sinistra Francesca Parontin e Greta Verzi

### LA STORIA

Quando uscirà la "Grammatica storica del veneziano", nel 2030, dovremo ringraziare la Svizzera: il Fondo nazionale svizzero ha stanziato 950 mila franchi (un milione di euro) per il progetto. Non solo per questo progetto, sia ben chiaro, ne finanzia anche altri, ma è significativo che uno stato, oltre a elargire i finanziamenti, li assegni a un lavoro che possa apparentemente non riguardarlo. La conoscenza, invece, riguarda tutti e sarebbe bene non dimenticarlo, in quest'epoca di orticelli, particolarismi e identità.

«Gli svizzeri sembrano finanziare progetti di ampio respiro», spiega Lorenzo Tomasin, veneziano, professore di Storia della lingua all'Università di Losanna, già impegnato nel progetto Vev (Vocabolario storico etimologico del veneziano), promosso dall'Università di Losanna e dalla Normale di Pisa, «lavori di base, dei quali dovranno tenere conto, e dai quali dovranno svilupparsi, tutti gli studi successivi», continua Tomasin, «e questa della grammatica storica è un po' l'altra faccia del vocabolario, che arricchisce e completa lo studio del veneziano».

### IL CHIARIMENTO

Veneziano, e non veneto, perché, come ha più volte spiegato Tomasin, una lingua veneta comune a tutti i veneti non è mai esistita, ma sugli altri si è imposta la parlata della città più potente e più influente, ovvero Venezia. «La grammatica storica», afferma Tomasin, «consiste nella descrizione delle strutture di una lingua romanza, significa mostrare in quale modo il latino si sia evoluto fino a formare quella determinata variante. Vuol dire collocarla in una certa posizione nella geografia delle lingue romanze, sapere dove stia rispetto agli altri dialetti dell'Italia settentrionale. Il volgare veneziano è generalmente ritenuto una lingua conservativa, cioè che si sia allontanata dal latino meno rispetto alle altre varianti.

### ALLA RADICE

Le spiegazioni possibili sono due: una è che in origine il veneziano rappresentasse un'area di resistenza del latino rispetto alle popolazioni dell'entroterra. Quindi il legame con la latinità della X regio Venetia et Histria potrebbe riflettersi nella natura conservativa del veneziano. L'altra ipotesi consiste invece nella possibilità che il volgare diffuso in laguna sia il frutto delle parlate di popolazioni di varia origine. Questa mescolanza di varietà diversamente evolute rispetto al latino ha poi prodotto una sorta di compensazione che a sua volta si è riavvicinata al latino da cui aveva avuto origine. Entrambe queste ipotesi presentano pro e contro». Lo studio delle origini di tali idiomi è piuttosto difficoltoso perché non ci sono giunte testimonianze scritte.

«Il volgare veneziano più antico non è attestato», osserva Tomasin, «i primi documenti giunti fino a noi risalgono al XIII secolo, più o meno ai tempi di Marco Polo. Cosa fosse prima lo possiamo intravvedere attraverso i documenti scritti in latino all'interno dei quali compaiono tracce del veneziano originario. Comunque nella classifica generale di quanto i dialetti italiani si siano allontanati dal latino, il veneziano risulta quasi sempre nella parte più alta, sicuramente più in alto rispetto alle varietà della terraferma e della Lombardia. Il volgare più vicino di tutti al latino è il fiorentino, ma il veneziano non viene molto dopo». Questo per quanto riguarda le origini, ma in seguito va esaminata l'evoluzione, quanto sia cambiato il veneziano dal medioevo a oggi.

**DUE LE SPIEGAZIONI POSSIBILI: LA VOLONTÀ DI RESISTERE ALLE GENTI DELL'EST OPPURE CHE IL VOLGARE FOSSE DI POPOLI AUTOCTONI**

### I CAMBIAMENTI

«La domanda è», continua lo storico della lingua, «se ascoltassimo oggi il veneziano di Marco Polo, quanto lo capiremmo? L'idea è che sia cambiato poco, o almeno non sia cambiato quanto il romanesco dopo il Sacco di Roma del 1527 o il fiorentino dopo la Peste Nera del 1348. Questi due avvenimenti hanno costituito uno shock demografico fortissimo che Venezia non ha mai avuto in egual misura. Il volgare fiorentino di fine Trecento e inizio Quattrocento è cambiato profondamente per l'acquisizione di nuova popolazione proveniente dal contado. Nel Cinquecento, invece, il romanesco si è toscanizzato per il massiccio ingresso a Roma di popolazioni toscane. Cose simili non sono mai accadute nella storia del veneziano. Forse in futuro un'indagine più seria potrà mettere in discussione queste idee».

### LE MUTAZIONI LINGUISTICHE

Tutto ciò non significa che il veneziano sia sempre rimasto uguale a se stesso, ci sono elementi nei quali è mutato, per esempio nella pronuncia dei dittonghi. «Alla fine del medioevo si diceva buon, luogo, muodo», sostiene Tomasin, «e non bon, logo, modo, come oggi. I dittonghi pronunciati in questo modo si sono un po' conservati a Chioggia. A Venezia invece si diceva liogo, niovo, rioda, anziché logo, novo, roda, ma oggi non si usa più. Alcune consonanti si sono conservate, altre invece no. Il veneziano ha comunque la grande fortuna di avere una tradizione scritta documentata, e ancora oggi viene scritto ogni giorno, possiamo osservarlo nella sua evoluzione giorno dopo giorno».

Il progetto per la grammatica storica del veneziano, diretto da Lorenzo Tomasin e Luca D'Onghia, partirà a inizio 2026 e durerà quattro anni, ci lavoreranno giovani studiosi delle università di Padova, Venezia e Losanna. Per avere un'idea della mole del compito che li aspetta, finora è stata pubblicata una grammatica storica del napoletano che conta un migliaio di pagine.

### LE NOVITÀ

Intanto continua a procedere la compilazione del Vev al quale lavorano tre ricercatori, pagati (importante sottolinearlo, visto lo stato della ricerca in Italia) dal Fondo svizzero: Francesca Parontin di Villorba (Tv), Greta Verzi di Ponte nelle Alpi (Bl), e Nicolò Magnani di Bologna. A inizio 2026 ci sarà in ogni caso un'ulteriore novità in libreria: il dizionario del veneziano contemporaneo, al quale stanno lavorando Enrico Castro e Greta Verzi. «Sarà un volume piccolo, tascabile», specifica Tomasin, «con le parole del veneziano vivo, quello che si parla tutti i giorni. Si rivolgerà a un pubblico di non addetti ai lavori e ogni parola avrà anche la traduzione in inglese». Chissà che questo dizionario aiuterà a mettere fine al massacro del veneziano a cui si assiste giorno dopo giorno sui social. Infine è in arrivo il nuovo volumetto, ormai il decimo, che riassume un singolo aspetto del Vev. Il prossimo sarà dedicato agli orientalismi, cioè alle parole arabe, turche ed ebraiche, entrate nel veneziano. «Fa piacere che questi libretti stiano penetrando tra gli amatori del dialetto, tra i semplici curiosi che non hanno un interesse professionale nei confronti delle tematiche legate alla linguistica», conclude Lorenzo Tomasin.

**Alessandro Marzo Magno**



**NEL FRATTEMPO PROSEGUE LA RICERCA CON UN'INDAGINE SULLE INFLUENZE ORIENTALI NEL VERNACOLO**

Presentato il programma della 102. edizione della rassegna di musica lirica da giugno all'Arena di Verona. In cartellone "Traviata", "Rigoletto, "Carmen", "Zorba il Greco" e star internazionali

**IN SCENA** Nella foto a sinistra una scena di "Zorba il Greco" di Mikis Theodorakis; nella foto accanto un primo piano di Roberto Bolle sullo sfondo dell'Arena

Cecilia Gasdia sovrintendente: «Siamo felici di questo programma ambizioso»

# Nabucco "atomico" per Opera Festival

EVENTI

Verona e l'Arena si preparano agli appuntamenti d'estate con un programma classico, ma senz'altro ambizioso non solo per gli artisti chiamati sul palco, ma anche per il ruolo che l'Arena ricopre a livello nazionale e internazionale. A calcare la scena per primo sarà Stefano Poda che, tuttofare, firma regia, scene, costumi, luci e coreografie del nuovo Nabucco verdiano, che aprirà l'Arena Opera Festival 2025 di Verona, giunto all'edizione 102, il 13 giugno prossimo, presentato ieri nella città scaligera. Una produzione che si annuncia «atomica», con inedite soluzioni per costumi ed effetti scenici.

L'OFFERTA

Il Festival 2025 propone 51 serate di spettacolo, dal 13 giugno al 6 settembre, con cinque titoli d'opera e cinque fra concerti e balletti, dai 300 anni delle Quattro stagioni celebrati da "Viva Vivaldi" ai "Carmina Burana" e al gala di Jonas Kaufmann, da Roberto Bolle and Friends a "Zorba il greco" per i 100 anni di Theodorakis. Per l'opera, accanto al nuovo Nabucco tornano Aida nell'edizione «di cristallo» che ha celebrato il 100. Festival, La Traviata nella Parigi belle époque di Hugo De Ana, la Carmen kolossal e cinematografica di Franco Zeffirelli, il Rigoletto della tradizione areniana delle scene dipinte.

IL PARTERRE

Sul palco le stelle dell'opera da tutto il mondo: da Anna Netrebko, per la prima volta in Arena nel ruolo di Abigaille, all'esordio di Marina Rebeka, ritorni come Jonas Kaufmann, Nadine Sierra, Luca Salsi, Francesco Meli, Ludovic Tèzier, Anna Pirozzi, Yusif Eyvazov, Amartuvshin Enkhbat, Aleksandra Kurzak, Roberto Alagna, Luca Micheletti, Aigul Akhmetshina, Brian Jagde, Mariangela Sicilia, Piotr Beczała, Anita Rachvelishvili, Maria José Siri, Christian Van Horn, Gregory Kunde, Rosa Feola, Erwin Schrott, Vittorio Grigolo e Vasilisa Berzhanskaya. Molti anche i debutti di voci prestigiose come quelle di Angel Blue, Pene Pati, Enea Scala, Erin Morley. Sul podio Pinchas Steinberg, Andrea Battistoni, Francesco Ivan Ciampa, Daniel Oren, Michele Spotti, Speranza Scappucci e Francesco Ommassini, al suo debutto assoluto.

NEL PROGRAMMA SI CELEBRERANNO I 300 ANNI DELLE "QUATTRO STAGIONI" E I CENT'ANNI DI THEODORAKIS

Il Nabucco, primo capolavoro verdiano e titolo da sempre amato in Arena, è firmato da Poda che cura regia, scene, costumi, luci e coreografie in un progetto che è già stato definito «atomico» e che, nella sua ricchezza e multimedialità, pone anche una grande sfida tecnica alle maestranze areniane e ai numerosi laboratori coinvolti, con inedite soluzioni per costumi ed effetti scenici. Per Cecilia Gasdia, sovrintendente di Fondazione Arena, «questa sarà la stagione che traghetterà l'Arena dalla fine del restauro dell'anfiteatro alle cerimonie Olimpiche. L'amore per l'Arena è infinito e vogliamo renderla sempre più grande, internazionale per attrarre il pubblico di tutto il mondo, ma anche tutti gli italiani che amano la musica e l'arte».

R.G.



Vicenza

## All'Olimpico arriva il Kronos Quartet

**Kronos Quartet ritorna a Vicenza a ventinove anno dall'ultimo concerto nella città berica nel 1996. Era la prima edizione della rassegna "New Conversations Vicenza Jazz". È questo il ricordo del direttore artistico Riccardo Brazzale in occasione dell'apertura della 29. edizione di New Conversations–Vicenza Jazz. Giovedì alle 21 sul palco dell'Olimpico, salirà il Kronos Quartet per presentare, per la prima volta in Italia, il concerto che ripercorre i 50 anni della loro carriera. L'evento è l'unica data italiana del lungo tour iniziato nel 2023, a 50 anni dalla loro fondazione. Kronos Quartet arriva a Vicenza con la nuova formazione costituita nel 2024 quando a seguito del ritiro di John Sherba e Hank Dutt sono entrati in organico, al fianco di Harrington, la violinista Gabriela Diaz – primo violino della Boston Modern Orchestra e musicista che ha lavorato con nomi del calibro di Pierre Boulez, Steve Reich e John Zorn – e la violista Ayana Kozasa (vincitrice del Primrose International Viole Composition).**



# L'estro di Gianmaria Potenza tra arte digitale e nuovi codici

LA MOSTRA

La tensione tra la manualità artistica e la velocità imposta dalle tecnologie moderne, trasposta in opere che ancora oggi continuano a offrire spunti di riflessione sulle dinamiche del linguaggio visivo. Può essere riassunto così il senso più autentico del tuffo nell'evoluzione artistica del maestro Gianmaria Potenza proposto dalla mostra monografica "Elaborating New Codes", organizzata dalla Fondazione Potenza Tamini con il Consiglio Regionale del Veneto e visitabile gratis e liberamente a Palazzo Ferro Fini da ieri al 17 ottobre. Noto oltre che per le numerose opere di fama internazionale anche per aver fondato la vetreria La-Murrina nel 1968 e per aver partecipato a 6 edizioni della Biennale d'Arte, l'artista veneziano porta in scena per l'occasione uno dei momenti più significativi della sua produzione: la serie degli Elaboratori, opere in cui affronta le profonde trasformazioni culturali introdotte dall'era digitale negli anni Ottanta, evidenziando come l'informatica e i linguaggi algoritmici ridefiniscono le dinamiche della comunicazione e della rappresentazione. Pur senza utilizzare direttamente strumenti digitali, l'artista assimila i loro principi strutturali, come la modularità e la serialità, trasponendoli in un codice visivo che mantiene un legame essenziale con la manualità: ogni elemento – piccoli cubi e cilindri in legno – è modellato, levigato e assemblato in una costruzione in cui la ripetizione diventa un principio strutturale.

L'ITINERARIO

Il percorso della mostra, curata da Valeria Loddo, non si limita però ai soli Elaboratori, realizzati a partire dai primi anni Novanta, ma li mette in dialogo con una selezione di sculture più recenti di Potenza, composte in bronzo, marmo e legno, per un totale di circa 30 pezzi, distribuiti in quattro sale. Lo scopo dell'esposizione è duplice: da una parte vuole sottolineare come la serie degli Elaboratori abbia segnato un punto di svolta nella ricerca artistica di Potenza – influenzando la sua intera produzione successiva – e dall'altra mostrare come gli Elaboratori possano ancora offrire spunti per riflettere sulle dinamiche del linguaggio visivo e sulla dialettica tra il ritmo della produzione manuale e l'accelerazione delle tecnologie contemporanee, invitando lo spettatore a ripensare le relazioni tra arte, tempo e tecnologia.

A PALAZZO FERRO FINI UNA PERSONALE DELL'ARTISTA VENEZIANO NOTO PER AVER FONDATO "LA MURRINA SPA"

GIOVANI CREATIVI

Uno sguardo alla contemporaneità che è confermato dalla Fondazione Potenza Tamini. È stato lanciato un bando, in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello che inviterà giovani musicisti e compositori a vedere dal vivo le opere di Potenza e a tradurre in suono il suo universo artistico. A presentare la mostra ieri a Palazzo Ferro Fini, oltre a Valeria Loddo e a Gianmaria Potenza, anche Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto, Josie Mackwitz Tamini, Presidente della Fondazione, e Giorgia Pea che ha annunciato come due sale del Museo di Ca'Pesaro nell'autunno 2026, saranno dedicate a Potenza. «Sono felice di tornare a esporre a Venezia con un progetto importante e in una sede istituzionale – spiega Potenza –. L'idea dell'Elaboratore mi è venuta guardando le schede elettroniche. Erano i primi anni Novanta, un momento in cui si cominciavano a percepire i cambiamenti dell'era digitale. Anni di grande energia e fermento».

**VENEZIA** Espressione curiosa di Gianmaria Potenza e una sua opera

Lorenzo Miozzo



# Massimo Cecchini esordio nella poesia

IL LIBRO

Massimo Cecchini non è il solito professionista affermato (giornalista e opinionista) il quale all'improvviso scopre che, con la cosiddetta poesia spalmata a iosa con parole spezzate sulla pagina, si possono fare piccoli miracoli di comunicazione spicciola, svelta e gratificante. La comunicazione del cuore, dei ricordi, delle verità ultime o penultime magicamente, cioè poeticamente, afferrate o affiorate dal sottosuolo della memoria o della psiche o della storia. "Raccolgo il mio dolore/ disperso nella carne / quello che avvelena/ i giorni di velluto/ del rotolare umano": sono versi di "Anni in testacoda". Questo libro, che ora Cecchini pubblica come sua prima opera in poesia, è un piccolo poema ben meditato e costruito con pazienza e sapienza dove la pressione della lingua, quasi impercettibile, risulta essenziale alla pagina.

IL SEGNO

Una lingua che sorvola, controllata nei minimi dettagli, le mutazioni del corpo e le intermittenze del cuore. Il "testacoda" appunto, che è anche rovesciamento o urto, comunque proseguire con la sensazione di voler davvero andare avanti ma con la testa rivolta all'indietro, come l'angelo di Paul Klee. In quel recinto ben circoscritto di idee e passioni, desideri e rimorsi, gesti incompiuti e gesti fin troppo compiuti sulla cui "verità" ci si continua ad interrogare: "Attendo diffidente / a volo basso. / Mi basterebbe la certezza che sceso a terra / sia sciolto dai rimpianti per il poco fatto bene / e per il troppo irrimediabile".

ANNI IN TESTACODA di Massimo Cecchini
Fallone
13 euro

Una voce che sembra quasi essere stata pazientemente coltivata sottotraccia, come una vena sorgiva che scorre in modo carsico e poi, al momento giusto, affiora perché questa è la sua origine, la sua natura, la sua direzione: «Esisto per il nero che macchia/questa pagina/perché deforme e sghembo/ come l'albero morto mal cresciuto». Una voce coltivata accanto a quella di certa nostra poesia del Novecento, penso a Sereni, Risi, Giudici, una poesia ragionativa, quasi discorsiva che qui alla sua prima emissione ha già un suo timbro ben riconoscibile: «I nomi antichi sono lettere / con poca carta addosso. Il passato non vi compete / non vi attende. / Così seguo la scia / finché riesco. / Il futuro che rubo / mi somiglia».

D'altro canto, già tre anni fa, nel suo primo romanzo "Il Bambino" (Neri Pozza), Massimo Cecchini si era rivelato con una storia di dolore e impotenza che racconta come una famiglia possa essere schiacciata da una realtà che appare impossibile se non fosse drammaticamente vera. Una storia di disabilità senza salvezza, che sa essere commovente senza per questo farsi commossa, forte di una scrittura che non accetta di compromettersi con le pastoie dell'enfasi e del patetico.

Renato Minore

## METEO

**In prevalenza soleggiato ma peggiora sulla Sardegna.**

### DOMANI

**VENETO**
Stabile e in prevalenza soleggiato per buona parte della giornata. Entro sera tendenza a peggioramento con comparsa di rovesci e temporali, localmente anche forti in pianura. Temperature in rialzo.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Stabile e in prevalenza soleggiato per buona parte della giornata. Tra il pomeriggio e la sera, comparsa di piogge e rovesci sparsi.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Condizioni inizialmente soleggiate. Tra il pomeriggio e la sera, tendenza a peggioramento con comparsa di rovesci e temporali.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 11 | 23 | Ancona | 11 | 23 |
| Bolzano | 11 | 26 | Bari | 15 | 24 |
| Gorizia | 11 | 22 | Bologna | 14 | 26 |
| Padova | 15 | 23 | Cagliari | 16 | 22 |
| Pordenone | 12 | 23 | Firenze | 12 | 25 |
| Rovigo | 13 | 24 | Genova | 17 | 23 |
| Trento | 11 | 26 | Milano | 16 | 26 |
| Treviso | 12 | 23 | Napoli | 18 | 22 |
| Trieste | 16 | 21 | Palermo | 17 | 24 |
| Udine | 12 | 22 | Perugia | 11 | 24 |
| Venezia | 16 | 21 | Reggio Calabria | 17 | 22 |
| Verona | 14 | 24 | Roma Fiumicino | 16 | 25 |
| Vicenza | 12 | 24 | Torino | 14 | 25 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **La volta buona special** Rubrica. Condotto da Caterina Balivo
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Le indagini di Lolita Lobosco** Fiction. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Ninni Bruschetta, Lunetta Savino
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **Sottovoce** Attualità

### Rai 2

6.00 **La grande vallata** Serie Tv
6.50 **Un ciclone in convento** Serie
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **5a tappa: Ceglie Messapica - Matera. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.20 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
18.50 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
20.40 **Internazionali BNL d'Italia** Tennis
23.15 **Linea di confine** Doc.

### Rai 3

11.10 **Referendum 8-9 giugno 2025: messaggi autogestiti**
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e presente** Rubrica. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
15.35 **Piazza Affari** Attualità
16.00 **"Question Time"** Attualità
17.10 **Aspettando Geo** Attualità.
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre**
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.05 **Fast Forward** Serie Tv
11.40 **Senza traccia** Serie Tv
13.10 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **The Host** Film Fantascienza
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.35 **Last Man Down** Film Azione
1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Fast Forward** Serie Tv
3.15 **Faster Than Fear** Serie Tv
4.05 **Departure** Serie Tv
5.40 **Senza traccia** Serie Tv

### Rai 5

7.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
7.50 **Oasi** Documentario
8.45 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Isole. Prodigi dell'evoluzione** Documentario
10.20 **Geo** Documentario
13.10 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Domenico Modugno. L'italiano che incantò il mondo** Film
17.20 **"La Bohème" - Film Opera** Film
19.10 **TGR Petrarca** Attualità
19.40 **Rai News - Giorno** Attualità
19.45 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
20.25 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
21.15 **Ezio Bosso: Le cose che restano** Film
23.00 **Come ridevamo** Show
23.50 **Sean Connery vs. James Bond** Show
0.40 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale

### Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il mondo nelle mie braccia** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **La vendetta di Luna** Film Thriller

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina** Show
21.00 **Finale: Milan - Bologna. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1

6.35 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'isola dei famosi** Reality. Condotto da Veronica Gentili
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra**
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.20 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **L'isola dei famosi** Reality. Condotto da Veronica Gentili
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Il principe cerca moglie** Film Commedia. Di John Landis. Con Eddie Murphy, Madge Sinclair, Arsenio Hall
23.50 **Il principe delle donne** Film Commedia
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Ciak News** Attualità

### Iris

6.10 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Eutanasia di un amore** Film Drammatico
9.55 **Maverick** Film Western
12.25 **Jude** Film Drammatico
15.00 **La guida indiana** Film Western
17.00 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Tár** Film Musical. Di Todd Field. Con Todd Field, Nina Hoss, Noémie Merlant
0.15 **Scuola Di Cult** Attualità
0.20 **Blue Jasmine** Film Commedia
2.25 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
4.05 **Ciak News** Attualità
4.10 **Jude** Film Drammatico

### Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef - Anteprima**
10.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Killing Salazar** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Luke Goss, Georges St-Pierre
23.15 **Malizia erotica** Film Comm.
0.50 **Profumo** Film Commedia
2.30 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv

### Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
17.40 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **LineAvoi di Sera – talk show in diretta: Conduce Alessandro Betteghella**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

### DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.15 **La febbre dell'oro** Doc.
11.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **Predatori di gemme** Doc.
18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Real Crash TV: World**

### La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una giornata particolare** Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
23.45 **Sognatori** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione

### TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Inganno D'amore** Film Thriller
15.30 **L'attrice e il cowboy** Film Commedia
17.15 **Due cuori e una torta** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.30 **Ma come fa a far tutto?** Film Commedia

### NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
10.30 **Pianeta terra** Documentario
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Like A Star** Talent
0.45 **Comedy Match** Show

### 7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **È sempre Derby** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

### Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Non ti voltare**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Lo Stato contro Fritz Bauer**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli

18.00 **Italpress**
18.15 **Sportello pensionati – diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock**
22.00 **Telegiornale FVG** Informazione
22.30 **Sportello pensionati**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

### TV 12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.30 **Casa Pappagallo** Rubrica
16.40 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Monza** Calcio
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Il trigone che unisce Venere nel tuo segno con Marte e con la Luna ti mette le ali ai piedi e ti trasmette un'energia facile per te da usare e amministrare. Per una volta, le tue iniziative non si dissolvono dopo la fase iniziale ma sei in grado di trasformare la prima scintilla in un fuoco che scalda e che cuoce, trasformano concretamente la realtà in cui ti muovi. L'ingrediente magico è l'**amore**.

### Toro dal 21/4 al 20/5

La situazione nel **lavoro** sta diventando un poco più facile da gestire, sei sempre sotto pressione, ma ora hai tra le mani degli strumenti che ti consentono di non farti schiacciare e di usare a tuo favore il sovrappiù di energia. Ma si tratta di un atteggiamento che richiede una forma particolare di fiducia in te stesso. Affidati alle tue risorse innate e osserva con curiosità come si manifestano.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

La giornata odierna è caratterizzata da una configurazione molto favorevole, anche se forse a momenti potresti avere la sensazione di stare un po' con la testa tra le nuvole, come assorto in un'altra dimensione. La Luna ti fa da apripista nell'**amore**, rendendoti un maestro dell'accordo e della sintonia. Le tue doti di sensibilità e intuizione sembrano improvvisamente lievitare. Mettiti all'ascolto!

### Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è inserita in maniera particolarmente armoniosa nella configurazione odierna e di rimando anche tu godi di condizioni quasi ottimali, che ti confezionano una giornata piacevole. Le carte migliori te le ritroverai nel **lavoro**, settore nel quale le cose vanno quasi da sole, spinte da un impulso favorevole che ti risparmia fatiche inutili e riduce in maniera significativa il livello di stress.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Almeno in parte sei ormai uscito da una fase molto impegnativa, anche se rimane accesa dentro la tua mente una spia che ti impedisce di rilassarti del tutto e ti mantiene vigile. Oggi però la configurazione insiste sul tuo lato delicato e nobile, che fa di te una persona capace di raggiungere risultati importanti con eleganza. L'**amore** è il meritato premio che i pianeti hanno predisposto per te.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna è armoniosa ma porta in sé anche elementi di irrequietezza. Stato d'animo questo che andrà crescendo nel corso della settimana e che ti spinge a mettere in dubbio alcune risposte che ti vengono date nel **lavoro**. Questo ti obbliga a cercare in prima persona soluzioni diverse e stimola la tua creatività. La tensione ti induce ad accelerare il ritmo per raggiungere la meta.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione ti riempie di attenzioni, come se volesse sgombrarti il campo da tensioni e problemi affinché tu possa concentrarti meglio per scegliere e raccogliere i fiori più profumati che la situazione in cui ti trovi è in grado di darti. Tutto ti parla di **amore** e anche tu, quasi senza rendertene conto, hai iniziato a canticchiare dentro di te la canzoncina romantica che tanto ti piace.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi potrebbe essere il giorno giusto per affrontare e risolvere delle questioni di ordine materiale che hai tra le mani, approfittando del vento e delle correnti che improvvisamente si rivelano favorevoli. La configurazione può esserti d'aiuto in ambito professionale, ma forse è soprattutto dal punto di vista **economico** che puoi beneficiare dei suoi favori. Affidati all'intuito e lasciati guidare.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna nel tuo segno mette in evidenza gli aspetti favorevoli che i pianeti ti riservano in questi giorni, facendo di te un privilegiato. Come un'antenna particolarmente sensibile, ti aiuta a sintonizzarti meglio sulla frequenza d'onda giusta, quella dell'**amore**, e ad assaporare pienamente tutto quello che può darti. C'è grande passione nel tuo modo di vivere il rapporto con il mondo, falla valere.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualora tu scegliessi di affidarti davvero al tuo pilota automatico, lasciando cioè che sia l'intuito a guidarti senza ubbidire al tuo classico desiderio di controllo razionale, la giornata si rivelerà davvero molto piacevole e fortunata. Potresti perfino vivere un piccolo ma significativo momento di successo nel **lavoro**, andando oltre dei dubbi e delle resistenze che ti rendono inutilmente critico.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie a Luna e Venere favorevoli, riesci a disinnescare elementi ostili e difficili della situazione nella quale ti stai muovendo e a individuare delle strade alternative, perfettamente percorribili. La soluzione consiste nel creare una rete con le altre persone che ti sono vicine e con cui senti un'affinità di propositi. Hai una decina di giorni per risolvere alla grande una questione **economica**.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata è attraversata da un'energia davvero speciale, che nel **lavoro** e più in generale per tutte le questioni di ordine pratico e materiale che potresti trovarti a sbrigare potrebbe rivelarsi quasi miracolosa. Sei in un momento d'oro, in cui hai trovato una chiave che ti consente di coniugare fermezza e amabilità, facendo della diplomazia lo strumento infallibile con cui avanzare le tue pedine.

## LOTTO

ESTRAZIONE DEL 13/05/2025

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 57 | 8 | 71 | 83 | 65 |
| Cagliari | 6 | 43 | 60 | 53 | 65 |
| Firenze | 4 | 76 | 30 | 20 | 73 |
| Genova | 11 | 50 | 61 | 23 | 49 |
| Milano | 54 | 50 | 3 | 34 | 37 |
| Napoli | 63 | 17 | 76 | 85 | 7 |
| Palermo | 6 | 68 | 35 | 31 | 13 |
| Roma | 63 | 15 | 57 | 82 | 3 |
| Torino | 60 | 30 | 87 | 63 | 3 |
| Venezia | 52 | 43 | 17 | 14 | 25 |
| Nazionale | 59 | 51 | 84 | 75 | 6 |

## SuperEnalotto

15 2 62 81 25 76 — Jolly 89

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 34.864.806,33 € | | 30.849.551,73 € |
| 6 | - € | 4 | 399,26 € |
| 5+1 | - € | 3 | 29,29 € |
| 5 | 56.213,57 € | 2 | 5,24 € |

CONCORSO DEL 13/05/2025

SuperStar — Super Star 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.929,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 39.926,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

IL NUOVO ALLENATORE

## Ancelotti: «Che sfida» Ma i brasiliani si dividono sul ct

«Dal 26 maggio sarò l'allenatore del Brasile, ed è una sfida molto importante». Prime parole di Carlo Ancelotti nuovo ct del Brasile. Un arrivo che divide i tifosi brasiliani tra chi ha qualche perplessità, come l'ex campione Walter Casagrande, e chi come Paulo Roberto Falcao che invece scommette su Carletto.



# MILAN, UN TROFEO CHE VALE L'EUROPA

▶Stasera all'Olimpico si assegna la Coppa Italia: i rossoneri sono chiamati a riscattare l'annata flop con il secondo titolo stagionale, il Bologna sogna la rivincita per la storia

### LA FINALE

Se da una parte la Coppa Italia sarà una magra consolazione di una stagione sciagurata, dall'altra sarà un trofeo che potrà essere un punto di partenza. È questa in estrema sintesi il riassunto della finale dell'Olimpico tra Milan e Bologna. Si sono affrontate appena cinque giorni fa in campionato, con il successo dei rossoneri per 3-1 (nell'ennesima rimonta del 2025), ma nella Capitale sarà diverso per entrambe. Il Milan vuole sfatare un tabù. È una manifestazione che i rossoneri hanno vinto cinque volte (1967, 1972, 1973, 1977 e 2003), ma perso addirittura in nove occasioni (1942, 1968, 1971, 1975, 1985, 1990, 1998, 2016 e 2018). Invece, il Bologna ha giocato due finali nella propria storia, vincendole entrambe: nel 1970 e nel 1974. Prima della contesa, Milan e Bologna sono state accolte al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sono arrivate prima delle 10 e sono rimaste fino alle 10.30. «Rammentate sempre che siete riferimento per tanti giovani del nostro paese e degli altri paesi da cui provenite. Il vostro comportamento è esemplare per i ragazzi

### DUBBIO FRA GIMENEZ E JOVIC PER CONCEIÇAO LA COPPA HA VIAGGIATO IN TRENO CON BAGGIO E I GRANDI EX CALCIATORI RICEVUTI DA MATTARELLA

e per i giovani», ha ricordato il Capo dello Stato ai giocatori. Inoltre, Mattarella ha fatto sapere che non sarà allo stadio perché sarà in volo per il Portogallo, un particolare sul quale ha scherzato con Sergio Conceiçao. Ed è stato un giorno speciale anche per il trofeo. La coppa ha viaggiato in treno con giocatori come Roberto Baggio (doppio ex), Roberto Donadoni, Christian Vieri, Cristian Brocchi, Nelson Dida, Leonardo Bonucci, Luca Toni, Ciro Ferrara e Gianluca Zambrotta.

### BALLOTTAGGIO JOVIC E GIMENEZ

Per vincere la seconda coppa – dopo la Supercoppa Italiana di Riad – e bissare la stagione 2007-08 di Carlo Ancelotti (ma all'epoca erano Supercoppa Europea e Mondiale per club) Sergio Conceiçao confermerà il 3-4-3. Ritrova Fofana (si è ripreso da un'infiammazione al piede sinistro) e Rafael Leao (era squalificato). Il tecnico portoghese ha un solo dubbio: chi fare giocare dal primo minuto, in attacco, tra Jovic e Gimenez. Il serbo è in vantaggio: «Non l'ho detto neanche a loro. Avranno dubbi anche i ragazzi», ha spiegato Conceiçao. E ancora: «Questo peso, questa pressione fa parte della storia del Milan. È normale nei grandi club. Concentriamoci sulla gara. Ogni partita ha il suo carico, la voglia di vincere. C'è sempre adrenalina, ma io mi presento così, nello sport non c'è paura, c'è voglia di competere. In generale, è stato molto difficile lavorare in questi mesi, noi viviamo di risultati».

**COLONNA** Youssouf Fofana, centrocampista del Milan, ha superato l'infortunio

### CINISMO ROSSOBLÙ

Per il Bologna è un proprio e vero appuntamento con la storia. «La viviamo con grande entusiasmo. Dopo 51 anni il club torna a disputare una gara così prestigiosa. Tutti insieme cercheremo di fare un ulteriore passo verso la storia sapendo di affrontare dei campioni, una grande squadra, ma vogliamo giocarci le nostre chance», ha detto Vincenzo Italiano. Nella sua carriera ha perso tre finali con la Fiorentina: una di Coppa Italia e due di Conference. E non sarà facile affrontare il Milan: «Loro sono abituati, noi un po' meno. Hanno alzato un trofeo quest'anno, il Bologna non lo fa da tantissimi anni. Ma ogni partita riparte da zero e lasciamo perdere quanto accaduto venerdì in cui abbiamo staccato la spina solo 15 minuti. Dovremo giocare liberi, spensierati, con felicità e senza avere rimorsi. Cercheremo di farci trovare pronti. Quando scendi in campo devi pensare solo a giocare, non a quello che sta intorno alla partita. Bisogna mettere qualità e cinismo nelle due aree: al fischio iniziale ti dimentichi il contorno e quello che ti stai giocando», ha concluso Italiano.

**Salvatore Riggio**



## Serie A come una volta: tutti in campo alle 20.45

**INSEGUE** Simone Inzaghi, allenatore dell'Inter

### LO SCENARIO

**ROMA** Ancora più adrenalina in Serie A. Tornano (quasi) tutte le partite in contemporanea. Un salto negli anni '90 quando le tv a pagamento non dettavano le regole su date e orari. Domenica 18 maggio sarà una giornata di altri tempi, tutti i tifosi d'Italia impegnati a seguire la loro squadra a partire dalle 20.45. Scenderanno in campo 18 club su 20, le uniche escluse sono Genoa e Atalanta che si affronteranno sabato 17 alle 20.45. Il motivo? Il risultato non conta perché non inciderà né sui loro obiettivi sportivi, né su quelli di nessun altra società. Inizialmente la Lega, per andare incontro alle volontà delle televisioni, aveva pensato di dividere le partite in due blocchi: da un lato le sfide per la salvezza (Cagliari-Venezia, Verona-Como, Lecce-Torino e Monza-Empoli) e in un orario diverso le sfide per Champions e scudetto (Fiorentina-Bologna, Inter-Lazio, Juventus-Udinese, Parma-Napoli e Roma-Milan). Il problme è il Parma in piena lotta per non retrocedere. C'era il rischio che avrebbe giocato con minore intensità contro il Napoli una volta appreso di essere salvo. Dunque, per garantire la regolarità, si farà come accaduto nella ultima giornata del girone delle tre competizioni europee.

### DURO COLPO ALLE TV

Un duro colpo per le tv che non potranno vendere agli sponsor il singolo evento. Quello italiano è il campionato più incerto d'Europa: è aperta la corsa scudetto, quella Champions e salvezza. In Francia, invece, il Psg è già campione, la Bundesliga l'ha vinta il Bayern Monaco e in Spagna il Barcellona ha praticamente conquistato il titolo. La Serie A per non farsi mancare nulla ha anche il pericolo spareggio scudetto qualora il Napoli dovesse perdere con il Parma e l'Inter vincere con la Lazio. A quel punto l'ipotesi che si sta facendo largo è anticipare l'ultima giornata per le due squadre a mercoledì 21 o giovedì 22 maggio. Così da permettere la disputa dell'eventuale spareggio sabato 24 o domenica 25 e lasciare poi una settimana o quasi alla squadra di Inzaghi per preparare la finale di Champions (31 maggio).

**Gianluca Lengua**



# Il Cittadella cade in casa e retrocede in Serie C assieme alla Sampdoria

### VERDETTI DI SERIE B

Sipario sulla regular season del torneo cadetto. I verdetti più clamorosi del recupero della 34ma giornata, rinviata a Pasquetta per la morte di Papa Francesco, riguardano la retrocessione in C del Cittadella e della Sampdoria. Già retrocesso da tempo, invece, il Cosenza. Dramma per i granata sconfitti 2-0 dalla Salernitana nello "spareggio" del Tombolato. Padroni di casa, che scendono in C dopo 9 anni, quasi mai pericolosi. La Salernitana scavalca così la Sampdoria (0-0 con la Juve Stabia) che scivola al terzultimo posto: la prima retrocessione della loro storia in serie C. Ai playout con i campani va il Frosinone al quale non basta la vittoria 1-0 sul campo del Sassuolo perchè il Brescia piega 2-1 la Reggiana e conquista la salvezza diretta. In vetta, già promossi in A Sassuolo e Pisa, restano quasi invariate le posizioni di classifica per i playoff: solo il Cesena, che sbanca Modena, scavalca il Palermo (1-1 in casa con la Carrarese) al settimo posto. Al turno preliminare dei playoff, sabato prossimo, Juve Stabia-Palermo e Catanzaro-Cesena in gara secca. Spezia e Cremonese aspettano in semifinale. Andata dei playout tra Salernitana e Frosinone lunedì sera.



**DELUSIONE** I giocatori del Cittadella battuti dalla Salernitana

### LA SALERNITANA SBANCA IL TOMBOLATO 2-0 E VA AI PLAYOUT COL FROSINONE PRELIMINARE DEI PLAYOFF: JUVE STABIA-PALERMO E CATANZARO- CESENA

## SERIE B

### RISULTATI

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Brescia-Reggiana | 2-1 |
| Cittadella-Salernitana | 0-2 |
| Juve Stabia-Sampdoria | 0-0 |
| Mantova-Catanzaro | 0-0 |
| Modena-Cesena | 0-1 |
| Palermo-Carrarese | 1-1 |
| Pisa-Cremonese | 2-1 |
| Sassuolo-Frosinone | 0-1 |
| Spezia-Cosenza | 3-1 |
| Sudtirol-Bari | 0-0 |

### CLASSIFICA

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SASSUOLO | 82 | 38 | 25 | 7 | 6 | 78 | 38 |
| PISA | 76 | 38 | 23 | 7 | 8 | 64 | 36 |
| SPEZIA | 66 | 38 | 17 | 15 | 6 | 57 | 32 |
| CREMONESE | 61 | 38 | 16 | 13 | 9 | 61 | 42 |
| JUVE STABIA | 55 | 38 | 14 | 13 | 11 | 42 | 41 |
| CATANZARO | 53 | 38 | 11 | 20 | 7 | 51 | 45 |
| CESENA | 53 | 38 | 14 | 11 | 13 | 46 | 47 |
| PALERMO | 52 | 38 | 14 | 10 | 14 | 52 | 43 |
| BARI | 48 | 38 | 10 | 18 | 10 | 41 | 40 |
| SUDTIROL | 46 | 38 | 12 | 10 | 16 | 50 | 57 |
| MODENA | 45 | 38 | 10 | 15 | 13 | 48 | 50 |
| CARRARESE | 45 | 38 | 11 | 12 | 15 | 39 | 49 |
| MANTOVA | 44 | 38 | 10 | 14 | 14 | 47 | 56 |
| REGGIANA | 44 | 38 | 11 | 11 | 16 | 42 | 52 |
| BRESCIA | 43 | 38 | 9 | 16 | 13 | 42 | 48 |
| FROSINONE | 43 | 38 | 9 | 16 | 13 | 37 | 50 |
| SALERNITANA | 42 | 38 | 11 | 9 | 18 | 37 | 47 |
| SAMPDORIA | 41 | 38 | 8 | 17 | 13 | 38 | 49 |
| CITTADELLA | 39 | 38 | 10 | 9 | 19 | 30 | 56 |
| COSENZA (-4) | 30 | 38 | 7 | 13 | 18 | 32 | 56 |

### I VERDETTI

**PROMOSSE IN SERIE A:** Sassuolo e Pisa
**ALLE SEMIFINALI PLAYOFF:** Spezia e Cremonese
**TURNO PRELIMINARE PLAYOFF 17/5:** Juve Stabia – Palermo ore 19,30; Catanzaro – Cesena ore 17,15
**ANDATA FINALE PLAYOUT 19/5 ore 20,30:** Salernitana – Frosinone
**RETROCESSE IN SERIE C:** Sampdoria, Cittadella e Cosenza

MEGA press

# Rivincita su Venezia: lo scudetto torna a Schio

BASKET FEMMINILE

Schio fa tredici: il Famila chiude la finale-derby contro Venezia con il 73-61 di una bellissima gara5 e riscatta la sconfitta di 12 mesi fa. La squadra di Dikaioulakos capitalizza uno splendido avvio nel giorno decisivo, con un primo tempo da 48 punti realizzati e il 67% al tiro: spinta da un PalaRomare caldissimo, Schio vola via immediatamente con i canestri di Laksa (14 punti, tutti nel primo tempo) e dell'eterna Giorgia Sottana, all'ottavo scudetto di una carriera monumentale. Il +16 nell'ultimo minuto del primo tempo sembra una sentenza e invece dall'intervallo esce una Reyer differente: accanto al faro Matilde Villa (16 nel primo tempo, 23 alla fine per la ventenne), emergono Cubaj e Kuier e il 12-0 dell'Umana la riapre sul 48-44.

INTENSITÀ

Le percentuali da tre (3-20) tolgono però continuità all'attacco veneziano, e l'uscita temporanea di Cubaj (infortunio alla caviglia) contribuisce a togliere inerzia alle ospiti che non vanno oltre il -3 (52-49 al 29'). L'intensità delle azzurre Verona e Keys e soprattutto la classe di Salaun (11) riportano in quota il Famila, che ha il merito di chiudere la via del canestro a Venezia, tenuta a 12 punti nei 10' finali. Il 2-15 al tiro di Kuier, reduce dai 24 punti di gara4, è il simbolo dell'Umana Reyer costretta ad abdicare, comunque a testa alta. Intanto la Nazionale uomini, conosce le avversarie delle qualificazioni ai Mondiali di Doha 2027: Lituania, Islanda e Gran Bretagna. Il via il 27 novembre.

**Loris Drudi**



# È LA TERRA DELL'ITALIA

▸La giornata di pioggia non rallenta gli azzurri agli Internazionali
Sinner batte Cerundolo, Musetti piega Medvedev: sono ai quarti
Paolini vince in rimonta e approda in semifinale per la prima volta

**GRANDI AZZURRI** Jannik Sinner, 23 anni, Jasmine Paolini (29) e Lorenzo Musetti (23): le loro vittorie stanno infiammando il pubblico del Foro Italico

## Jannik soffre in avvio Poi impone le legge del numero uno

TENNIS

**ROMA** Chissà se mentre Sinner lo faceva correre da una parte all'altra del campo durante il secondo set, al povero Cerundolo sarà venuto in mente il proverbio argentino "Perdido como un perro en cancha de bochas". Sì, perché ieri, dopo un primo parziale combattutissimo (durato la bellezza di un'ora e 17 minuti e concluso al tiebreak 7-2) dove il numero 18 al mondo ha confermato di essere un osso durissimo sulla terra, Cerundolo si è letteralmente sgonfiato nel secondo, dando proprio questa idea di disorientamento e sbandamento, al di là della reazione rabbiosa finale. Appunto come un cane in un campo di bocce. Quello di Jannik (7-6 6-3) è un successo che pesa. Per il valore dell'avversario e per tante altre cose. In primis l'orario del match. Sinner, pur glissando sulla questione, non ama giocare di sera. E soprattutto non ama particolarmente l'umidità. La palla va e rimbalza un po' meno e per uno come lui, che la terra la digerisce poco, è un ulteriore deficit. Non è un caso quindi che dovesse giocare alle 16, trasformatesi poi nelle 19,30 soltanto per un bizzarro temporale. Una vittoria che quindi vale doppio, perché conferma la crescita dell'azzurro, alle prese con il solito problema delle vesciche che proprio con Cerundolo a Miami gli era costato tre anni fa il ritiro. Stavolta la voglia di esserci è stata più forte di tutto: «Sono felice, è stata una partita difficile ma lo sapevo. Match di questo tipo mi servono per ritrovarmi anche a livello mentale».

**BATTAGLIA**

In effetti sono state due ore e 18 minuti di vera e propria battaglia. Cerundolo è uno di quei tennisti che per essere sicuro di aver superato, ti devi trovare davanti alla rete e stringergli la mano. Altrimenti, anche quando sembra a un passo dal baratro, trova sempre la forza di tornare in partita. Emblematico il sesto game del primo set. Jannik gli ha appena tolto il servizio e sembra avviato alla conquista del primo set. Nulla di più sbagliato. Due errori consecutivi del Rosso lanciano l'argentino. Si procede così tra un servizio tenuto da una parte e dall'altra, al tie break. E qui, dopo il botta e risposta sul 2-2, Jannik si conferma imbattibile. Con quello di ieri sono otto di fila che vince, il 17° degli ultimi 19 giocati, il 26° degli ultimi 29. La botta per Cerundolo è di quelle pesantissime. Jannik aumenta i giri nel secondo set: il dritto e il servizio entrano con più frequenza, Cerundolo continua a soffrire quando viene chiamato a rete con la palla corta. Primo break sul 3-1, poi bissato sul 5-1. Sembra finita ma l'ultimo sussulto dell'argentino lo porta a dimezzare lo svantaggio di un break, risalire fino a 5-3 ed avere anche due palle per il 5-4. Ma è un'illusione. Approfittando di altrettanti errori (saranno 53 alla fine), Jannik chiude i conti: «Ho alzato il mio livello di gioco. Ora, da qui in avanti, vedremo quello che succederà. Il match è stato molto dispendioso dal punto di vista fisico. Meno male che riposerò». Già, perché i quarti (che vedranno due italiani dopo 41 anni) li giocherà soltanto domani.

**Stefano Carina**



L'ARGENTINO VIENE SCONFITTO 7-6 6-3 L'ALTOATESINO: «L'IMPORTANTE ERA SAPERSI GESTIRE» IN CAMPO DOMANI

## Lorenzo è Magnifico oggi la sfida a Zverev Jasmine: «Un sogno»

GLI ALTRI AZZURRI

**ROMA** Chi vince ha sempre ragione e mille modi per arrivare al successo nella doppia sfida Italia-Russia. Jasmine Paolini riporta un'italiana nelle semifinali di Roma 11 anni dopo Sara Errani, salvandosi dalla roulette russa contro l'acerba picchiatrice con un solo colpo, Diana Shnaider, esaltando il centrale del Foro in una partita folle, con sconvolgenti alti e bassi di punteggio e, dopo il 6-7 6-4 6-2, ringrazia lo stop per pioggia e i consigli proprio di Sara, alla seconda carriera da doppista, accanto a Jas (13 anni dopo Roberta Vinci): «Essere in semifinale a Roma è un sogno». Lorenzo Musetti vola ai quarti interrompendo dopo due ko il tabù-Medvedev, sciorinando colpi magici e sempre vari, solidità tecnica e mentale, condizione fisica invidiabile e sangue freddo nel tornare in campo dopo 3 ore per giocare il match point contro Daniil Medvedev, sul 7-5 5-4 40-30, piazzando il dritto risolutivo e proponendosi alla sfida di stasera contro Sascha Zverev (2-1 nei testa a testa).

**PAURA**

«Fortuna che è piovuto, ero davvero in confusione. Mi dicevano di giocare sul rovescio ma non riuscivo ad essere lucida mentalmente. In campo, dopo il primo set, era rimasta solo Sara, mi ha aiutato, mi ha detto di stare calma e di cercare il suo rovescio. E ho ritrovato la calma e la lucidità». Jasmine passa dal 4-0 al 4-5, non sfrutta il 6-5, naufraga nel tie-break (7-1), scivola 0-3, riceve l'aiutino dall'amica a bordo campo, subisce comunque lo 0-4, ma poi infila sei games a zero, fino all'insperato 6-4. Brava sicuramente lei a lottare, bravissimo il pubblico a sostenerla sempre a gran voce, ma sono decisive le forzature di dritto della russa , nervosissima e in perenne discussione col suo angolo. «Se fossi stata aggressiva avrei perso perché sbagliavo troppo», sostiene ricordando i suoi 43 errori. Dimentica che l'anno scorso per salire al numero 4 del mondo, con le finali Slam di Parigi e Wimbledon, coach Renzo Furlan le aveva dato l'arma dell'anticipo e quindi della spinta già al primo colpo dopo servizio-risposta, per compensare i limiti di peso e centimetri con le avversarie. Mentre, nella gestione Marc Lopez, alza molti lob, si difende tanto e aspetta troppo. Ha funzionato contro sciagura-Ostapenko a una sola dimensione, ha funzionato contro la 21enne russa suicida con 66 gratuiti, funzionerà contro la vincente di Svitolina-Stearns?

**NUOVO**

Al primo torneo da top ten (numero 9), sulla scia della finale a Montecarlo e della semifinale a Madrid, Lorenzo Musetti dimostra di essere sempre più Magnifico proprio contro l'ex numero 1 del ranking, campione a Roma due anni fa. Accusa un'unica, vera, pausa, quando serve per il primo set, sul 5-4, e cede la battuta. Ma si riprende subito il break con quel delizioso tira e molla ideale sulla terra rossa, fatto di fendenti e smorzate, col sostegno di servizio e condizione atletica inediti. Smantellando la diagonale di rovescio tanta cara alla piovra del tennis. E doppia il 7-5 col break d'avvio del secondo parziale che decide il match. «Era la prima volta per me in una situazione come questa, sono stato bravo a gestire l'attesa, anche perché più volte stavamo per rientrare e poi ricominciava a piovere. Mi sono immaginato questo punto centomila volte in queste ore e nessuna finiva così, per questo sono contento di aver rischiato», si autoelogia "Muso".

**Vincenzo Martucci**



## Giro, la prima volta di Van Uden Cadute per Pedersen e Ciccone

CICLISMO

Finale ricco di adrenalina nella quarta tappa del Giro d'Italia. Ad imporsi a Lecce è l'olandese Casper Van Uden, ragazzo di 23 anni alla prima partecipazione in una grande corsa a tappe: il corridore della Picnic PostNl è riuscito a superare due suoi connazionali e Mads Pedersen, quarto al termine di una giornata molto complicata per lui e per la squadra. Il danese è finito a terra due volte, così come Giulio Ciccone, che ha assaggiato l'asfalto nel finale. Il Giro riparte oggi con una tappa impegnativa a Matera, dove Pedersen possa calare il tris: l'ascesa conclusiva potrebbe infatti essere adatta alle sue caratteristiche.

**Carlo Gugliotta**

**5ª tappa**

Ceglie Messapica - Matera 151 km

DIFFICOLTÀ ★★★★★

278 - CEGLIE MESSAPICA | 399 - MATERA

| km | Località |
|---|---|
| 0,0 | 278 - Ceglie Messapica |
| 8,2 | 312 - Bv. di Villa Castelli |
| 16,7 | 415 - Martina Franca |
| 29,5 | 456 - Bosco delle Pianelle |
| 42,5 | 100 - MASSAFRA (S) |
| 52,8 | 7 - Ins. ss. 106 |
| 63,7 | 16 - Svincolo Castellaneta |
| 76,8 | 5 - MARINA DI GINOSA (S) |
| 89,6 | 6 - Svincolo Basentana |
| 100,4 | 130 - Bernalda |
| 113,6 | 52 - Ins. ss. 175 |
| 123,0 | 309 - MONTESCAGLIOSO (▼) |
| 131,2 | 142 - Parco dei Monaci |
| 143,6 | 287 - Ins. ss. 7 |
| 151,0 | 399 - Matera |

▼ Gp della Montagna (S) Sprint

Withub

**QUARTA TAPPA** (Alberobello-Lecce, 189 km): 1. C. Van Uden (Ola) in 4h02'21", media 46.7 km/h; 2. O. Kooij (Ola) st; 3. M. Zijlaard (Ola) st; 4) M. Pedersen (Dan) st, 5. K. Groves (Aus) st... 9. M. Moscetti (Ita) st. **CLASSIFICA**: 1. M. Pedersen (Dan) in 11h44'31"; 2. P. Roglic (Slo) a 7"; 3. M. Vacek (Cze) a 14"; 4. B. McNulty (Usa) a 21"; 5. I. Del Toro (Mex) a 22"... 8. A. Tiberi (Ita) a 34". **OGGI**: tappa 5, Ceglie Messapica-Matera (151 km).

# Lettere&Opinioni

**«NOI VOTEREMO CONVINTAMENTE PER IL REFERENDUM SU UNA LEGGE DELLA CITTADINANZA CHE ERA DEL '92, IO AVEVO 7 ANNI, NE HO APPENA FATTI 40, PENSATE DA QUANTO TEMPO NON RICONOSCIAMO LA CITTADINANZA A CHI NASCE O CRESCE IN ITALIA»**

**Elly Schlein,** *segretaria del Partito democratico*

La frase del giorno



## Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

## Immigrazione e diritti: le parole del leader inglese Starmer (laburista) dovrebbero fare riflettere molti

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*Papa Leone è stato descritto come un bergogliano, lo ha fatto anche lei in una recente risposta. Sarà così, ma io da osservatrice e da cattolica ho notato alcuni comportamenti diversi tra questo papa e chi lo ha preceduto. Nei gesti e nelle parole. Soprattutto da Papa Leone non ho sentito i continui richiami all'immigrazione che invece erano soliti in Bergoglio e su cui, pur da fedele, non sempre mi sono trovata d'accordo.*

**L.B.**
*Mestre*

Cara lettrice,
il Papa fa il Papa. La mia personale opinione è che da anni il dibattito politico sui flussi migratori in Italia è condizionato dalla demagogia dei buoni sentimenti e delle porte aperte. Soprattutto da parte chi poi non è toccato, e lo è solo marginalmente, dagli impatti sociali ed economici che questi fenomeni hanno sulle nostre comunità, in particolare sulle fasce più deboli. L'immigrazione è un tema epocale che riguarda tutti i paesi occidentali e non solo. Non si può affrontare, e men che meno gestire, con la semplice solidarietà. Questa è un prerequisito, una condizione di partenza necessaria e bene fa il Santo Padre a ricordarcelo. Ieri come oggi. Poi però servono regole chiare, strategie rigorose e consapevolezza che quando si muovono enormi masse di persone e bisogna gestirle, occorre avere una politica che fissi regole e obiettivi. Che imponga rigore e severità ed è inevitabile procedere con gradualità e selettività negli ingressi e nell'accoglienza. Nessun paese può accogliere tutto e tutti, in qualsiasi momento e al di fuori di ogni tipo di programmazione. In caso contrario se ne pagano le conseguenze. E' inutile scandalizzarsi e indignarsi se forze politiche estremiste guadagnano consensi facendo leva sulle paure e le preoccupazioni delle persone, se poi non si fa concretamente nulla per dare a questi stessi cittadini delle risposte. In Europa alcuni paesi anche guidati da governi di centrosinistra se ne stanno rendendo conto. Credo che, in particolare, le parole usate e le scelte annunciate dal premier britannico Keir Starmer, dovrebbero far riflettere molti. Cosa ha detto il leader laburista? Innanzitutto che per il suo paese è venuto il momento di «riprendere finalmente il controllo delle frontiere», annunciando una riforma per ridurre in «modo significativo l'immigrazione». Per molto meno in Italia un politico sarebbe stato accusato di sovranismo, populismo, disumanità, ristrettezza di vedute e via polemizzando. Anche Starmer ha raccolto dure critiche, ma non si è fermato. Ha spiegato che chi arriva in Gran Bretagna dovrà avere una buona conoscenza dell'inglese e come lui tutti i suoi familiari. Ha portato da 5 a 10 gli anni necessari per ottenere la residenza permanente. Ha spiegato che dobbiamo «potere scegliere chi vogliamo che venga qui» e che chi arriva in Gran Bretagna «deve capire che stare qui non è un diritto, ma un privilegio e bisogna guadagnarselo». Affermazioni senza dubbio forti. Ma chiediamoci: quelli di Starmer sono concetti così sbagliati e ingiustificabili?

Codice della strada

### Quelle biciclette sfrecciano incontrollate

In questi giorni ho fatto la prova di seguire una di quelle biciclette a "pedalata assistita" che a Treviso usano molti extracomunitari e che sfrecciano senza che il conducente pedali e con il sensibile rumore di un motore e dal tachimetro della mia auto ho rilevato 45 chilometri orari di velocità. La persona non pedalava, non indossava alcun casco e non aveva alcuna targa applicata al mezzo sebbene non ci volesse un esperto per capire che quella non era un bicicletta a pedalata assistita ma un vero e proprio motociclo elettrico. Come ho potuto facilmente constatare io credo non sarebbe difficile per le varie polizie controllare e sanzionare tali personaggi e magari sequestrare tali veicoli. Purtroppo di questi veicoli ne circolano a bizzeffe e continuano a crescer di numero. Spero proprio che il nuovo comandante della Polizia locale (o delle altre Polizie) voglia prendersi in carico tale problematica e porvi rimedio prima di qualche vittima.

**Gianni Malaguti**
Treviso

Paradossi

### Il sociale che viene danneggiato dai social

Ciò che emerge da una riflessione sui social è il paradosso che, anziché favorire il sociale, lo compromettono, lo minano. Ciò accade perché diverse persone danno sfogo nei social a sentimenti negativi, di odio vero e proprio, danno cioè sfogo alle parti peggiori di se stessi. Credendo che agire in tal modo equivalga a una vera e propria confessione, alla liberazione di ogni parte della propria interiorità, per poi stare meglio, oppure che ciò equivalga a produrre cambiamenti. Ma così assolutamente non è! I social non sono lo psicologo e neppure lo psicanalista, ma invece un vero e proprio stare in società! E la società comporta per la sua stessa esistenza, Freud insegna, controllare e rinunciare ad alcune parti di se stessi e pulsioni per il bene comune.
Ma forse in un'epoca, come la nostra, di esaltazione dell'Ego, dobbiamo chiederci se il bene comune interessi ancora.

**A.V.**

Discorsi

### Ciò che dicono Papa Leone e Meloni

L'impostazione dei discorsi di Papa Leone XIV e di Giorgia Meloni, sono quasi equivalenti nell'ambito di ognuno dei due (religioso e politico). Essenziali, concreti, argomenti osservati con attenta analisi. L'ascoltatore percepisce che un esame approfondito e partecipe sottostà alle parole. Così acquistano uno spessore anche umano che altri non sono in grado di porgere, soprattutto in campo politico.

**Andrea Picco**
Udine

Religioni

### No alle barricate per una moschea

Barricate a Mestre contro il progetto di una moschea in quella zona di via Giustizia? Così periferica, di poco disturbo, sembra follia. Non credo proprio che pretendano anche il minareto col muezzin che chiama a preghiera cinque volte al giorno, non la pretendono neanche a Roma... Lo scoperto sufficiente per auto e bici a volontà. Piaccia o no di loro abbiamo bisogno con prospettive di lungo tempo. Interessati che qui si possano creare un certo benessere per loro, moglie e figli d'ambo i sessi; pensare seriamente di prendere la cittadinanza. Da buoni islamici certo, ma con una visione occidentale di libertà totale a tutto campo, apprendere la lingua italiana; sappiamo che molti di loro si arrangiano e bene con l'inglese... per cultura o far sentire le proprie ragioni sul lavoro o uffici vari. Sarà possibile se si sentiranno accolti, non guardati con fastidio. Mestre ha tutto da perdere se non andrà in porto la cosa.

**Piergiorgio Beraldo**
Mestre

Guerre e migrazioni

### L'inferno dei bambini e le colpe degli uomini

Penso che se Dante fisse vivo, aggiungerebbe un girone al suo "Inferno": il peggiore. Ci metterebbe tutti coloro che fanno del male ai bambini. Li affamano, li assetano, li feriscono e addirittura li uccidono: siamo alla disumanità più totale, ovunque questo succeda! È il portato delle guerre e delle migrazioni di oggi che colpiscono soprattutto i civili. Certo: il male e la violenza ci sono sempre stati; ma dov'è il miglioramento, il progresso tanto sbandierato? Penso che – oltre a quanto possiamo conoscere documentandoci – dovremmo vedere con i nostri occhi quello che succede. Quanto è comodo, invece, girarci dall'altra parte, quando non – magari senza dirlo – addurre delle giustificazioni! Basta con i soli discorsi istituzionali ad ogni livello! Servono azioni, azioni poste sul tavolo dei vari teatri di guerra, dell'immigrazione e del sottosviluppo! Ci sarà pure un limite alla cosiddetta "realpolitik": spesso i nostri sepolcri non sono in verità imbiancati, ma sono rossi di sangue. Quello che si invoca come "umanesimo planetario" deve far veramente diga a queste diffuse ondate di male. I bambini del mondo – i nostri angioletti – ci domandano già oggi il conto di tutto "questo" Inferno. Ritroveremo forse, in qualche modo, alcuni disegni da loro colorati su dei fogli! L'Unicef ha calcolato, per esempio, che in dieci anni sono morti annegati nel Mediterraneo 3.500 bambini ed adolescenti (ogni giorno uno!). E, non contenti, spesso facciamo guerra, di fatto, anche alle organizzazioni umanitarie. Intercedi Beatrice, là nel "Paradiso", affinchè vengano moltiplicati gli sforzi degli uomini e delle donne che, al contrario, fanno del bene.

**Renato Omacini**
Venezia

Naja e dintorni

### Sì a un servizio civile utile

l voto.La mia è una forse delle tante che le sono arrivate su questo argomento.La mia esperienza è stata bella per tutti i 15 mesi e 15giorni di sala che ho avuto in punizione vissuti con allegria sia da parte dei miei commilitoni sia da parte dei miei superiori.Certo il servizio civile vissuto con impegno e consapevolezza di ciò che si sta' facendo al servizio del prossimo servirebbe molto di più di un servizio militare obbligato per un periodo di tempo così breve per formare dei professionisti di cui oggi il militare al servizio della Patria ha bisogno. Per concludere: mio figlio più grande ha svolto il servizio civile in una RSA e a Pasqua è andato a trovare l'ultimo dei degenti rimasti per l'età e come lo ha visto e riconosciuto penso sia stato bello per lui e bellissimo per mio figlio per aver lasciato un piacevole ricordo per il suo servizio. Ben venga un servizio civile svolto con amore verso il prossimo e alla società.

**Alcide Tonetto**
Piove di Sacco(Pd)

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/5/2025 è stata di **39.278**

Le idee

# La lezione di Leone e l'ecologia della parola

Ferdinando Adornato


segue dalla prima pagina


(...) Esso, infatti, è stato prevalentemente letto con categorie politiche, del tutto ultronee alle reali dinamiche della Chiesa. Così il dibattito tra i cardinali è stato ridotto ad uno scontro tra conservatori e progressisti, come si trattasse di un congresso di partito. Al contrario, è assai probabile che la scelta di Prevost sia stata ispirata da tutt'altre considerazioni, orientate a un obiettivo assai più ambizioso: "riportare" la Chiesa in Occidente. Il quale è ormai visto, giustamente, come il vero anello debole della fede, la terra nella quale sembra ormai aver vinto la profezia di Nietzsche sulla morte di Dio. Lo ha confermato qualche giorno fa il cardinal Bagnasco su queste colonne: "Nel mondo occidentale siamo di fronte a un relativismo morale secondo il quale non esistono più valori universali. Il risultato è lo spaesamento dell'uomo e quindi della civiltà". Ebbene, chi può negare che il nichilismo sia ormai diventato il vero spirito della cultura occidentale? Nella quale troppo spesso si traduce il termine "laico" con l'identikit di una persona che "non crede in niente". Come se la democrazia fosse solo un insieme di norme e procedure orfane di qualsiasi etica pubblica. Incapsulate in un "vuoto etico". Questo è il vero pericolo che la Chiesa vuole combattere. Ha capito che, se il Sud America e l'Asia sono terre ancora ampiamente disponibili all'evangelizzazione, perdere definitivamente l'Occidente significherebbe smarrire il principale habitat storico e culturale del cristianesimo. Come un'azienda alla quale, di colpo, venisse meno il suo core business. Ecco perché come nuovo Papa è stato scelto un americano. Ed è chiaro allora anche il substrato teorico dal quale nasce la severa denuncia dei mali della comunicazione la quale, pur essendo un fenomeno mondiale, trova ancora in Occidente le più rilevanti manifestazioni del suo potere tecnologico, finanziario, culturale. Un potere che rischia di mettere in crisi le democrazie. Si badi, non si tratta solo del pericolo che l'Intelligenza Artificiale cancelli dalla nostra civiltà il "primato della persona" riducendola alla servitù tecnologica. Questa sarebbe soltanto l'implementazione finale di un sentiero già tracciato, appunto, dalla morfologia che la comunicazione ha già assunto nel nostro tempo storico. Le democrazie liberali sono già minacciate, infatti, da due fenomeni paralleli e intrecciati. Da una parte la polarizzazione politica estremista che spacca le nostre società in partiti, ideologie, principii e stili di vita opposti, ai confini dell'inconciliabilità. Gli eserciti faziosi che si contrappongono, dagli Stati Uniti d'America agli Stati europei, considerano "gli altri" alla stregua di nemici irriducibili. E la politica diventa davvero, rovesciando l'aforisma di von Clausewitz, la "continuazione della guerra con altri mezzi". Il secondo fenomeno, ormai strettamente legato al primo, è l'affermarsi della "modalità social" come primario schema di riferimento di ogni discorso pubblico. L'ambiente digitale, allo stato, è davvero un ambiente altamente inquinato. Aggressività, fanatismo, mediocrità. Qui le parole di papa Leone XIV appaiono davvero indovinate. L'odio è la colonna sonora del nostro tempo storico. E non è difficile intuire come la sinergia tra "polarizzazione estremista" e "modalità social" sia una miscela esplosiva per la tenuta delle democrazie liberali e della convivenza in tutto il pianeta. Questo è il cuore del problema. Se non lo si coglie è inutile stupirsi poi delle guerre o delle violenze quotidiane delle nostre città. E' inutile stupirsi, cioè, se, nel dominio dell'odio, la vita dell'uomo sembri ormai valere meno che zero. All'inizio fu il Verbo. Tutto comincia sempre dal linguaggio che si usa. Perciò quella di una nuova "ecologia della parola" è davvero la grande sfida della civiltà della comunicazione. Ma è giusto porsi una domanda: la Chiesa può essere lasciata sola nel condurre tale impresa di resilienza culturale e linguistica? Certo che no. Del resto, Leone XIV ha invitato tutti "all'impegno di portare avanti una comunicazione di pace". "La pace comincia da ognuno di noi", ha poi ammonito. Ed è assolutamente evidente che tale battaglia potrà essere vinta solo se l'intero mondo della politica, e tutti gli operatori dei media, cominceranno davvero a "disarmare le loro parole". A chiedersi sempre, quando le pronunciano o le scrivono, se alimentino il dialogo oppure l'odio. L'"ecologia della parola" non può e non deve essere solo una sfida della Chiesa. Ma di tutti noi.



La vignetta

# FRIULI VENEZIA GIULIA CONNESSIONI D'ECCELLENZA A SAPORI PRO LOCO

## 17-18-23-24-25 MAGGIO 2025

**Scopri Sapori Pro Loco, un raffinato incontro tra le specialità enogastronomiche del territorio e la storicità accogliente di Villa Manin. Esplora ingredienti, piatti tipici e vini della regione, attraverso degustazioni guidate, laboratori sensoriali, momenti musicali e culturali per tutti i gusti. Lasciati ispirare dalle nostre "Connessioni d'Eccellenza" che tra sapori, arte, convivialità, rendono così unica questa regione.**

### SABATO 17 MAGGIO

12:00
**Apertura stand enogastronomici**

15:00
**Visita guidata - La villa dell'ultimo Doge di Venezia**
Barchessa di Levante, Ufficio I.A.T. Informazioni ed Accoglienza Turistica

17:00
**Presentazione nuova edizione audio guide Villa Manin**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

17:00-20:00
**Folclor sore sere**
Area Festeggiamenti

17:00-20:00
**Scus dal Rojal – Vediamo come si lavora con i Scus**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

18:00
**Inaugurazione della 22^ edizione di Sapori Pro Loco 2025**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

21:00
**Concerto FENE-KE FUNK**
Area Spettacoli Cortile d'Onore

### DOMENICA 18 MAGGIO

9:00-14:30
**Arteinvilla**
*Extempore di pittura*
Piazza dei Dogi

9:00-19:00
**Mercatino dell'artigianato e della creatività**
Area Festeggiamenti

9:30-11:00
**FVG in movimento - 10mila passi di salute**
Barchessa di Levante, Ufficio I.A.T. Informazioni ed Accoglienza Turistica

9:30-11:00
**Il mito del giardino di Eden**
*Conferenza a cura del prof. Aldo Magris nell'ambito della rassegna letteraria PAROLE A COLAZIONE*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri
**Per informazioni e prenotazioni:** www.eventbrite.it Parole a colazione

*Continua Domenica 18 Maggio*

10:00
**Apertura stand enogastronomici**

10:30-11:30
**Visita guidata al Compendio Dogale di Villa Manin**
*Breve introduzione alla storia della Villa e passeggiata nel Parco Storico*
Barchessa di Levante, Ufficio I.A.T. Informazioni ed Accoglienza Turistica

11:30
**Concerto aperitivo in Villa**
*Davide Liani e i Poeti di Risultive*
Cappella di Sant'Andrea – Barchessa di Levante

11:30
**Degustazione guidata**
*I vini dell'11° Concorso Filari di Bolle di Casarsa della Delizia*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

12:30
**Una Joelette per volare**
*Associazione Idee di corsa APS*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

16:00
**Premiazioni Arteinvilla**
*Extempore di pittura*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

16:00-20:00
**Progetto Giovani Pozzuolo... a Sapori Pro Loco 2025**
Area Festeggiamenti

16:00-20:00
**Scus dal Rojal – Vediamo come si lavora con i Scus**
Area Festeggiamenti

17:00
**Degustazione guidata**
*Selezione dei vincitori della mostra concorso Bertiûl Tal Friûl di Bertiolo*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

18:00
**Il Radicchio Rosa dell'Isonzo®**
*L'idea, la scuola, lo studio, i produttori...*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

20:30
**Soul in Villa - Concerto con la Soul Orchestra**
Area Spettacoli Cortile d'Onore

### INOLTRE

17-18 / 23-24-25 MAGGIO 2025 10:00-19:00
**Apertura compendio Dogale di Villa Manin**
Barchessa di Levante, Ufficio I.A.T. - Informazioni ed Accoglienza Turistica

23 MAGGIO 2025 9:00-15:00 - 18/25 MAGGIO 2025 14:00-19:00
**Apertura Museo Civico delle Carrozze d'epoca di Codroipo**
San Martino di Codroipo - Via San Pietro, 6

23-24-25 MAGGIO 2025
**Tagliamento, sport e natura – 3ª edizione**
Biauzzo di Codroipo e San Vito al Tagliamento

### VENERDÌ 23 MAGGIO

18:00
**Apertura stand enogastronomici**

18:00
**Le birre artigianali del FVG della Birroteca di Sapori Pro Loco**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

19:30
**Inaugurazione mostra Una regione in bicicletta**
*Il ciclismo in Friuli Venezia Giulia nella collezione Bulfon*
Barchessa di Levante, Sala Esposizioni, 1° piano

21:00
**Concerto CEM Live Orchestra**
Area Spettacoli Cortile d'Onore

### SABATO 24 MAGGIO

9:00-19:00
**Mercatino dell'artigianato e della creatività**
Area Festeggiamenti

10:00
**Apertura stand enogastronomici**

11:00 e 12:00
**Ciccio Pasticcio e Gaby Fiorellino**
*Prepariamo gli gnocchi... con bambini e nonni*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

15:00
**Visita guidata - la villa dell'ultimo Doge di Venezia**
Barchessa di Levante, Ufficio I.A.T. Informazioni ed Accoglienza Turistica

16:00-20:00
**Scus dal Rojal – Vediamo come si lavora con i Scus**
Area Festeggiamenti

16:00
**I biscotti etici e solidali Scur di Luna**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

17:00
**Pro Loco Città del Vino e i vini fermi autoctoni del FVG**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

18:00
**Maniago e la Val Tramontina: la Pitina, i fiori edibili e...**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

21:00
**Concerto Penelope e i Diabolici Toupé**
Area Spettacoli Cortile d'Onore

**Per informazioni e prenotazioni:**
**turismo@prolocoregionefvg.it**

### DOMENICA 25 MAGGIO

9:00-19:00
**Mercatino dell'artigianato e della creatività**
Area Festeggiamenti

9:30
**Da parco a parco - Passeggiata dal parco di Villa Manin al Parco delle risorgive di Codroipo**
Barchessa di Levante, Ufficio I.A.T. Informazioni ed Accoglienza Turistica

10:00
**Apertura stand enogastronomici**

10:30-11:30
**Visita guidata al Compendio Dogale di Villa Manin**
*Breve introduzione alla storia della Villa e passeggiata nel Parco Storico*
Barchessa di Levante, Ufficio I.A.T. Informazioni ed Accoglienza Turistica

11:00
**Glesiutis - Chiesette campestri del Medio e Basso Friuli**
*Presentazione della seconda edizione - riveduta ed ampliata - del volume edito dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

12:00
**Presentazione catalogo**
*Villa Manin. Il Re, il Kaiser e le oche - una storia per immagini*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

16:00
**Sacile in immagini, suoni, colori e sapori**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

17:00
**I Cjarsons...libri, ricette e progetti**
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

16:00-20:00
**Progetto Giovani Pozzuolo... a Sapori Pro Loco 2025**
Area Festeggiamenti

16:00-20:00
**Scus dal Rojal – Vediamo come si lavora con i Scus**
Area Festeggiamenti

18:00
**Presentazione e Degustazioni**
*Ricettario della terza terra per un convivio post antropocentrico*
Area Io Sono Friuli Venezia Giulia, Spazio Incontri

20:30
**Concerto José Bragato**
*L'Impronta friulana nella storia del tango*
Area Spettacoli Cortile d'Onore

22:00
**Spettacolo pirotecnico**
Area Festeggiamenti

# Friuli

**IL GAZZETTINO** | Mercoledì 14, Maggio 2025


**San Mattia, apostolo.** Seguì il Signore Gesù dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui Cristo fu assunto in cielo.

14°C 21°C

**Il Sole** Sorge 5:34 Tramonta 20:30
**La Luna** Sorge 22:57 Cala 6:00



**"PENNE NERE" GIRATO IN FRIULI CON MASTROIANNI TORNA IN 4K AL VISIONARIO**

A pagina XIV

**Musica**

**Playa Desnuda, festa per i 20 anni in castello a Udine**

A pagina XIV

**La memoria del legno**

**Giorgio Vacchiano presenta le foreste quasi immortali**

Gli alberi comunicano attraverso le radici, le sostanze emesse dalle foglie, i profumi e i colori dei fiori. E sono naturalmente resilienti.

A pagina XIV

# Calciatore denunciato per abusi

▸Uno sportivo professionista sarebbe stato deferito dai carabinieri per l'ipotesi di reato di violenza sessuale

▸Una donna sarebbe stata accolta in ospedale nella notte fra domenica e lunedì e avrebbe raccontato la sua verità

**OSPEDALE** Il nosocomio

Un giocatore professionista di calcio sarebbe stato denunciato dai militari dell'Arma. L'accusa sarebbe molto pesante: violenza sessuale. Il quadro è ancora tutto da chiarire e il tema è delicatissimo, com'è facile comprendere. Essendo la vicenda ancora ai primi passi, il condizionale è d'obbligo. Ma dalle prime indiscrezioni che trapelano, sembra che l'indagine, per come emergerebbe dalla segnalazione ricevuta, sarebbe nata dopo che una donna, nella notte fra domenica 11 e lunedì 12 maggio, si sarebbe presentata all'ospedale del capoluogo friulano.

A pagina 10 nel fascicolo generale

## Schianto in moto sul Collio sloveno Muore a 35 anni

▸La vittima lavorava a Cividale del Friuli e risiedeva da tempo a Corno di Rosazzo

Domenica 11 maggio, ha avuto un tragico epilogo un incidente motociclistico avvenuto nel Collio sloveno, nella zona di Neblo. La vittima è Latif Latifovic, 35 anni, molto conosciuto nel cividalese e residente a Corno di Rosazzo. Latifovic lavorava dal 2018 presso le Onoranze Funebri Cividalesi, attività di cui è titolare la famiglia Vanone. È stato proprio il mancato arrivo al lavoro e l'assenza di risposte al telefono ad allertare i datori di lavoro, che hanno subito contattato i Carabinieri. Dopo alcune ore, la triste conferma: il 35enne aveva perso la vita nell'impatto e il suo corpo era stato trasferito all'ospedale di Lubiana, dove si attende l'autopsia. Dolore e cordoglio in tutta la comunità. Due le donne rimaste ferite a seguito del grave incidente stradale che si è verificato nel primo pomeriggio di ieri lungo via Buttrio, all'altezza del territorio comunale di Remanzacco. Erano circa le 15 quando due automobili si sono scontrate.

A pagina VII

**Il caso** Nei pressi della Stazione di posta

## "Bivacchi" nelle aiuole La protesta dei residenti

**L'area nei pressi della Stazione di Posta torna sotto i riflettori, per la presenza di persone scoperte a "bivaccare" nelle aiuole. Monta la protesta fra i residenti.**

**De Mori** a pagina VI

**La manovra**

## Risorse per le case Via libera al recupero

Non avrà certo lo stesso effetto del Superbonus 110 per cento che ha dato una spinta incredibile all'edilizia a livello nazionale ed è stato tanto utilizzato anche sul territorio regionale, ma il provvedimento che ieri l'assessore Cristina Amirante ha spiegato in IV Commissione, darà senza dubbio un'altra spinta alla riqualificazione delle abitazioni e soprattutto al riutilizzo degli immobili.

**Del Frate** a pagina II e III

**I dati**

## Mensa scolastica famiglie in crisi

Quanto costa mangiare a scuola? In Fvg, per molte famiglie, la risposta passa dalla cifra riportata sul bollettino mensile della mensa. Secondo l'indagine condotta da Cittadinanzattiva sulle mense scolastiche, una famiglia friulana spende in media 80 euro al mese per un figlio iscritto alla scuola dell'infanzia e 88 euro se frequenta la primaria.

**Rizzo** a pagina V

**Calcio**

## Davis: «Lucca mi ha aiutato, è un vero amico»

Keinan Davis promette un gran finale. «Io credo in me stesso - dichiara -, ma senza poter lavorare e giocare con costanza è difficile mostrare le mie capacità. Devo solo trovare continuità, ho ancora molto da dare e potrete vederlo». Gli amici? «Tutti mi hanno aiutato, ma Lucca di più - rivela -. Mi ha fatto allenare con il preparatore che lo segue, provando cose diverse. Gliene sono molto grato».

**Giovampietro** a pagina IX



**Basket**

## Hickey (Oww) incoronato top della serie A2

L'americano Anthony Hickey è il vincitore della nona edizione del Trofeo Lnp come "Miglior giocatore straniero della stagione regolare". Il premio viene assegnato ogni anno sulla base dell'esito di una votazione che chiama in causa gli addetti ai lavori, ossia dirigenti, allenatori e capitani dei club di serie A2. Il play americano ha 32 anni.

**Sindici** a pagina X

## La manovra sul mattone

# Soldi per nuove case ma solo se si interviene in un sito già dismesso

▶La norma ha due scopi: recuperare l'esistente e non consumare altro suolo

▶Saranno attivati i bandi per i finanziamenti A disposizione ci sono 50 milioni di euro

### LA CASA

Non avrà certo lo stesso effetto del Superbonus 110 per cento che ha dato una spinta incredibile all'edilizia a livello nazionale ed è stato tanto utilizzato anche sul territorio regionale, anche se poi si sono generati problemi a non finire a cominciare dal "buco" che il Governo sta ancora cercando di coprire, ma il provvedimento che ieri l'assessore Cristina Amirante ha spiegato in IV Commissione, darà senza dubbio un'altra spinta alla riqualificazione delle abitazioni e soprattutto al riutilizzo degli immobili che magari sono chiusi e inutilizzati da anni. Ovviamente con una serie di contributi che potranno fare da forte incentivo che chi volesse aderire alla proposta. Complessivamente ci sono a disposizione 50 milioni che saranno suddivisi in due bandi.

### LA NORMA

Rigenerazione del patrimonio edilizio privato, riduzione del consumo di suolo ed efficientamento energetico. Sono questi, infatti, i pilastri su cui poggia il decreto legge illustrato ieri in IV Commissione dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante alla presenza dei rappresentanti delle Ater e delle Comunità di montagna del territorio, delle categorie economiche e degli ordini professionali. Tutti i soggetti interessati, infatti, sono stati invitati proprio per far capire le potenzialità della normativa che sta per essere discussa in aula «L'obiettivo della norma è di accompagnare il processo edilizio in corso nel territorio, favorendo gli interventi sugli edifici già esistenti per ridurre il loro impatto ambientale - ha spiegato Amirante -. Un intervento quanto mai necessario in chiave di sostenibilità. Basti pensare, a titolo di esempio, che l'obsolescenza degli impianti di riscaldamento ha determinato degli sforamenti dei livelli di polveri sottili in diverse aree della regione anche durante il primo lockdown nel marzo 2020, nonostante la totale assenza di traffico sulle strade in quel periodo».

### CONSUMO DI SUOLO

Un altro dei punti forti del decreto legge è che ha una funzione fondamentale: ridurre al massimo il nuovo consumo di suolo con la realizzazione di nuovi immobili. Come ha evidenziato l'assessore, infatti, la legge punta anche ad "azzerare il consumo di suolo contenendo, in particolare, lo sviluppo di aree residenziali nelle zone periferiche dei Comuni, anche in considerazione del calo delle nascite a cui oggi assistiamo. Con questo provvedimento - ha proseguito la rappresentante dell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia retto da Massimiliano Fedriga - la Regione vuole sostenere, attraverso specifici bandi, l'efficientamento energetico e interventi finalizzati all'autosostenibilità energetica, derivata dall'uso integrato di fonti rinnovabili, alla sicurezza sismica, alla riqualificazione e alla rigenerazione del patrimonio immobiliare privato esistente. Si promuovono iniziative che hanno come obiettivo l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente, escludendo il sostegno a interventi di nuova costruzione o ampliamento di edifici, allo scopo di contribuire alla riduzione del consumo di suolo».

**A SPIEGARE IL PROVVEDIMENTO L'ASSESSORE AMIRANTE IN QUARTA COMMISSIONE**

**GLI INDIRIZZI: AUTONOMIA ENERGETICA SICUREZZA SISMICA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO**

**LEGGE REGIONALE** **Il provvedimento illustrato in commissione punta sulla riqualificazione di immobili dismessi per non consumare ancora nuovo suolo Nella foto a sinistra l'assessore Cristina Amirante**

# Ater, oltre 7 mila in attesa Udine lancia il nuovo bando Pordenone studia il futuro

### CASE ATER

Se non è emergenza abitativa anche in Friuli Venezia Giulia, poco ci manca. Anche in una regione dove circa l'80 per cento di residenti hanno una abitazione di proprietà e dove la casa è diventato un bene primario. Nonostante questo la verità è che ci sono tante famiglie che una casa non ce l'anno e non hanno i soldi per acquistarla. I numeri sono crudeli: in coda, nelle liste d'attesa degli Ater regionali, le Agenzie che si occupano di quella che una volta era chiamata edilizia popolare, ci sono oltre 7 mila persone. Tanti di loro una casa dell'Ater non riusciranno praticamente mai ad averla perchè nonostante norme, leggi e aiuti (che sono parecchi) diventa sempre più complicato aprire nuovi bandi in quanto le Ater non hanno a disposizione immobili da affidare. Una notizia positiva arriva da comune di Udine dove l'Agenzia per l'edilizia residenziale dal 19 maggio aprirà un bando che potrebbe portare aiuto (e un tetto sulla testa) a parecchie persone.

### LA SITUAZIONE

Il primo dato che deve far pensare è che in due territori benestanti se confrontati con parecchi altri in Italia, come Pordenone e Udine la lista di attesa delle case Ater si allunga da anni e ora tocca più o meno 3.500 persone che stanno aspettando con lo sconforto che cresce ogni giorno. Per la verità anche il territorio di Trieste è in sofferenza: alloggi vecchi con recuperi più onerosi, bloccano di fatto il ricambio per parecchi anni.

### I SOLDI

Ovviamente servirebbero molti più soldi rispetto a quelli che ci sono, ma in ogni caso non sono pochi. Nel 2021 negli Ater delle province di Pordenone e Udine sono stati fatti investimenti per oltre 60 milioni di euro. Gran parte dei soldi, però, a fronte del superbonus sono stati investiti per riclassificare gli edifici, renderli meno energivori cambiando caldaie, infissi, facendo i cappotti alle abitazioni. Un risparmio importante sia per le agenzie che per gli inquilini. Solo che con questa scelta pochi sono andati per l'acquisto di immobili da riqualificare in modo da offrire altre opportunità. I passi avanti, seppur gradualmente, ci sono, a

**ALLOGGI ATER** **In regione ci sono circa 7 mila persone che sono in lista di attesa per poter ottenere una casa dell'Agenzia di edilizia residenziale Di questi almeno 4.500 sono collocati tra Udine e Pordenone**

# I giovani vogliono un tetto Uno su tre disposto a spendere

▶Il 34 per cento di chi si affaccia al mercato immobiliare ha tra 18 e 34 anni
Domina la "firma" per la prima locazione, in diminuzione la residenza bis

## IL DOSSIER

Non è l'investimento a trainare le compravendite in Friuli Venezia Giulia, ma il bisogno di una casa in cui vivere. Secondo l'ufficio studi del Gruppo Tecnocasa, nel 2024 il 74,4% delle compravendite regionali ha riguardato l'acquisto dell'abitazione principale, solo il 21,7% degli acquisti è stato un investimento e si ferma al 3,9% la quota delle seconde case.

### IL VIAGGIO

A determinare la vendita ci sono due motivi principali: il miglioramento della qualità abitativa (43,6%) e la necessità di reperire liquidità (42,7%). Due spinte che descrivono una regione in equilibrio tra desiderio di stabilità e pressioni economiche. A incidere sulle scelte immobiliari contribuiscono anche fattori esterni come l'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse e l'accesso al credito, che spingono molti a consolidare la propria situazione abitativa piuttosto che optare per operazioni speculative. Anche se molto più distanziata, la terza motivazione sta nel trasferimento, che riguarda solamente il 13,7% delle operazioni. La distribuzione anagrafica degli acquirenti restituisce un'indicazione non trascurabile: cresce la presenza degli under 35. I giovani tra i 18 e i 34 anni rappresentano oggi il 36% degli acquirenti, una percentuale in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Un segnale di fiducia, da parte di una fascia d'età che spesso fatica a mettere radici. Chi compra, in larga parte, lo fa in coppia o in famiglia: il 63% delle compravendite coinvolge nuclei familiari, mentre il restante 37% è riconducibile a single. Il dato sulle nazionalità conferma una netta prevalenza italiana (76,6%), anche se la quota di acquirenti stranieri, pari al 23,4%, rimane significativa e in crescita in alcune città.

IL DOSSIER Sempre più giovani sono alla ricerca della loro prima casa

### TIPOLOGIE

Se si guarda alla distribuzione per tipologia, spiccano due categorie: le soluzioni indipendenti o semi dipendenti (32,8%) e i trilocali (31%). Seguono i bilocali (20,1%), mentre le soluzioni da 3 o 4 locali non superano complessivamente il 12%. Rispetto al 2023, la quota di case indipendenti è in aumento: lo scorso anno era del 23,8%. Un trend che può essere letto come espressione del desiderio di spazi più ampi, di abitazioni che rispondano meglio alle esigenze di gestione familiare, di organizzazione del tempo e la possibilità di svolgere attività professionali anche da casa. Tra la zona giuliana e quella friulana si osservano differenze interessanti: se nella parte friulana della regione il miglioramento della qualità abitativa resta la prima motivazione di vendita, nell'area giuliana prevale invece la necessità di liquidità. Nei principali capoluoghi si fa largo una nuova generazione di acquirenti, sempre più presente e attiva nel mercato immobiliare regionale. In Friuli, la fascia 18-34 anni raggiunge il 39,4%, mentre nella zona di Trieste si attesta al 32,8%, entrambe percentuali in linea con il trend, a conferma della crescente rilevanza di questa fascia. Anche la presenza dei single è superiore alla media: quasi il 40% a Trieste, poco meno a Udine. La composizione per cittadinanza varia sensibilmente: nella zona giuliana la presenza di acquirenti stranieri arriva al 24%, mentre in quella friulana si ferma al 7,4%. Nella stessa area, la richiesta di soluzioni indipendenti si attesta al 14,5%, un dato che conferma l'interesse crescente verso abitazioni più autonome, anche nei contesti urbani. I numeri tracciano un mercato nel quale le priorità abitative si intrecciano alle scelte economiche, in una regione che si muove tra tradizione e cambiamento. Chi compra oggi lo fa con maggiore consapevolezza e con bisogni sempre più precisi: dietro la maggior parte delle esigenze abitative si muovono segnali più profondi, che raccontano la trasformazione della società e delle sue priorità.

**Maria Beatrice Rizzo**



### SOSTEGNO ECONOMICO

Nello specifico sono state adottate misure di sostegno per due tipologie di interventi: quelli di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché ristrutturazione edilizia da gestire con un procedimento contributivo a graduatoria. Gli interventi di efficientamento energetico, saranno da gestire con modalità di procedimento a sportello. I beneficiari delle misure di sostegno saranno le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia, i condomini, le imprese e i professionisti, per interventi da realizzare su edifici situati nel territorio, di cui siano proprietari o titolari di diritti reali di usufrutto, uso o abitazione.

**Loris Del Frate**



fronte del fatto che l'Ater di Pordenone riesce ogni anno a dare 140 alloggi, mentre quello di Udine arriva a circa 250. Situazioni risolte, tourn over, sistemazione di alloggi sfitti. È chiaro, però, che sono di più quelli che fanno richiesta (Isee sino a 20mila euro) rispetto a chi trova una soluzione. Il problema, dunque, esiste ed è decisamente impellente anche perché le nuove generazioni, i giovani, tanto per capirci, non riescono ad acquistare una casa nuova e quindi o aspettano quella dei genitori, oppure devono trovare altre strade. Si fanno avanti nuove formule, hausing sociale, coabitazioni e altro, ma l'offerta calmierata è decisamente limitata rispetto alla domanda. Ora la Regione, con l'assessore Cristina Amirante, sta per varare la nuova legge (servizio sopra) che oltre agli Ater offrirà stimoli e incentivi per cercare di dare risposte all'emergenza abitativa. Tra le idee da mettere in campo, inoltre, quella di offrire soluzioni abitative a chi viene a lavorare in regione da fuori, perseguendo, tra le altre cose, l'inclusione, la coesione sociale e la qualità della vita.

**ldf**



**LA GRAN PARTE DEGLI INVESTIMENTI È STATA USATA PER GLI INTERVENTI ENERGETICI**

# Spinta all'acquisto dopo la frenata dell'anno scorso

## L'ANDAMENTO

In ripresa la "voglia di casa" in Fvg. A dirlo l'ultima rilevazione dell'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia delle Entrate che ha registrato questa nuova spinta all'acquisto di un'abitazione anche in regione già a fine 2024. Il 2023 si era chiuso piuttosto male, con una contrazione importante nel numero delle transazioni immobiliari per motivazioni intuibili. Intanto va ricordato l'impennata del settore spinta dal Covid, che aveva spinto molte famiglie a riconsiderare l'ambiente "casa", a rivalutare, ad esempio, una casa con giardino o con un terrazzo. Oltre a questa spinta c'è stato l'effetto superbonus e, accanto, il costo del denaro con la crescita dei tassi che hanno determinato altri importanti scossoni, innalzato il valore degli immobili e l'onere a carico delle famiglie intenzionate ad investire nel "mattone". I valori ovviamente restano più alti nel raffronto con gli anni passati, ma si segnalano in flessione. Ricorda il rapporto che nel 2020, mentre il mercato immobiliare

subiva gli effetti dello shock economico per la crisi sanitaria pandemica, i prezzi delle abitazioni, che avevano mostrato alla fine del 2019 qualche segnale di ripresa, iniziano a crescere rafforzandosi nel 2021 e nel 2022, quando si approssima al 4%. La crescita si indebolisce nel 2023 rimanendo poco superiore all'1%. Nel '23 la diminuzione degli scambi di abitazione, a livello nazionale, era stata di oltre il 9%, ben più marcata in Fvg, -14%. Di pari passo è stata anche la variazione del fatturato, con il Fvg a fondo classifica insieme a Toscana e Umbria.

Sempre nel '23 il fatturato stimato per la regione era di 1,2 miliardi di euro, -17% nel raffronto con il '22, mentre 126 mila 600 euro era il fatturato medio. Nel 2024, in particolare l'ultimo trimestre, le compravendite di abitazioni registrano un incremento rispetto allo stesso periodo del 2023. La crescita è del 7,6% a livello nazionale e sale al +9% a Nord Est (il dettaglio regionale arriverà tra qualche settimana con la pubblicazione dell'Osservatorio 2024, ndr). La quota di persone fisiche che nel periodo ha acquistato abitazioni ricorrendo a un mutuo ipotecario resta superiore al 40%, anche se in calo rispetto al trimestre precedente. Supera il 70%, anche in questo trimestre, la quota di acquisti di prime case e cresce quella di abitazioni di nuova costruzione, che dal 7,7% del precedente trimestre si porta al 12,8%. Nel mercato della locazione, il numero di abitazioni per le quali è stato registrato un nuovo contratto sempre nel quarto trimestre del 2024 è in lieve diminuzione, -0,3% rispetto allo stesso trimestre del 2023.

## Nelle tasche dei cittadini

# La mensa scolastica "affama" le famiglie Più di 700 euro l'anno

▶È la spesa media calcolata sui 12 mesi Pordenone mantiene i costi più bassi

▶L'impennata maggiore registrata a Udine Gli aumenti figli del prezzo delle materie

**L'INDAGINE**

Quanto costa mangiare a scuola? In Fvg, per molte famiglie, la risposta passa dalla cifra riportata sul bollettino mensile della mensa. Secondo l'indagine condotta da Cittadinanzattiva sulle mense scolastiche, una famiglia friulana spende in media 80 euro al mese per un figlio iscritto alla scuola dell'infanzia e 88 euro se frequenta la primaria. Dietro la media regionale si nascondono differenze rilevanti tra i capoluoghi: a guidare la classifica dei comuni più cari c'è Udine, con un costo mensile che arriva a 110 euro per l'infanzia e 119 euro per la primaria. Seguono Trieste, stabile sugli 83 euro in entrambe le fasce scolastiche, e Pordenone, che con 64 euro all'infanzia e 73 euro alla primaria si colloca tra le città più accessibili della regione. Gorizia, infine, registra le tariffe più basse: 61 euro al mese per la scuola dell'infanzia, 77 euro per la primaria.

**I DATI**

Le cifre emergono dall'analisi condotta su una famiglia tipo di tre persone, con un reddito lordo annuo di 44.200 euro e un Isee di 19.900 euro. L'ipotesi considerata è quella di una fruizione mensile di 20 pasti per un totale di nove mesi scolastici. Il Fvg presenta quindi una forbice che oscilla tra i 61 e i 119 euro al mese, con una media più elevata rispetto a regioni come la Sardegna (61 euro infanzia, 64 primaria) ma distante dalle punte massime dell'Emilia Romagna, dove il costo medio mensile tocca i 108 euro. A livello nazionale, spiccano alcune realtà locali. A Barletta il costo per un pasto scolastico si ferma a 2 euro, sia per l'infanzia che per la primaria. È la tariffa più bassa a livello nazionale. Il dato più elevato per la scuola dell'infanzia si registra a Torino, con 6,60 euro a pasto. Per la primaria, invece, il primato va a Livorno e Trapani, entrambe con 6,40 euro a pasto. Roma si conferma tra le più virtuose, con un costo medio a pasto di 2,60 euro. Rispetto allo scorso anno, l'aumento delle tariffe è contenuto, attestandosi su una media dell'1%, ma con variazioni significative su base regionale. In Sicilia, ad esempio, il rincaro è stato del 13% per l'infanzia e dell'8% per la primaria. In controtendenza la Basilicata, dove i costi sono diminuiti del 6% circa in entrambe le fasce. Ma le differenze non si misurano solo in termini economici. Secondo i dati del ministero dell'istruzione rielaborati da Cittadinanzattiva, solo un terzo degli edifici scolastici italiani è dotato di una mensa. Nel dettaglio: il 43,1% al nord, il 41,2% al centro, ma appena il 22% al sud e il 21% nelle isole. In Campania e in Sicilia, la presenza di mense scolastiche crolla rispettivamente al 15,6% e al 13,7% degli edifici. Anche sul fronte degli investimenti, il divario si fa sentire. Dei 961 interventi finanziati con il Pnrr a livello nazionale, solo il 50,88% è stato destinato al sud e alle isole, a fronte di una previsione iniziale del 58%. In termini economici, il sud riceve appena il 37% delle risorse, contro il 48,6% al nord e il 14,7% al centro.

**AD INCIDERE SONO ANCHE I RECENTI RINNOVI CONTRATTUALI DELLE COOP**

**IN REGIONE GLI SPAZI PER IL CIBO NEGLI ISTITUTI SONO IN TOTALE 366**

**L'INDAGINE** Costa sempre di più il servizio di mensa scolastica, famiglie costrette a risparmiare

**IL QUADRO**

In Fvg, le mense scolastiche attive sono 366. Il Pnrr prevede nove nuovi interventi, di cui quattro consistono in nuove costruzioni, quattro in ampliamenti e uno in demolizione e ricostruzione. Un numero esiguo, che non modifica sostanzialmente la dotazione complessiva degli spazi mensa in regione. La fotografia sottolinea anche l'urgenza di riformare l'intero sistema della ristorazione scolastica: maggiore trasparenza nelle filiere, monitoraggio dei menù, ampliamento delle fasce di esenzione e riconoscimento del servizio mensa come essenziale. Il fondo nazionale per il contrasto alla povertà alimentare nelle scuole previsto dall'ultima legge di bilancio dovrebbe rispondere a queste esigenze ma, senza un decreto attuativo che ne disciplini l'erogazione, le risorse restano ferme.

**Maria Beatrice Rizzo**



**L'ORA DEI TRIBUTI**

# Quattro miliardi se ne vanno in tasse Il Friuli tra le regioni più rigorose

Quante tasse pagano i cittadini del Fvg? Domanda ineludibile nel periodo in cui in agenda c'è la compilazione del modello 730, ovvero la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente.

L'interrogativo trova immediata risposta nell'elaborazione dei dati del Mef, il Ministero delle Finanze, operata dall'Ires Fvg: con le dichiarazioni dei redditi del 2024 – e relative all'anno 2023 -, i dichiaranti della regione hanno pagato complessivamente 4,374 miliardi di Irpef, per un valore pro-capite di 5.550 euro, in aumento rispetto all'anno precedente, quando la media dell'imposta era stata di 5.226 euro. In crescita anche i dichiaranti, che l'anno scorso sono stati 955.028. Gli oltre 5mila euro sono, naturalmente, una media rispetto a un range che ha dei picchi al ribasso e al rialzo, a seconda del reddito dichiarato, che in Fvg ha un ampio ventaglio di numeri. Infatti, stando alla dichiarazione del 2023 che non si discosta molto da quella del 2024, il 41,2% di quegli oltre 4 miliardi di imposte è pagato dal 6,5% dei contribuenti, la percentuale, cioè, che dichiara un reddito superiore ai 50mila euro. Nello specifico, stando alle dichiarazioni di due anni fa, l'1,7% dei dichiaranti non ha pagato nulla, perché con un reddito pari a zero; l'11,6% ha pagato un Irpef corrispondente allo 0,6% del totale, perché con un reddito fino a 10mila euro. Il 32,2% dei contribuenti ha versato Irpef per il 17,2% del valore complessivo, avendo un reddito tra i 15mila e i 26mila euro. Coloro che erano titolari di un reddito tra i 15mila e i 26mila euro hanno versato all'erario il 38,8% del gettito complessivo Irpef del Fvg. L'altro 41,2% è andato a carico del 3,7% % che dichiara tra 50mila e 75mila euro (che copre il 12,9%), dell'1,9% che dichiara un reddito tra i 75mila e i 120mila euro (contribuisce per l'11,9% dell'Irpef) e dello 0,9% che ha un reddito superiore a 120 milioni e che ha a carico il 16,4% dell'imposta complessiva.

Restando alle dichiarazioni di due anni fa, emerge in maniera netta la diversità di trattamento economico esistente ancora tra uomini e donne, monitorando l'importo del gettito fiscale dei due generi. Sugli oltre 4 miliardi di Irpef dovuto complessivamente in Fvg, 1,259 miliardi è dato dalle imposte pagate dalle donne e 2,772 miliardi da quelle versate dagli uomini. I numeri del Ministero delle Finanze svelano, inoltre, quanto sia il valore delle imposte pagate dagli stranieri residenti in Fvg, intendendo con quel termine le persone nate all'estero. Ebbene, nel 2023 la quota versata ha rappresentato l'8,8% di tutto l'Irpef dovuto in regione, la percentuale più alta in assoluto in Italia, dove mediamente contribuiscono per il 5,8%, con un minimo del 2,4% in Sardegna. Una performance che non è nuova, evidenziano dall'Ires, perché da tempo il Fvg è ai primi posti per il contributo delle imposte versate da cittadini nati all'estero. Diversi i motivi all'origine di questo quadro, evidenziano all'Ires, ma soprattutto il fatto che in regione in genere le buste paghe degli stranieri sono più pesanti, perché si conta un'immigrazione che data già parecchi anni. Tra gli stranieri, poi, sono finiscono anche i nati all'estero di emigranti friulani e giuliani.

Nel 2024, comunque, il reddito medio dichiarato in Fvg è stato di 25.738 euro, 1.170 euro in più rispetto all'anno precedente. La Lombardia è la regione più ricca, con un reddito medio di 29.122 euro, mentre in fondo alla graduatoria si trova la Calabria con 18.234 euro. All'interno della regione, Trieste si conferma l'area più ricca, con un reddito medio di 26.340 euro, mentre Gorizia registra il valore più basso, pari a 23.388 euro. Tra Udine e Pordenone la spunta di un soffio il capoluogo friulano, con un reddito medio di 24.565 euro a fronte dei 24.512 euro dei pordenonesi.

**TEMPO DI IRPEF E DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI SU OGNI RESIDENTE UN CARICO DA 5MILA EURO**

**PAGAMENTI** Un modulo legato alle tasse

**Antonella Lanfrit**

# Bivacchi vicino alla Stazione di posta Cresce la protesta

▶La Lega incalza l'amministrazione per chiedere di risolvere il problema

▶I residenti: «Scene mai viste prima» Segnalazioni anche in via Tullio

**IL CASO**

**UDINE** A pochi giorni dalla segnalazione di alcuni negozianti della zona, che al mattino avevano trovato dei preservativi usati sul gradino esterno di un locale a pochi passi da piazza Unità d'Italia, l'area nei pressi della Stazione di Posta torna sotto i riflettori, per la presenza di alcune persone sorprese a "bivaccare" sulle aiuole. Un'istantanea che fa il paio con quella di pochi giorni fa, quando, l'8 maggio scorso, un senzatetto aveva scelto come temporaneo "rifugio" uno spazio verde con vista sulla rotonda di piazzale Cella, a poche centinaia di metri di distanza.

**LA LEGA**

A sollevare il problema è la capogruppo del Carroccio in consiglio comunale, Francesca Laudicina, che già in passato aveva dato battaglia sulla gestione della Stazione di posta, facendosi portavoce dei malumori di residenti, commercianti ed esercenti della zona. «Dopo aver visto un bel gruppetto di immigrati placidamente disteso sull'erba in piazza Unità d'Italia faccio una proposta provocatoria, come piace all'assessore Marchiol: spostiamo le panchette colorate di piazza Garibaldi e sistemiamole davanti alla Stazione di posta per facilitare la socialità degli immigrati. Magari alle conversazioni si unirà anche qualche residente della zona per fare conoscenza - ironizza -. Dopo questa scena bucolica ma assai poco decorosa mi chiedo dove siano referenti della sicurezza partecipata del Consiglio di quartiere 1. Mi chiedo se l'assessora Toffano, non me ne voglia, "cadrà di nuovo dal pero" dicendo che non sapeva e che ora assolutamente provvederà», conclude Laudicina.

**I RESIDENTI**

Fra i residenti aumenta il disagio. Nicoletta Mancinelli, referente del neonato comitato di cittadini che sta raccogliendo le firme (sarebbero già centinaia, c'è chi parla di un migliaio) per chiedere di spostare il centro di accoglienza per senzatetto, rileva che a suo parere «il sito della Stazione di posta ormai è stato preso come punto di ritrovo per coloro che fino ad ora gravitavano in borgo stazione, a dimostrazione del fatto che il centro lì posizionato - proprio sulla direttrice stazione piazzale Cella - non fa che allargare a macchia d'olio la zona di degrado già esistente proprio a ridosso del centro cittadino. Stamane (ieri ndr) mi sono stati segnalati bivacchi anche sulle panchine del parchetto di via Tullio, dove spesso sono visibili resti di cibo e immondizie». Americo Gregoris, che abita in via Ciconi, riferisce che la scena a cui si è assistito ieri poco dopo l'ora di pranzo, con le persone accampate nell'aiuola davanti all'entrata della Protezione civile, non è stata certo la prima. «Non è la prima volta che vediamo gente accampata nell'aiuola di via Ciconi. Da quando il Comune ha preso l'iniziativa di mettere le guardie giurate all'ingresso della Stazione di posta, il fenomeno si è attenuato. Ma oggi è stato dimostrato che, pur essendoci il vigilante, queste persone bivaccavano ugualmente. Purtroppo è parecchio che assistiamo a questo malcostume». Secondo Gregoris, «questa situazione nuoce un po' al decoro della città. Mia moglie ed io ci siamo trasferiti qui dal 2012 e negli ultimi due anni abbiamo notato scene che non avevamo mai visto prima. Il timore di chi abita in questa zona è che questa Stazione di posta si riveli una testa di ponte che possa trasformare via Ciconi in una via Leopardi o via Roma, con tutte le svalutazioni immobiliari conseguenti. C'è gente preoccupata anche per l'incolumità delle persone».

**Camilla De Mori**



**NELLE AIUOLE** Sopra, via Ciconi. Sotto, piazzale Cella giorni fa

## Trasporti

### FdI: «Le corse dell'82 semivuote mentre servono bus a S. Osvaldo»

**Dopo la protesta di genitori e alunni di Sant'Osvaldo, che da otto mesi chiedono due corse dirette di bus per il centro studi, FdI si chiede se abbia senso mantenere la linea sperimentale 82, con corse poco frequentate. La coordinatrice del circolo udinese del partito Ester Soramel e il capogruppo Luca Onorio Vidoni ricordano che «la richiesta di un miglioramento del collegamento del trasporto pubblico per il quartiere era stata accolta e discussa già nel precedente consiglio di quartiere». «Leggendo le richieste delle famiglie di Sant'Osvaldo sorge spontaneo chiedersi se abbia senso mantenere la linea 82 con due corse ogni 15 minuti che viaggiano praticamente vuote ogni giorno tutto il giorno e lasciare invece a piedi gli studenti di Sant'Osvaldo, che chiedono semplicemente di poter raggiungere il Centro Studi con il bus, al pari di molti loro "colleghi", senza essere costretti ogni mattina ad una "via crucis"» ritenuta «ingiustificabile». «L'attenzione immediatamente dimostrata dall'assessore Amirante rincuora e conferma che la Regione non è sorda alle istanze dell'utenza. Come Circolo di Udine di FdI chiederemo con urgenza un incontro con Arriva Udine per confrontarci con spirito costruttivo sulle varie criticità del trasporto locale cittadino, riportando anche l'appello lamentato dalle famiglie di Sant'Osvaldo».**



**AUTOBUS**
**Fratelli d'Italia punta a incontrare Arriva per capire come risolvere il problema di Sant'Osvaldo**

# Il M5S incalza l'amministrazione sul salario minimo per i lavoratori «Proposta rimasta lettera morta»

**SOCIALE**

**UDINE** Scintille nella multiforme maggioranza comunale. Il Movimento 5 Stelle tira per la giacchetta l'amministrazione perché, a un anno di distanza dalla proposta, si esprima sull'ipotesi di introdurre una clausola sociale sul salario minimo per i lavoratori coinvolti nelle attività del Municipio. Finora, a quanto riferito dai pentastellati, l'idea, avanzata dal M5S a suo tempo, è rimasta lettera morta. Anzi, non è neppure approdata in consiglio comunale, nonostante le discussioni in maggioranza. Così, il gruppo ora lancia un presidio pubblico giovedì in piazza Matteotti dalle 10 alle 20, a sostegno della mozione mai arrivata in Aula.

Come spiega Michele Comentale, rappresentante del gruppo territoriale Udine del M5S, «è passato quasi un anno da quando il Gruppo Territoriale di Udine del Movimento 5 Stelle ha avanzato una proposta concreta e di buon senso: introdurre una clausola sociale che garantisca un salario minimo per tutti lavoratori coinvolti nelle attività del Comune, compresi quelli assunti tramite appalti e cooperative. Una misura di equità e civiltà, che altre amministrazioni hanno già adottato con successo, come ad esempio Firenze, Modena, Livorno. Eppure, da parte dell'Amministrazione comunale, che si definisce progressista e attenta ai più deboli, non è arrivato alcun segnale concreto. La mozione, pur formalmente accolta e fatta propria da un gruppo consiliare di maggioranza (a quanto pare, Spazio Udine ndr non è mai arrivata in aula».

Comentale sottolinea che il M5S «ha contribuito responsabilmente alla stesura di una proposta articolata, offrendo anche strumento di comunicazione a supporto, chiedendo solo un po' di coerenza e coraggio. Ma dopo vaghe rassicurazioni e troppi rinvii, la questione è stata di fatto accantonata. A inizio anno, ci era stato riferito che erano in corso interlocuzioni con le organizzazioni sindacali per valutare l'impatto sui contratti in appalto. Ma ci risulta che alcuni settori risultano ancora ben al di sotto dei 9 euro l'ora: forse è proprio questo il nodo? Forse si teme di far emergere sacche di precarietà e sfruttamento anche all'interno dei servizi comunali? Intanto la povertà cresce anche nella nostra città». Comentale ricorda che «alla "Stazione di posta", servizio pensato per persone senza fissa dimora, non arrivano solo migranti, ma anche lavoratori italiani e friulani che, pur avendo un impiego, non riescono a vivere dignitosamente. Lo confermano anche i dati della Caritas, che segnalano un aumento delle richieste da parte di cittadini in difficoltà economica. È questo il modello sociale che vogliamo per Udine? Ci chiediamo: il salario minimo è davvero una priorità per questa maggioranza? O si preferisce mettere la testa sotto la sabbia, mentre si taglia il nastro a una nuova panchina o si discute di un nuovo palazzetto dello sport? Noi pensiamo che il diritto a un lavoro dignitoso debba venire prima. Per questo rilanciamo pubblicamente la nostra proposta, aprendo nuovamente il dialogo anche con altre forze politiche presenti in Consiglio comunale. I diritti non hanno colore, e la dignità del lavoro non può essere sacrificata per convenienze o equilibri interni. Il Movimento 5 Stelle di Udine continuerà a battersi per una città più giusta, che non lasci indietro nessuno. E continuerà a ricordare alla maggioranza che le promesse, soprattutto quelle fatte al secondo turno, vanno onorate». Da qui in presidio di giovedì per «una raccolta firme a sostegno della mozione. Invitiamo tutti cittadini a partecipare, perché una Udine più equa è possibile, ma solo se la costruiamo insieme», conclude Comentale.



**GIOVEDÌ UN PRESIDIO IN PIAZZA MATTEOTTI PER RACCOGLIERE SOTTOSCRIZIONI A SOSTEGNO DELLA MOZIONE**

## Toponomastica

### Intitolata una via all'ostetrica Rita Paroni

**Il Comune di Udine dedica una nuova via a Rita Paroni, a quindici anni dalla scomparsa, figura di riferimento per il mondo dell'ostetricia udinese e friulana per decenni e profondamente legata al territorio e alla comunità. Come avvenuto poche settimane fa, quando l'amministrazione udinese aveva deciso di rendere omaggio alla memoria di Caterina Battistella intitolandole la nuova area verde in via Quarto, anche in questo caso Palazzo D'Aronco ha deciso di nominare una nuova strada a Paroni, ex presidente dell'ordine delle ostetriche della Regione, che ha inaugurato un nuovo approccio alla professione, attribuendo tanta attenzione al benessere dei neonati quanto alla madre nella totalità della sua persona. La nuova via Rita Paroni si trova nei pressi del Terminal studenti, immediatamente adiacente a via Bezzecca e via Quarto, all'interno del complesso residenziale di recente costruzione. «Promuovere la toponomastica femminile ci permette di dare riconoscimento e visibilità alle donne che, non meno degli uomini, hanno segnato la storia del nostro territorio e contribuito a migliorare la nostra società. Nel caso di Rita Paroni, abbiamo voluto mettere in luce il lavoro di una professionista che ha saputo valorizzare il suo ruolo prima di tutto sociale, che ha svolto con grande umanità. Innovatrice negli approcci con le equipe e con le pazienti, delle quali si è adoperata per curare il benessere a 360°. L'intitolazione è coerente con quella della vicina area verde recentemente inaugurata e dedicata a Caterina Battistella».**

# Schianto nel Collio sloveno, morto un motociclista di Corno di Rosazzo

▶Il 35enne era molto conosciuto nella zona del Cividalese
Ieri invece due incidenti fra Remanzacco e Cervignano

**INTERVENTI**

UDINE Domenica 11 maggio, ha avuto un tragico epilogo un incidente motociclistico avvenuto nel Collio sloveno, nella zona di Neblo. La vittima è Latif Latifovic, 35 anni, molto conosciuto nel cvidalese e residente a Corno di Rosazzo. Latifovic lavorava dal 2018 presso le Onoranze Funebri Cividalesi, attività di cui è titolare la famiglia Vanone. È stato proprio il mancato arrivo al lavoro e l'assenza di risposte al telefono ad allertare i datori di lavoro, che hanno subito contattato i Carabinieri. Dopo alcune ore, la triste conferma: il 35enne aveva perso la vita nell'impatto e il suo corpo era stato trasferito all'ospedale di Lubiana, dove si attende l'autopsia. Dolore e cordoglio in tutta la comunità.

**REMANZACCO**

Due le donne rimaste ferite a seguito del grave incidente stradale che si è verificato nel primo pomeriggio di ieri lungo via Buttrio, all'altezza del territorio comunale di Remanzacco. Erano circa le 15 quando due automobili – una BMW guidata da una donna di Cividale del Friuli, classe 1953, e una Fiat 500 condotta da una giovane del posto nata nel 2003 – si sono scontrate frontalmente, in un tratto rettilineo, per cause ancora in fase di accertamento. La dinamica ipotizzata dagli inquirenti indica che la Fiat proveniva da Premariacco in direzione Orzano, mentre l'altra vettura procedeva in senso opposto. L'impatto è stato talmente violento da richiedere l'intervento urgente dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Cividale, che hanno dovuto utilizzare cesoie e divaricatori oleodinamici per estrarre una delle due conducenti dall'abitacolo accartocciato. La donna è stata stabilizzata sul posto dal personale sanitario e poi elitrasportata d'urgenza all'ospedale di Udine. Anche l'altra automobilista è stata presa in carico dal 118 e condotta in ospedale. Le condizioni di entrambe sono serie, ma non sarebbero in pericolo di vita. I rilievi sono stati effettuati dai Carabinieri della stazione di Cividale, supportati anche da pattuglie in servizio nella zona.

**CERVIGNANO**

Qualche ora prima, un altro sinistro aveva richiesto l'intervento dei soccorsi tra via Roma e via Gervasutta, a Cervignano del Friuli. Coinvolte una Fiat 500L, guidata da una donna classe 1950 di Aiello del Friuli, e una Dacia Duster con a bordo due persone, un uomo e una donna entrambi residenti a Grado. I tre passeggeri hanno riportato ferite lievi e sono stati trasportati per accertamenti all'ospedale di Palmanova. L'incidente ha provocato forti rallentamenti alla viabilità locale.

**VIGILI DEL FUOCO** Intervenuti sul luogo dell'incidente. Ieri una giornata impegnativa per i soccorritori

**PREMARIACCO**

A tenere in allerta le forze dell'ordine è stato, sempre nella notte tra domenica 11 e lunedì 12 maggio, anche un tentativo di furto con scasso alla filiale di Banca 360 FVG di Premariacco, situata in via Fiore dei Liberi. Ignoti, presumibilmente appartenenti a una banda specializzata, hanno cercato di mettere a segno un colpo con la sofisticata tecnica del "black box", un sistema che prevede il collegamento di un dispositivo elettronico allo sportello bancomat per forzarne il software e ottenere l'erogazione del contante. Il colpo, però, è fallito. A far scattare l'allarme è stata la segnalazione di un residente insospettito dalla presenza di alcune persone nei pressi della banca. I ladri sono riusciti a praticare un foro nella parte frontale dello sportello bancomat, ma la cassaforte interna ha retto e non è stata violata. Costretti a rinunciare, i malviventi si sono dati alla fuga prima dell'arrivo delle pattuglie. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Premariacco, coadiuvati dai colleghi di Feletto Umberto. Le indagini sono in corso: gli inquirenti stanno analizzando le immagini delle videocamere di sorveglianza della banca e delle abitazioni vicine, nel tentativo di individuare elementi utili all'identificazione della banda.

**D.Z.**



# Catturati in un B&B friulano dopo la rapina a Bibione Condannati a 2 anni e 8 mesi

**LA SENTENZA**

UDINE Due condanne a 2 anni e 8 mesi per i rapinatori colombiani che il 19 aprile 2024 hanno colpito alla "Palumbo Gioielli" di Bibione. Julian Chaparro Garcia, 30 anni e Gonzalo Miguel Carreno Bertel, 38, sono stati processati con rito abbreviato, dopo il gup Piera Binotto aveva respinto un'istanza di patteggiato in cui la pena era stata quantificata in due anni. I due sono in misura cautelare in carcere da tredici mesi e ieri l'avvocato Federico Plaino ha fatto istanza di revoca del provvedimento restrittivo. Ha incassato il parere favorevole del pm Marco Faion: il giudice si è riservato. Un terzo coimputato aveva già patteggiato, in virtù della giovane età (21 anni), due anni e mezzo. Nella banda c'era anche una donna. Non era stata arrestata e si era trasferita a Parigi, dove poi è stata uccisa.

La vittima dei colombiani è Domenico Palumbo, il cui fratello gemello fu ucciso a colpi di mitraglietta da un rapinatore nel 1996, durante un colpo nel negozio di via Aurora. I rapinatori, tutti residenti in Spagna, hanno preso di mira la sua oreficeria di via delle Costellazioni. Hanno chiesto di vedere delle collane, dopodiché sono riusciti a impadronirsi di due rotoli in tessuto contenenti gioielli per 3.600 euro. Palumbo era riuscito a bloccare il "palo", portarlo in negozio e chiedergli spiegazioni. I complici erano tornati in gioielleria per convincere Palumbo, che nel frattempo aveva chiamato i carabinieri, a lasciar andare il ragazzo.

Scappati da Bibione mentre arrivavano i carabinieri, si erano rifugiati in un B&B di Povoletto, in provincia di Udine, dove poi sono stati arrestati. I loro nominativi, sulla scorta delle indagini dei carabinieri di Bibione, hanno fatto scattare un alert in Questura, in quanto al terminale era già stata inserita la nota di ricerca. Alla vittima è stato risarcito il valore della merce, circa 4mila euro. Ulteriori mille euro sono stati versati per i danni morali.



# «Oltre 500 ancora senza medico, serve una soluzione»

**SANITÀ**

AQUILEIA Centinaia di cittadini rimasti senza medico di base ad Aquileia e dintorni. «La carenza di medici di medicina generale ad Aquileia rimane un problema, che si intensificherà ancora con il pensionamento del dottor Podrecca di Terzo, avvenuto il 30 aprile al quale si rivolgevano numerosi cittadini del nostro Comune. All'inizio il Distretto sanitario ha dato indicazioni di rivolgersi a un medico di Palmanova oppure a uno di Carlino. Poi ha indicato un medico con ambulatorio presso lo stesso distretto sanitario di Cervignano del Friuli, che risulta aver già accettato 1.300 pazienti. Gli altri non hanno ancora una soluzione se non un medico "provvisorio" tre volte la settimana. Riprenderà quindi da parte dei pazienti la ricerca di un sostituto, che li costringerà a rivolgersi anche a medici di altri comuni, a trovarli».

Lo denunciano in una nota i consiglieri comunali della lista Uniti per Aquileia Ornella Donat, Alberto Filippo Donat, Marco Fonzari, Flavio Trevisan, Claudio Vazzoler, Elena Menon. Secondo le stime di Donat, potrebbero essere rimasti senza dottore di famiglia almeno «500-600 persone».

Un problema, quello della carenza dei medici di base che, secondo il gruppo di minoranza interessa «da anni» Aquileia e «risulta ancora più evidente dopo il pensionamento di alcuni medici dei comuni limitrofi, cui si rivolgeva anche la popolazione aquileiese».

«Chiediamo che l'Amministrazione comunale si attivi davvero nei confronti del Distretto e dell'Azienda sanitaria per chiedere garanzie e l'individuazione dei medici mancanti, visto che ad oggi ad Aquileia risultano esserci un medico e mezzo a fronte dei tre necessari. Non vogliamo assistere all'esodo dei nostri cittadini, tra cui molti anziani, verso altri territori, già presente in questi anni, con tutti i problemi di spostamento che impattano in particolare sulle persone anziane, che sono quelle che peraltro hanno maggiore necessità di avere un medico di base vicino e in forma stabile».

«Questo problema - continuano - interessa molti comuni della regione, visto che le zone carenti risultano essere circa 400 tra medici di medicina generale e continuità assistenziale che corrispondono più o meno a 200 mila cittadini. Persone che o si rivolgono ai medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) o non si curano, o vanno al pronto soccorso perché non sanno dove altro trovare le risposte di salute di cui hanno bisogno. Nel mentre la Regione non ha ancora sottoscritto il contratto integrativo regionale e non ha incentivato forme sperimentali per garantire il servizio di base ai cittadini, come ad esempio l'utilizzo del debito orario previsto dal contratto nazionale che consentirebbe di creare degli ambulatori provvisori nelle zone carenti, cui si potrebbero rivolgere i pazienti senza medici di medicina generale».

**IL SINDACO ZORINO: «APPENA AVUTA LA NOTIZIA DEL PENSIONAMENTO CI SIAMO ATTIVATI PER UNA SOLUZIONE»**

**CAMICI BIANCHI** Nella Bassa si patisce la carenza dei medici

Secondo loro non basta «semplicemente alzare le mani dicendo che non ci sono medici, chi ha ruoli di responsabilità è chiamato oggi ha trovare le soluzioni ai problemi, e non solo ad enunciarli. Vogliamo quindi capire cosa farà l'Azienda sanitaria e cosa farà il Distretto per risolvere nel modo più veloce possibile questa grave situazione e chiediamo all'Amministrazione comunale di farsi parte attiva per garantire ai cittadini e alle cittadine di Aquileia le risposte a cui hanno diritto».

Il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino ricorda che nella città romana «formalmente i medici non mancano: ce ne sono già due», ma dopo il pensionamento del dottore di Terzo «effettivamente diversi concittadini sono rimasti senza medico. La notizia è stata anche repentina. Ma ci siamo già attivati per trovare delle soluzioni. Nella Bassa il problema è generalizzato: serve un'azione globale».

# Sport Udinese

PRIMAVERA

## La stagione si chiuderà a Cagliari

La formazione bianconera che in questa stagione ha militato nel torneo Primavera 1 chiuderà la sua tribolata stagione sabato pomeriggio, nell'anticipo delle 13 che si giocherà a Cagliari, sul campo "Campioni d'Italia del 1969-70" di Assemini. La compagine di mister Bubnjic è già retrocessa da tempo.

sport@gazzettino.it



ATTACCANTE **L'inglese Keinan Edgar Davis prova la conclusione contro il Monza**

# DAVIS: «SAPPIAMO DI ESSERE MIGLIORI»

L'attaccante inglese si confessa: «Il gol segnato all'Atalanta era valido»

«Ho ancora molto da dare alla squadra Voglio farlo e i tifosi lo vedranno»

### L'ARIETE INGLESE

È rientrato da poco dall'infortunio, ma il suo apporto alla squadra si fa già sentire. Keinan Davis ospite di Tv12 parla della sconfitta contro il Monza senza nascondersi, ma anche confidando in una chiusura di stagione più che dignitosa.

### LAVORARE

«È stata una partita molto deludente: i brianzoli non sono la squadra che viene identificata dalla brutta classifica, ma noi dovevamo essere in grado di batterli - ammette -. Quindi è stato deludente, per noi e per i tifosi». Cosa sta succedendo? «Non saprei dirlo - risponde -. Noi ogni giorno lavoriamo in allenamento per invertire la rotta, poiché è l'unico modo per uscirne: rimanere uniti e faticare». Il lavoro, dunque, più che le parole: «In spogliatoio non ci siamo parlati molto, eravamo scioccati e delusi. In ogni caso non c'è molto da dire, sappiamo di essere meglio di così e di non aver fatto abbastanza sul campo. Dobbiamo mostrare una reazione, per noi stessi e per i fan». Costituisce un peccato capitale, chiudere così una stagione che era partita benissimo. «C'era un obiettivo da raggiungere e a metà percorso avevamo raccolto tanti punti da poter alzare il livello - sostiene -. Invece, le ultime partite non sono state abbastanza buone e abbiamo deluso i nostri supporter. Sì, nelle ultime settimane non siamo stati all'altezza». Nemmeno la sua annata, dal punto di vista personale, lo ha convinto appieno: «Non sono soddisfatto della mia stagione. Sono rimasto tanto fuori per infortunio e non ho giocato quanto avrei voluto. Una delle migliori doti che un giocatore può avere è quella di essere sempre disponibile per aiutare la squadra, quindi non posso essere felice».

### TENUTA FISICA

Da quando è in Friuli, l'attaccante inglese convive con una lunga scia di infortuni. «Ci stiamo ragionando con i fisioterapisti, ma non abbiamo ancora trovato la ragione precisa di tutti questi guai - ricorda -. Lavoro ogni giorno con loro per essere sempre disponibile, ma in estate andrò da uno specialista, sperando che riesca a risolvere la questione». Una situazione che ha i suoi effetti anche dal punto di vista mentale: «Quando ti infortuni spesso finisci per pensare troppo e giocare preoccupato. La fiducia arriva giocando con costanza». Il centravanti però non si butta giù: «Io credo in me stesso, ma senza poter lavorare e giocare con costanza è difficile mostrare le mie capacità. Devo solo trovare continuità, ho ancora molto da dare e potrete vederlo». Sono momenti che si superano anche grazie all'aiuto dei compagni, uno in particolare per Davis in questo caso. «Tutti mi hanno aiutato, ma Lucca di più - rivela -. Mi ha fatto allenare con il preparatore che lo segue, provando cose diverse. Gliene sono molto grato, non era tenuto a farlo, ma lo ha fatto». Con il 9 bianconero si parla pure dei due gol annullati contro Juventus e Atalanta: «Quello alla Juve è stato giustamente cancellato, poiché avevo spinto. Quello all'Atalanta, secondo me, invece era buono».

### SALVATORE

Lo scorso anno per lui meno presenze e una sola rete, entrata però nella storia: «Il gol di Frosinone era stato decisivo, avevo saltato anche più partite ed era stata un'ottima cosa poter aiutare la squadra nell'ultima gara, mostrando finalmente le mie capacità - sottolinea -. Sento ancora l'affetto per quel gol e mi fa piacere. Per strada o nei ristoranti mi fermano e me ne parlano, mostrandomi le foto. Dopo il successo a Frosinone gli altri condomini del mio palazzo mi avevano riempito la porta di casa di poster e bigliettini, rendendomi molto felice». L'inglese svela infine un retroscena su quella partita: «Mi ero fatto male, subito prima del gol avevo sentito "tirare" dietro la coscia e non riuscivo più a correre velocemente. Avevo detto al dottore e a mister Cannavaro che non ce la facevo, ma mi avevano risposto di rimanere in campo, perché servivo alla squadra. Grazie a Dio non sono uscito ed è arrivato il gol-salvezza».

**Stefano Giovampietro**



## I precedenti

## Sono soltanto 14 i successi dei friulani

**Quella in programma domenica alle 20.45 allo "Stadium Allianz" sarà la sfida di campionato numero 102 tra Juventus e Udinese. La prima, dall'istituzione dei campionati a girone unico (1929-30), è datata 10 dicembre 1950. Al "Moretti" di Udine, al cospetto di 20 mila spettatori, la compagine torinese di Jesse Carver (in seguito sostituito da Luigi Bertolini) vinse 3-0, con reti nell'ordine di Karl Age Hansen, Boniperti e John Hansen. Nel ritorno al "Combi" di Torino finì 1-1, con gol di John Hansen per la Juventus e di Erling Soerensen per i friulani allenati da Guido Testolina. Il bilancio dei precedenti 101 incontri vede condurre nettamente la squadra piemontese che si è aggiudicata 69 match, mentre l'Udinese vanta appena 14 successi. I pareggi sono 18. Le zebrette in trasferta hanno vinto 8 volte: nel 1956-57 (3-2), nel 1961-62 (3-2), nel 1996-97 (3-0), nel 1999-00 (2-1), nel 2000-01 (1-0), nel 2010-11 (2-1), nel 2015-16 (1-0) e nel 2023-24 (1-0). Anche in fatto di gol realizzati comanda la Juve, che è andata a bersaglio 209 volte (è la squadra che ha rifilato più gol ai friulani), subendo 80 reti. I migliori realizzatori della storia di questa sfida sono due juventini, John Hansen e Dybala, con 9 centri ciascuno. Seguono altri giocatori della squadra torinese: Del Piero con 8 e Cristiano Ronaldo con 7. Per l'Udinese il miglior goleador è "El Pampa" Sosa con 4 centri, seguito da Secchi e Di Natale con 3.**

**G.G.**



GARA DA DIMENTICARE **I brianzoli hanno espugnato Udine**

# Lucca perde l'occasione Una maglia per Payero

### VERSO LA JUVENTUS

Domenica sera (20.45) a Torino sarà d'obbligo vedere l'atteggiamento giusto da parte dei bianconeri di mister Runjaic, anche perché sono consapevoli di averla fatta grossa nel turno precedente contro il retrocesso Monza. C'è pure una questione di orgoglio perché, oltre a quella con la formazione brianzola, il girone di ritorno dell'Udinese è stato "macchiato" da altre prestazioni imbarazzanti.

### SQUALIFICHE

Poco importa che Runjaic debba fare a meno degli squalificati Atta e Lucca, che contro il Monza è incappato nella decima ammonizione, decisamente troppe per un attaccante, denotando una fragilità caratteriale da correggere. Un giallo del tutto inutile, quello che si è meritato al 92'. Chissà se verrà multato, nel rispetto di quanto aveva dichiarato in ottobre Gianluca Nani, sottolineando che la società non avrebbe tollerato ammonizioni per proteste e che i colpevoli sarebbero stati puniti. Se è così, anche Lucca pagherà pegno. Comunque l'Udinese senza il bomber di Moncalieri – inutile negarlo - perde parecchio in attacco. Con lui avrebbe potuto mettere in seria difficoltà la retroguardia juventina, che non sembra ermetica e che dovrà fare a meno anche di Kalulu, squalificato. Tra l'altro nella Juve, per decisione del giudice sportivo, mancheranno pure Savona e Thuram, oltre ai diversi infortunati. Lucca perde così la possibilità di mettersi "in vetrina" al cospetto di un grande club, in vista di una probabile cessione durante l'estate. Tutto lascia credere che domenica sera davanti ci sarà quindi il solo Davis, con Sanchez e Bravo che dovrebbero entrare in corso d'opera.

### THAUVIN

Non ci sarà nemmeno il transalpino, che salterà la noma gara di seguito per il problema alla pianta del piede destro che non è mai stato completamente risolto. Tutto lascia credere che il fantasista molto difficilmente recupererà per l'ultimo atto, contro la Fiorentina, che sarà ospite al "Bluenergy Stadium". Inutile aggiungere che l'assenza del capitano e leader della squadra abbia scombussolato non poco i piani di Runjaic. Ciò non toglie che fosse lecito attendersi di più dai bianconeri, soprattutto sotto il profilo caratteriale, visto che nelle ultime otto gare hanno racimolato appena 4 punti, scendendo dal decimo al dodicesimo posto. Di certo Thauvin negli ultimi due anni ha pagato a prezzo assai salato i tre infortuni che lo hanno costretto a disputare soltanto 54 gare su 75. Il francese comunque dovrebbe rimanere. Se sta bene fa sempre la differenza: è l'uomo in più delle zebrette e non sempre sarà frenato dalla cattiva sorte.

### BIJOL

Poi c'è l'interrogativo rappresentato dallo sloveno, che contro il Monza al termine del primo tempo è rimasto negli spogliatoi per un problemino fisico. Nulla di grave, ma neppure il suo completo recupero è garantito. La decisione di Runjaic non verrà presa prima di domani o di venerdì. Il centrale comunque ci sarà solamente se avrà recuperato al 100%. Rischiare a questo punto non conviene, né all'Udinese, né al diretto interessato. Probabilmente domenica sera verrà confermato il modulo tattico, con il 3-5-1-1 che diventa 5-4-1 nella seconda fase. È previsto il rientro di Ehizibue nel ruolo di esterno destro, mentre a fare le veci di Atta dovrebbe essere Payero poiché appare improbabile l'utilizzo in partenza di due attaccanti di ruolo.

### ATTESA

Anche a Torino l'Udinese non sarà sola. Potrà contare sull'incitamento di un centinaio di tifosi, che si aspettano una prestazione importante e gagliarda sotto tutti i punti di vista. Solamente così la squadra di Runjaic avrà la possibilità di rallentare la corsa Champions della Juve di Tudor.

**Guido Gomirato**

# GESTECO RADDOPPIA CONTRO I ROMAGNOLI

▶Ducali vincenti anche nella seconda gara dei playoff contro Unieuro ▶Venerdì la trasferta a Forlì che può essere decisiva per il quintetto friulano

| | |
|---|---|
| GESTECO CIVIDALE | 82 |
| UNIEURO FORLÌ | 74 |

**UEB GESTECO CIVIDALE:** Lamb 3, Redivo 13, Miani 19, Anumba, Mastellari 3, Rota (k) 14, Baldares n.e., Marangon 11, Berti 5, Ferrari 4, Dell'Agnello 10, Piccionne n.e. All: Pillastrini

**UNIEURO PALLACANESTRO FORLÌ**: Parravicini 9, Cinciarini (k) 3, Tavernelli 4, Gaspardo 18, Perkovic 17, Pascolo 10, Magro, Del Chiaro 6, Pollone, Sanviti n.e., Harper 7. All: Martino

**ARBITRI:** Marco Attard di Firenze, Fulvio Grappasonno di Chieti e Marco Marzulli di Piacenza.

**NOTE:** parziali: 20-12, 32-33, 51-53. Tiri liberi: Cividale 19 su 22, Forlì 10 su 14. Tiri da tre: Cividale 11 su 28, Forlì 8 su 32. Spettatori: 2.600 circa

## BASKET A2

A quarantott'ore dal successo in Gara 1, Cividale risponde ancora presente. In un PalaGesteco ancora una volta caldissimo, la Ueb Gesteco vince anche Gara 2 contro l'Unieuro Forlì con il punteggio di 82-74, portandosi sul 2-0 nella serie dei quarti di finale playoff di Serie A2. Dopo il successo in volata di domenica, i ragazzi di coach Pillastrini riescono a replicare, stavolta affidandosi a un collettivo di ferro e a interpreti diversi, dimostrando che questa squadra ha davvero molte frecce al suo arco. Un successo che profuma di maturità.

**FIGLIO D'ARTE** Giacomo "Jack" Dell'Agnello è uno dei veterani della Ueb Gesteco

### LA GARA

Doveva essere una partita complicata, e così è stato. Con Redivo limitato da un problema al ginocchio e Miani acciaccato, Cividale ha saputo trovare nuove risorse: capitan Rota è stato una guida nei momenti più difficili, Marangon ha dato energia e punti, e lo stesso Miani, nonostante le condizioni, ha piazzato i canestri decisivi nel finale. E poi c'è Jack Dell'Agnello, costante esempio di sostanza e presenza a tutto campo. Il primo tempo è stato equilibrato e teso: dopo un buon inizio friulano (20-12 al 10'), Forlì è cresciuta grazie alla solidità sotto canestro di Pascolo e alla regia di Perkovic, trovando il primo vantaggio prima dell'intervallo (32-33). Cividale ha pagato le rotazioni corte e le difficoltà al tiro dei suoi leader, con Redivo e Lamb a mezzo servizio, e Berti gravato di falli già nella prima metà gara. Forlì scappa, Cividale risponde. Nel terzo periodo, gli ospiti sembrano poter scappare via: un parziale di 6-0 porta Forlì sul +8 (35-43). Ma proprio quando la partita rischia di sfuggire, la Gesteco ritrova orgoglio e ritmo: Mastellari, Rota e Marangon riportano la squadra a contatto, e la terza frazione si chiude sul 50-51 con una giocata da tre punti del capitano che tiene tutti con il fiato sospeso.

### IL FINALE

Un ultimo quarto da grande squadra. Nel quarto decisivo sale in cattedra tutta la maturità del gruppo gialloblù: Redivo apre con una tripla, Miani e Rota costruiscono il parziale che porta Cividale sul +8 (69-61) e la difesa tiene duro nei momenti di maggiore pressione. Forlì non molla, e con Perkovic e Gaspardo tenta l'ultimo assalto, ma i liberi di Lucio e Dell'Agnello, seguiti dai punti della staffa di Miani, chiudono i conti. Ora la serie si sposta a Forlì con il match point in mano Finisce 82-74 tra gli applausi di un PalaGesteco gremito e partecipe come sempre. La Ueb vola ora sul 2-0 nella serie, e giovedì sera al PalaGalassi avrà la prima chance per chiudere i conti e staccare il pass per le semifinali. Non sarà facile, ma Cividale ha già dimostrato di saper soffrire, cambiare pelle, e colpire con chiunque. Questa squadra non vuole fermarsi. E ha tutto per continuare a sognare.

**Stefano Pontoni**



## Judo

# Quattro podi per gli Under 15 regionali al Trofeo Italia

**Quattro podi per gli atleti regionali a Montecchio Maggiore, nel Vicentino, in occasione del Trofeo Italia Esordienti B Veneto di judo, seconda tappa del circuito riservato alla classe under. Nella giornata del debutto, dedicata alle categorie maschili, è arrivato il secondo posto di Gerardo Russo (Sport Team Udine), che nei +81 kg ha replicato il risultato ottenuto due mesi fa nell'appuntamento inaugurale di Torino, al termine di una gara autorevole. Stesso risultato della prima tappa anche per Samuel Francescon (Judo Azzanese), che nei 66 kg ha centrato il terzo gradino del podio, distinguendosi per tecnica e lucidità, vincendo cinque incontri tutti per ippon. Terzo posto pure per Fabian Hansjulian Wolfgang Von Stepski-Doliwa della Società Ginnastica Triestina nei 50 kg.**
**Il giorno seguente sono scese sul tatami le ragazze e in questa occasione è salita sul podio Elisa Comelli (Judo Kuroki), seconda nella categoria -63 kg. Un percorso solido e determinato quello della giovane judoka tarcentina, che ha superato tre avversarie per approdare alla finale, dove si è dovuta arrendere alla marchigiana Lammoglia. Bel risultato per Giorgia Rigo (Dojo Sacile), quinta nei -44 kg dopo una prova consistente e un cammino che l'ha portata sino alla finale per il terzo posto, sfuggitole di un nulla.**
**In contemporanea a Yerevan, in Armenia, sono stati disputati gli Europei di karate, che hanno registrato il terzo posto di Alessio Ghinami, che ha bissato il risultato del 2024 imponendosi sul portoghese Artur Neto 43 a 40.5. In precedenza, dopo aver superato tre avversari, il carabiniere pordenonese era stato battuto in semifinale dallo spagnolo Raul Martin Romero.**

**Bruno Tavosanis**



## BASKET

# Il play udinese Hickey migliore straniero dell'A2

L'americano Anthony Hickey (nella foto) è il vincitore della nona edizione del Trofeo Lnp nella categoria "Miglior giocatore straniero della stagione regolare". Il premio viene assegnato ogni anno sulla base dell'esito di una votazione che chiama in causa gli addetti ai lavori, ossia dirigenti, allenatori e capitani dei club di serie A2. Il play è nato a Hopkinsville il 22 novembre 1992, nello stato del Kentucky. Alto 180 centimetri, pesa 84 chili. "Campionato da ricordare per lui, leader dei friulani, promossi nella massima serie grazie a un record di 30 vittorie e 8 sconfitte nella stagione regolare - è la motivazione -. Nel suo primo anno con l'Old Wild West ha ottenuto medie di 14.5 punti, 4.1 rimbalzi e 5.3 assist in 29.5 minuti disputando tutte e 38 le gare stagionali, con il 56% da 2 e il 33% da 3".

### TRAINO

"Va evidenziata la correlazione positiva tra il suo rendimento e i risultati di squadra - si legge ancora -. Nelle 9 gare in cui ha realizzato almeno 20 punti, Udine si è imposta in 7 occasioni. Ottime le sue prestazioni nelle due sfide vinte da ex in campionato contro l'Acqua San Bernardo Cantù, sua squadra nella passata stagione: 23 punti, 6 rimbalzi e 6 assist nel successo esterno dei friulani del 22 dicembre; 25 punti e 7 assist nell'affermazione casalinga del 2 marzo, con due vittorie basilari per Udine nel percorso verso la promozione. Questi i suoi massimi stagionali in campionato: 26 punti (in due occasioni, nel ko esterno con la Fortitudo Bologna e nella vittoria interna su Cividale), 9 rimbalzi (nel match interno con Pesaro e a Brindisi), 10 assist (nelle due vittorie su Vigevano, in casa, e dall'Urania Milano)".

### PRECEDENTI

L'Albo d'oro integrale del premio di Lega al migliore straniero del campionato: 2015-16 - Bryon Allen (Usa, Mec Energy Roseto), 2016-17 - Mike Hall (Usa, Angelico Biella), 2017-18 - Mike Hall (Usa, Bondi Ferrara), 2018-19 - Brandon Triche (Usa, Benfapp Capo d'Orlando), 2019-20 - non assegnato, 2020-21 - Charles Thomas (Usa, Givova Scafati), 2021-22 - Ty Sabin (Usa, Allianz Pazienza San Severo), 2022-23 - Nathan Adrian (Usa, Unieuro Forlì), 2023-24 - Jazz Johnson (Usa, Real Sebastiani Rieti), 2024-25 - Anthony Hickey (Usa, Apu Owwt Udine). Non vi è dubbio che Hickey sia stato il giocatore chiave della trionfale regular season bianconera culminata con la promozione in A1. L'estate scorsa l'accordo tra la società udinese e la combo guard a stelle e strisce non era stato raggiunto subito, ma in una seconda fase, dopo che gli uomini mercato avevano preso in considerazione anche delle alternative. Hickey non costava poco ed era reduce da un'annata con la maglia di Cantù in cui aveva dimostrato un enorme potenziale per la categoria su entrambi i lati del campo. Si ricordano alcune sue spettacolari giocate difensive proprio nella serie di semifinale vinta contro l'Oww.

### BENIAMINO

Uno così è meglio averlo in squadra. I brianzoli però hanno effettuato valutazioni diverse. Hickey a Udine è diventato uno dei beniamini del pubblico e lo rimarrà almeno per un altro anno: esiste un contratto che lo lega all'Oww fino al termine del campionato 2025-26. C'era chi si aspettava dalla società che ufficializzasse la permanenza del giocatore subito dopo avere rinnovato con capitan Mirza Alibegovic fino al 2028. Tornando ai riconoscimenti della Lnp, seguiranno nei prossimi giorni gli annunci sugli ulteriori premi. Oggi alle 12 sarà reso noto l'Mvp della serie B Nazionale. È poi fin troppo facile scommettere su Francesco Ferrari quale migliore Under 21 di A2, il che lo renderebbe il secondo giovane della Gesteco Cividale capace di ottenere il riconoscimento dopo che ci era riuscito nella passata stagione l'esterno Leonardo Marangon.

**Carlo Alberto Sindici**



# Terenzano si prepara al Mondiale di flat track

**CENTAURI** Sfide di flat track

## MOTORI

Prenderà il via domenica 25 maggio da Taranzano il Campionato mondiale di flat track. Saranno ventiquattro gli specialisti in gara nell'anello pozzuolese, pronti a lottare per conquistare i primi punti di un trofeo che si articola su sei tappe. Per il Moto club Olimpia, presieduto da Pierpaolo Scagnetti, si tratta dell'evento più prestigioso organizzato quest'anno. Il flat track, come lo speedway (per cui il Mc Olimpia e Terenzano stesso sono famosi in Italia e nel mondo), deriva dal dirt track, disciplina importata in Europa da Marama Toyo, un marinaio istriano agli inizi degli anni '30, che organizzò le prime competizioni all'Ippodromo di Montebello a Trieste e allo stadio "Moretti" di Udine.

Conosciuto in Italia grazie anche a Valentino Rossi, che l'ha sempre praticato come allenamento in vista della stagione su pista, il flat track si differenzia dallo speedway per l'utilizzo di moto di derivazione motocrossistica, che con poche modifiche sono adatte a questo nuovo utilizzo. I mezzi sono provvisti soltanto di freno posteriore e si gira nell'ovale in senso antiorario, ma esiste anche la variante "Tt", che prevede almeno una curva a destra e un salto. A Terenzano la giornata di gara inizierà alle 12.30 con le prove, che vedranno i rider uscire in tre gruppi differenti. A seguire, tra le 14 e le 14.15, è in programma una sessione di autografi con i centauri, provenienti complessivamente da dodici nazioni, e un'esibizione di trial con il friulano Giacomo Brunisso, campione europeo 2023. Alle 16 è prevista la presentazione dei piloti e poi verrà dato il via alla gara.

Nella lista iscritti spicca il nome del campione mondiale in carica, lo statunitense Sammy Halbert. Con lui anche il secondo classificato della serie iridata del 2024, il boemo Ervin Krajcovic, iridato due anni fa. Sei gli italiani al via: Michele Guerra, Giacomo Bossetti, Kevin Corradetti, Daniele Tonelli e Stefano Casiraghi, pIù una wild card che verrà assegnata nei prossimi giorni. Diverso il numero di piloti e di giri per ogni singola manche: il regolamento prevede la partecipazione di otto rider, che si sfideranno su altrettanti giri. Cinque invece saranno i piloti per i 5 giri della Last Chance e ben 12 per altrettanti giri nella finale. Dopo l'appuntamento di Terenzano, la serie iridata si sposterà il 14 giugno a Meissen, in Germania, per la seconda tappa. Terzo round a Donji Kraljevec, in Croazia, il 12 luglio, poi nuovamente in Germania, a Schessel, il 23 agosto. La penultima e l'ultima gara si disputeranno rispettivamente a Vasad, in Ungheria, il 13 settembre e a Pardubice, in Repubblica Ceca, 7 giorni più tardi.

**B.T.**

# Sport Pordenone

FUTSAL A2 ÈLITE

## Maccan Prata in campo venerdì contro il Cdm

Il Maccan Prata esordirà in anticipo nei playoff promozione della serie A2 Èlite del futsal. La sfida casalinga d'andata contro il Cdm andrà in scena infatti già venerdì sera (con fischio d'inizio alle 20.30), nel palazzetto amico. I gialloneri contano su una massiccia presenza di pubblico per spingere il gruppo all'impresa.

sport@gazzettino.it

FINALISTI L'organico completo dei blu royal della Virtus Roveredo: sfideranno il Teor (salito in Promozione) nella finale di Coppa Regione di Prima categoria

# COPPA REGIONE E PLAYOFF ULTIMI VERDETTI IN ARRIVO

▶Teor-Virtus e Real Castellana-Costalunga sono le due finali che assegneranno i trofei

▶Mister Moroso saluta la Sanvitese Muzzin resta sulla panchina fiumana

CALCIO DILETTANTI

La stagione sta finendo e le "antenne di radio mercato" cominciano a trasmettere. È ufficiale che le strade tra la Sanvitese e mister Gabriele Moroso si siano divise. Per prendere il suo posto circola il nome dell'esperto Pino Vittore, volto ben noto in casa dei biancorossi. Era stato il tecnico dei Giovanissimi Under 15 nell'ormai lontana stagione 2001-02, per poi fare tutta la trafila e lasciare il sodalizio al termine della tornata agonistica 2006-07 alla guida dei Senior in D. Da lì, tappe alla Spal Cordovado (due volte), al Chions, al Torviscosa e al Cjarlins Muzane, tanto per citarne alcune.

### MOVIMENTI

Al FiumeBannia invece la società ha incassato il definitivo sì di Massimo Muzzin, che dunque raddoppia: non si muoverà da via Verdi. Per uno che resta, un altro parte. L'esterno sinistro Matteo Mascarin, classe 2005, già con Julia Sagittaria, Liventina, Cittadella, Arzignano e Bassano, sta per passare nelle fila del pari categoria Codroipo. A Fontanafredda, di contro, è da considerare chiusa la parentesi dell'ex capitano Massimo Malerba nella veste di condottiero da bordo campo. Si vira decisamente su David Rispoli, dalla lunga esperienza a livello di settore giovanile. Il neopromosso Nuovo Pordenone 2024, una volta blindato Fabio "Ciccio" Campaner (mister dell'imperioso salto), si sta guardando intorno per rinforzare il reparto offensivo. Sul taccuino c'è Michael Meneghetti, nella stagione appena chiusa portacolori del Chions, con trascorsi a Eurocassola e Giorgione . In Promozione, Fabio Rossi - tecnico dell'Unione Smt, costretta al passo del gambero dopo una sola stagione - sta diventando oggetto del contendere. Da una parte c'è il Corva e dall'altra il Casarsa.

### AVIANESI

Sempre in questa categoria, dopo un campionato da incorniciare chiuso con il bronzo, Mario Campaner sta per lasciare il Calcio Aviano. Per il medico "prestato" al calcio ci sono insistenti sirene in riva all'Isonzo, sulla sponda della Pro Gorizia (Eccellenza). Il sodalizio presieduto da Elio Merlo è al centro dell'attenzione anche su altri fronti. Lino Petrilli, deus ex machina dietro la scrivania, a Udine sta seguendo il corso per entrare nell'albo dei direttori sportivi con il patentino. Ci sono già società (del Veneto e non solo) che gli stanno facendo una corte serrata anche dal mondo dei professionisti. Se sono rose, come si suol dire, fioriranno. Intanto, a livello di rosa, il centrocampista Luca Battiston, dai trascorsi con Sacilese, Torre, Corva, Prata Falchi, FiumeBannia e Pravisdomini, potrebbe lasciare i gialloneri per accasarsi al pari categoria Casarsa. Ritroverebbe subito Davide Pegolo, l'uomo delle manovre estive, che ha appena salutato proprio i portacolori di Aviano.

**MENEGHETTI VERSO IL NUOVO PORDENONE ROSSI "DIVISO" TRA CORVA E CASARSA**

### COPPE E PLAYOFF

Dal mercato, alle finalissime di Coppa Regione di Prima e Seconda categoria. Alzerà il sipario in anticipo quella di Prima, con l'incrocio Teor - Virtus Roveredo. Appuntamento sabato alle 16, sul neutro di Ragogna. Domenica, alla stessa ora, ecco Real Castellana - Costalunga con in palio il trofeo di Seconda categoria. Teatro sarà il campo di Palazzolo dello Stella. In entrambi i casi si tratta di sfide secche: in caso di parità al termine dei 90' si passerà ai supplementari ed eventualmente ai rigori. Il fine settimana sancirà anche la chiusura ufficiale del campionato di Promozione, con l'appendice playoff. In palio resta un posto sull'ascensore che porterà all'Eccellenza. Sempre domenica, alle 17.30 e sul neutro di Lauzacco, ecco servito Tricesimo - Forum Julii. È la sfida tra le seconde classificate dei rispettivi gironi di campionato: chi vince può salire di categoria.

C.T.



# De Rovere lascia: «Qui a Valle mi sono sentito importante»

▶Il capitano saluta a 42 anni con una promozione

CALCIO SECONDA

Domenica 11 maggio: "game over" per David De Rovere, l'uomo con la fascia al braccio del Vallenoncello. Il capitano davanti al pubblico amico ha disputato l'ultima partita di campionato, firmando pure il gol decisivo: messi in cassaforte la vittoria numero 17 e il primo posto condiviso con il Valvasone Asm. Domenica pomeriggio sarà spareggio e in palio c'è l'oro definitivo. Appuntamento a Porcia, alle 16, con il Valle comunque già sicuro del salto come migliore seconda di tutti i gironi per differenza reti.

### CASA, DOLCE CASA

De Rovere, oggi alla soglia dei 42 anni, in riva al Noncello era arrivato nel dicembre 2010 e da lì non si è più mosso. Un record di stanzialità in gialloblu, per uno che fino a poco prima era considerato un giocatore con la valigia in mano. «Questo - racconta - è un vero gruppo, per me una seconda famiglia. Se mi sono fermato è perché ho trovato persone che mi hanno fatto sentire importante e dirigenti che non hanno mai fatto mancare nulla, né a me, né a tutti i miei compagni di viaggio. Il che non è una cosa scontata. Il Valle non fa promesse. Ha sempre corso in base alle sue "gambe", considerando di primaria importanza proprio la coesione».

### IL FILM

Il capitano poi riavvolge la pellicola. «Avrei voluto appendere le scarpe al chiodo nel maggio 2024 - ricorda - ma la bruttissima retrocessione patita mi ha fatto subito cambiare idea. Non potevo lasciare. Così mi sono ripresentato, e come me praticamente tutta la squadra. Dovevamo riscattare quel rovinoso rovescio, per la società e per noi stessi». Missione compiuta per il "faro" da centrocampo in su. Adesso? «Sul divano non mi ci vedo proprio - sorride -: giocherò con le Vecchie Glorie, ovviamente del Vallenoncello».

### POLVERE & STELLE

I gialloblù, al di là dell'esito dello spareggio, il pass di ritorno in Prima ce l'hanno in mano già da domenica sera. «Come squadra - confessa il numero 10 -lo abbiamo saputo solo lunedì mattina, dai social e dai quotidiani. Domenica siamo rimasti in sede, come sempre, festeggiando la vittoria, ma non il salto: le magliette per sancire l'impresa sono rimaste nel borsone». Un percorso costellato da 17 vittorie, 8 pareggi e un solo rovescio, proprio a Porcia. «Non mi aspettavo una stagione del genere - ammette - ma sapevo che potevamo far bene. Avere 17-18 giocatori negli allenamenti facoltativi, prima di cominciare ufficialmente la preparazione, vuol dire essere gruppo. Ciliegina sulla torta: il ritorno di mister Luca Sonego, che ha una marcia in più rispetto a tutti quelli che ho conosciuto».

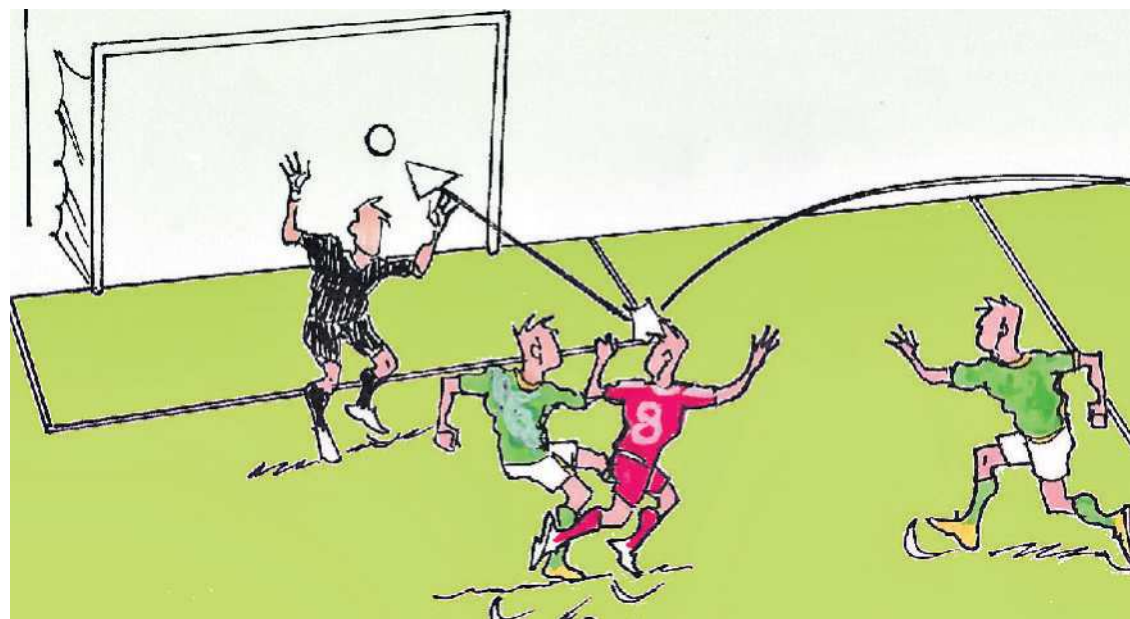
### INCROCI CON LA STORIA

Nell'ultima partita della stagione regolare David ha firmato il gol-vittoria al Valeriano Pinzano, che ha in panchina da accompagnatore Danilo Del Fabbro, il tecnico che lo allenò nella Juniores della Sanvitese. Di acqua sotto i ponti ne è passata, ma il rapporto di amicizia è rimasto. «Mi ha solamente detto che per la prima volta non ha esultato a una mia rete, avendo decretato la retrocessione della sua squadra. Era corso ad abbracciarmi quando, da Juniores, segnai con la Sanvitese in D contro il Bassano». Ora appuntamento al "Risorgive" di Porcia, da dove nel dicembre 2010 De Rovere partì alla volta di Vallenoncello. Per il capitano dalle poche parole in spogliatoio, sarà un altro incrocio con la storia.

Cristina Turchet



BARBUTI I giocatori gialloblù del Vallenoncello con le barbe posticce per celebrare David De Rovere (a sinistra)

# Bougma, spettacolare incornata in tuffo

IL GOL DELLA SETTIMANA

(d.b.) In Eccellenza il Tamai affronta tra le mura amiche il Casarsa, ormai retrocesso, con la testa in campo e il cuore in attesa di notizie interessanti da Trieste. I rossi controllano la partita e si portano in vantaggio al 19' quando Piasentin sale in attacco a sfruttare i suoi centimetri e incorna il corner pennellato da Stiso A inizio ripresa le furie chiudono i conti. Grizzo dalla destra crossa al centro, dove Bougma irrompe in tuffo: 2-0. Al 37' Consorti tira da fuori e Lirussi devia alle spalle di Zanette. Ma il San Luigi maramaldeggia sul Maniago Vajont, costringendo il Tamai ai playoff.

LA MONTAGNA TI ASPETTA
RIFUGI
DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
Elisa Cozzarini
PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
IL GAZZETTINO
RIFUGI DELLE DOLOMITI
IL GAZZETTINO
PASSAPORTO
PASSPORT
DOLOMITI
THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES
SABATO 17 MAGGIO IN EDICOLA
Guida ai Rifugi
e Passaporto delle Dolomiti
La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura.
Con la seconda uscita "RIFUGI DELLE DOLOMITI" trovi l'esclusivo PASSAPORTO DELLE DOLOMITI: una guida con tutte le indicazioni per esplorare zaino in spalla le Dolomiti del Nordest, e in più l'esclusivo libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.
Richiedi in edicola la prima uscita "Guide alle più belle passeggiate intorno ai laghi"
A soli €8,80* con
IL GAZZETTINO
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

# LA PASIANESE CHANTAL PEGOLO TRIONFA AL GIRO DELLE MARCHE

▶Ha fatto sua la vittoria grazie al miglior piazzamento ottenuto nella tappa di Offida

▶Suoi anche il terzo podio nell'ultima frazione di Corridonia e il titolo di miglior giovane in rosa

CICLISMO FEMMINILE

Chantal Pegolo ha vinto il Giro rosa delle Marche. La pasianese ha fatto sua la classifica generale della manifestazione grazie al miglior piazzamento ottenuto nella prima frazione, a Offida (da junior), e all'ottima prova successiva. E la portacolori del Conscio Pedale del Sile si è portata a casa pure la maglia bianca della miglior giovane.

La competizione ciclistica si è sviluppata in due tappe. A parteciparvi sono state 166 atlete (Èlite, Under 23 e Juniores), in rappresentanza di 29 squadre. Nella prima frazione, che si è corsa a Offida, ha vinto l'australiana Chantelle Mc Carthy, che ha preceduto la junior Chantal Pegolo e la francese Julia Aubry. L'epilogo ha invece affrontato quattro giri pianeggianti, inizialmente tra Piediripa e la zona industriale di Corridonia, con in palio alcuni traguardi volanti, conquistati per ben tre volte di Anita Baima (Horizons).

Successivamente sono salite in cattedra Piergiovanni ed Eremita, alternandosi nella conquista dei due Gran premi della montagna del circuito finale, con il passaggio a Petriolo, che hanno fatto da preludio all'epilogo, in salita, tra la Zona industriale e il centro di Corridonia. Con l'azione efficace delle due battistrada negli ultimi 17 chilometri le posizioni di vertice si sono progressivamente definite, fino all'affondo vittorioso di Piergiovanni nell'ascesa conclusiva verso Corridonia, dove Eremita ha perso leggermente contatto, accontentandosi della seconda piazza. Con un lunghissimo sprint in salita, la pasianese Chantal Pegolo ha conquistato la terza posizione assoluta (prima tra le Juniores), assicurandosi anche la vittoria finale nel Giro delle Marche in rosa.

RICORDO DI SARA PIFFER

L'appuntamento di Corridonia ha reso omaggio a Sara Piffer, la giovane ciclista trentina vincitrice dell'edizione dello scorso anno, scomparsa tragicamente il 24 gennaio scorso durante un allenamento a Mezzocorona. Su iniziativa degli organizzatori locali, guidati dal presidente Mario Cartechini, è stato consegnato ai genitori un premio alla memoria intitolato "Il sentiero luminoso della vita", con annesso un commovente messaggio tratto dal canto degli Indiani Navajo, simbolo di forza e speranza. Un momento emozionante a cui hanno presenziato Lorenzo e Marianna Piffer, genitori di Sara, per testimoniare l'amore della loro figlia per il ciclismo e per rilanciare un appello sentito e condiviso: il movimento ciclistico continua a chiedere sicurezza e maggiori tutele, di fronte all'ennesima tragedia accaduta lungo le strade.

ESULTANTE Chantal Pegolo taglia il traguardo del Giro delle Marche rosa (Foto Ossola)

CLASSIFICA

**Classifica generale:** 1) Chantal Pegolo (Pedale del Sile) 185 punti, 2) Federica Damiana Piergiovanni (Isolmant-Premac-Vittoria) 160, 3) Erja Giulia Bianchi (Biesse-Carrera-Premac) 160, 4) Michela De Grandis (Mendelspeck e-work) 135, 5) Gaia Tormena (Isolmant-Premac-Vittoria) 130, 6) Misia Belotti (CC Canturino 1902) 110, 7) Julia Aubry (Team Buffaz) 105, 8) Chantelle McCarthy (St Kilda Cycling Club) 100, 9) Noemi Lucrezia Eremita (Born to Win Zhiraf BTC City Ljubljana) 95, 10) Elena De Laurentiis (Team Di Federico) 85. Le maglie del Giro: Chantal Pegolo (UC Conscio Pedale del Sile) rosa generale (sponsorizzata da Ambedo Tornitori) e bianca della miglior giovane (Totaro), Gemma Sernissi (Born to Win-BTC City Ljubljana-Zhiraf) blu gran premi della montagna (Max Impianti), Anita Baima (Horizons Cycling Club) verde traguardi volanti (Fanini) e Julia Aubry (Team Buffaz Gestion de Patrimoine) gialla miglior straniera (Peroni).

**Nazzareno Loreti**



## Basket Under 19 Gold

## Boscariol spinge la Bcc alla Conference

**La Tecnogiemme è un osso duro, non bisogna credere a ciò che sembra suggerire la classifica del girone. Nel primo tempo la formazione di casa impedisce infatti alla Bcc di trovare il giusto ritmo offensivo e nel frattempo, trainata da Gonzalez, raggiunge pure le dodici lunghezze di vantaggio con cui fa ritorno nello spogliatoio alla pausa lunga (36-24 il relativo parziale).**
**Il quintetto di Pordenone però cambia faccia e atteggiamento nella ripresa, quando finalmente le cose iniziano a girare per il verso giusto, e si lancia in una rimonta alimentata soprattutto dai canestri di Boscariol, che viene in effetti concretizzata nel quarto periodo di gara. A sigillare il successo naoniano sono nella fase conclusiva una tripla del capitano Burei e altri due punti messi a referto dallo stesso Boscariol, top scorer di giornata con un bottino complessivo di 23.**
**Gli altri risultati dell'ultimo turno della seconda fase regionale del campionato Under 19 Gold, girone Oro: Azzurra Trieste-3S Cordenons 63-61 e Falconstar Monfalcone-Libertas Acli San Daniele 72-55. La classifica finale: Azzurra 14; Bcc Pordenone 12; Falconstar 10; 3S Cordenons, Libertas San Daniele 8; Tecnogiemme 6. Le prime due classificate si qualificano alle Conference interzona del 30-31 maggio e del primo giugno. L'Azzurra parte da testa di serie e dunque entrerà direttamente in semifinale, evitando i quarti, a differenza della Bcc Pordenone. Dalle Conference usciranno poi le otto finaliste (una per ciascuna di esse), che dal 13 al 15 giugno si sfideranno a Collegno in provincia di Torino per aggiudicarsi l'ambitissimo "scudettino" tricolore di categoria.**

| MUGGIA | 64 |
|---|---|
| BCC PORDENONE | 69 |

**TECNIGIEMME MUGGIA U19:** Gonzalez 19, Grandi 2, Salvatori 2, Pastrovicchio, Sevo 2, Icardi, Giurgevich 12, Laezza 8, Tessaris 6, Benamati 4, Prodani 9. All. Bortolot.
**BCC PORDENONE U19:** Tidona 5, Agalliu, Napoli, Puppi 9, Boscariol 23, Burei 8, Zago 6, Adamo 8, Del Grande 2, Evans 6, Raffin 2, Poletto n.e. All. Silvani.
**ARBITRI:** Covacich e Melis di Trieste.
**NOTE:** parziali 17-13, 36-24, 52-48.

**Carlo Alberto Sindici**



## Ambroset sul podio nazionale Junior

BRONZO
**Carla Ambroset (a sinistra) sorride sul podio nazionale nel pentathlon**

PENTATHLON

A Roma, negli impianti dell'Acqua Acetosa e del Montelibretti, si sono disputati i Campionati italiani di pentathlon moderno per quanto riguarda la categoria Junior. Gli atleti della Pentanuoto, Carla Ambroset e Davide Dall'Ora, che si allenano nel Centro sportivo I Templari di San Quirino sotto l'attenta guida della coordinatrice tecnica De Bonis Cristina, hanno ottenuto altri risultati significativi. Riscontri che fanno seguito alle medaglie nazionali primaverili che erano arrivate già nel mese di aprile.

Terzo posto assoluto per Carla Ambroset, rientrata da poco dall'European Cup Under 19 (dove aveva conquistato uno splendido oro), preceduta soltanto da Sara Forti della PentaFiano e da Annachiara Allara dello Junior Asti. Davide Dall'Ora invece ha ottenuto il 22. posto (la "concorrenza" nella sua gara era fortissima), mancando la qualificazione alla finale letteralmente di un soffio.

La sfida è partita dalle fasi di qualificazione, nel corso delle quali i due atleti naoniani si sono distinti in particolare nelle prove di scherma (terzo miglior risultato per Ambroset) e negli ostacoli (quinto crono assoluto per Dall'Ora, che però non è riuscito a centrare la finalissima).

Le 18 atlete finaliste si sono poi contese il podio, prova dopo prova. Dopo il "bonus round" nella scherma, la tenace Carla Ambroset ha risalito di prepotenza la classifica con una grintosa prova negli ostacoli, ottenendo il secondo "top tempo". Dopo la prova di nuoto l'alfiera del Friuli Occidentale è partita in quarta posizione per affrontare la competizione dedicata al laser run, con un distacco di 1.30. Con una prestazione davvero strepitosa nella sfida che alternava il podismo al tiro laser, Ambroset ha tagliato il traguardo un terza posizione. Grande soddisfazione, dunque, per i due atleti e il tecnico. Il prossimo appuntamento sarà con il Campionato italiano Under 19 e con gli Europei Junior a fine giugno.



# Coppa, l'ex ct Valentini si sfoga «Non capisco questa scelta»

PARACICLISMO

Tornerà, nel fine settimana, la Coppa del Mondo di paraciclismo a Maniago e a Montereale Valcellina, con l'appuntamento che da quest'anno è organizzato in sinergia dalle società Fontanafredda e Cellina Bike. Una scelta non digerita dall'Asd Giubileo Disabili, che nel suo curriculum può vantarsi di avere allestito diverse manifestazioni in Italia, con apprezzamenti giunti da tutto il mondo.

«Avevamo un accordo per curare due edizioni dell'evento, nel 2024 e nel 2025, ma questa convenzione non è stata rispettata», afferma Mario Valentini, ex commissario tecnico della Nazionale italiana su pista dal 1984 al 1997 e degli azzurri paralimpici dal 1998 al 2021. «Per me resta nolto difficile capire - prosegue - come si sia potuti arrivare a questa decisione, di fronte a tanti anni di esperienza, amicizia e riconoscimenti, per i quali il Comune di Maniago aveva anche concesso a mio figlio Mauro, ora scomparso, e a me, la cittadinanza onoraria. La nostra blasonata società è stata citata anche nella conferenza stampa finale dei Giochi paralimpici di Parigi 2024 e premiata per tre volte con il "Vassoio d'argento". Ma evidentemente tutte queste testimonianze non sono bastate».

Non è finita. «Dopo lo svolgimento della prova dello scorso anno - aggiunge - ho saputo che alcuni componenti del Consiglio comunale di Maniago e di altre Amministrazioni della zona avevano annunciato, attraverso una videoconferenza, che avrebbero organizzato l'evento agonistico direttamente. Eppure il responsabile del settore Uci, Todd, aveva sostenuto a chiare lettere che la Giubileo Disabili non andava esclusa, poiché offriva le dovute garanzie di qualità organizzativa. Ma anche questo "passaggio" è stato bypassato nelle scelte».

«Quello che maggiormente mi sorprende - conclude Valentini - è la presenza in veste di protagonista del Comune di Montereale, che nel 2024 era stato escluso dal passaggio della gara poiché non contribuiva al suo sostegno finanziario. Ora gli è stata assegnata la presidenza del Comitato organizzatore locale per le cronometro. Non avrei mai voluto vivere una situazione del genere - conclude l'ex ct -, anche per l'amicizia che si era instaurata con la gente friulana in questi anni, ma soprattutto per il ricordo di mio figlio Mauro, che tanto ha dato al mondo della disabilità».

**Naz. Lor.**



«C'ERA UN ACCORDO PER LA GESTIONE DI DUE EDIZIONI E IN OGNI CASO PER IL COINVOLGIMENTO DELLA GIUBILEO DISABILI»

EX CT AZZURRO Mario Valentini ha guidato la Nazionale

## Ciclismo

## Gp Val Degano per gli Allievi Under 17

**Venerdì alle 18, nel Municipio di Ovaro, sarà presentato il 4° Gran premio della Val Degano. La gara, riservata alla categoria Allievi U17, si svolgerà domenica 25 maggio e il suo spettacolare percorso interesserà la Val Degano per concludersi all'ombra del Monte Coglians, alla Carnia Arena, tempio del Biathlon. Molti i club italiani e stranieri che hanno aderito all'invito dell'Asd Ciclo Assi Friuli, essendo un importante appuntamento per la sua valenza tecnica e le caratteristiche paesaggistiche del territorio. Il Gp Val Degano ha il patrocinio della Comunità di Montagna della Carnia e di tutti i Comuni attraversati. Gli organizzatori e il sindaco di Ovaro, Lino Not, invitano sportivi e autorità a scoprire il percorso.**

# Cultura & Spettacoli

**IN LIBRERIA - EDICICLO**

"Il Cammino Celeste - A piedi da Aquileia al Monte Lussari", cammino che unisce Italia, Slovenia e Austria, torna in libreria in una nuova edizione aggiornata.

Prime immagini del set cinematografico allestito sull'altopiano per girare alcune scene acrobatiche su un piccolo Cessna per il film "The dog stars" del regista di Blade Runner, Alien, Il gladiatore

# Ridley Scott in Cansiglio

CINEMA

Dietro le finestre di Villa Abbazia le luci si accendono presto. Quando il sole comincia a sfiorare i tetti del borgo, Ridley Scott è già sveglio: lo attende una giornata di riprese nel cuore del Cansiglio. Il regista britannico ha scelto il relais cinque stelle affacciato sull'ex monastero cistercense come base durante la lavorazione di The Dog Stars, il nuovo colossal che ha trasformato la Piana in un set cinematografico dal sapore hollywoodiano. L'albergo di lusso incastonato nel centro storico del borgo è diventato il suo quartier generale per tutto il periodo di lavorazione, che durerà fino a venerdì. Un rifugio riservato, elegante e lontano dalla confusione, specchio di un territorio che grazie alla produzione di Scott si affaccia su un palcoscenico internazionale.

**LA VILLA**

A Follina il passaparola è discreto ma costante. Nonostante la riservatezza della produzione, la presenza del regista non è passata inosservata. Nessuna concessione ai riflettori: Scott si muove con passo riservato, accompagnato da pochi collaboratori fidati e dalla compagna. Villa Abbazia, con le sue camere silenziose e il giardino interno, si è rivelata il luogo ideale per garantirgli comfort e privacy. La proprietà si compone di due edifici principali: il palazzo del XVIII secolo, che ospita la hall, aree sociali, camere da letto e il ristorante, e la villa in puro stile liberty, che restituisce le emozioni e il comfort di una vera casa. È da questa struttura intima e romantica che il regista ogni mattina parte per la Piana del Cansiglio, dove la produzione ha trasformato spiazzi e sentieri in un vero set di Holllywood. Ad attenderlo oltre 500 addetti ai lavori. Le riprese, iniziate lunedì, sono protette da un livello di sicurezza elevato: area interdetta a pedoni e veicoli, sorvegliata da polizia e carabinieri anche con l'ausilio di droni. Il film è tratto dal romanzo The Dog Stars di Peter Heller. Racconta la storia di Hig, un ex pilota sopravvissuto a una pandemia, interpretato da Jacob Elordi. L'ambientazione è un'America devastata, dove la natura ha ripreso il controllo: per questo la scelta del Cansiglio, foresta millenaria, è apparsa perfetta. Qui il paesaggio non ha bisogno di effetti speciali: è già malinconico e potente. Nel frattempo, mentre il set lavora blindato, intorno c'è un intero territorio che lavora e accoglie. Tutti stanno beneficiando del passaggio del cinema. All'Osteria al Capriolo di Pian Osteria,il titolare Luca Fontana racconta: «Fa strano sentire parlare romano quassù, ma sono stati tutti gentili. Ci hanno avvisato delle chiusure con un mese d'anticipo, e si sono comportati con grande rispetto». Al ristorante Albero a Cogo, invece, Alessandro Dal Paos e Marica Boccanegra ospitano tredici truccatrici del film. «Un mese fa ci hanno chiesto se avevamo posto, e abbiamo detto sì. Per noi è una fortuna: sarebbe stato un periodo morto, ora invece c'è movimento ogni giorno».



ACCAMPAMENTO I truck della produzione e i camper degli attori parcheggiati in Cansiglio

## Tre corsi sui manga al Palazzo del fumetto

MANGA

Un ciclo di tre corsi intensivi pensati per ragazzi dai 12 anni in su di avvicinamento al linguaggio del fumetto giapponese. Ogni corso avrà durata di una settimana e si articolerà in tre incontri da tre ore ciascuno, dedicati allo studio dei codici visivi e narrativi del manga, ai metodi di costruzione della tavola e allo sviluppo di competenze creative, tecniche e compositive. La prima settimana prenderà avvio lunedì 30 giugno, al Palazzo del fumetto di Pordenone, con appuntamenti anche mercoledì 2 luglio e venerdì 4 luglio, a cura di Alberto Della Libera. La seconda settimana è in programma il 21, 23 e 25 luglio, con Gianluca Ascione. La terza l'1, 3 e 5 settembre, a cura di Vincenzo Morgese. Iscrizioni a breve sul sito www.palazzodelfumetto.it.



## Playa Desnuda, festa per i 20 anni a Udine

MUSICA

Vent'anni di attività, un gran bel traguardo per una band friulana nata quasi per scherzo e che negli anni ha saputo farsi apprezzare dapprima a casa sua e poi in giro per l'Europa, collezionando collaborazioni di grande caratura e aperture ad artisti del calibro di Manu Chao e Fatboy Slim. I Playa Desnuda si apprestano a celebrare la ricorrenza con un evento speciale, domenica 15 giugno, alle 20, nel piazzale del Castello, a Udine.

La band, formata nel 2005 da Michele Poletto, Walter Sguazzin, Jvan Moda e Pietro Sponton — ai quali si è unito poco dopo anche Nico Rinaldi — si presenterà con tutti i membri della formazione originale, ma anche con molti degli amici musicisti con cui ha collaborato nel corso degli anni, fra cui Roy Paci e Bunna, leader degli Africa Unite.



## Giorgio Vacchiano presenta le foreste "immortali"

AMBIENTE

Un evento dedicato alla cultura della sostenibilità, in occasione della Giornata internazionale delle piante. Lo promuove, per domenica prossima, il Comune di Spilimbergo, capofila del progetto "La memoria del legno", curato da Damatrà onlus e promosso in sinergia con Regione Fvg - Cultura. Un intero fine settimana dedicato alla sensibilizzazione sull'importanza delle piante per la vita del pianeta.

Ospite d'eccellenza sarà, proprio nella mattinata di domenica, alle 11, nel Palazzo di Sopra di Spilimbergo, il divulgatore e saggista **Giorgio Vacchiano**, che la rivista Nature ha inserito fra gli 11 scienziati che lasciano il segno nella ricerca, autore del libro "La resilienza del bosco" (Mondadori). Vacchiano accompagnerà i presenti a scoprire i legami invisibili che ci uniscono alle foreste e su quanto l'uomo sia immerso negli ecosistemi che ci danno la vita.

«Gli alberi - spiega Vacchiano - sono un esempio di armonia ed efficienza: comunicano tra loro attraverso le radici e i funghi, le sostanze volatili emesse dalle foglie, i profumi e i colori dei fiori. E sono naturalmente resilienti: dopo un incendio, un'alluvione, un'eruzione, la vita risorge. Ogni bosco e foresta è un intreccio virtuoso di connessioni: tra alberi e alberi, tra alberi e animali, tra alberi e acqua, aria o fuoco».

L'incontro, con ingresso gratuito, è realizzato nell'ambito di Giardini aperti e del percorso Voci dal mondo verde: gli alberi e le foreste come non ve li hanno mai raccontati.

PROFESSORE Giorgio Vacchiano

LO SCIENZIATO SARÀ OSPITE DOMENICA A SPILIMBERGO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "LA MEMORIA DEL LEGNO"

Sabato 17, alle 10, all'Istituto d'istruzione superiore "Il Tagliamento" l'evento speciale "Aspettando giardini aperti", vedrà protagonisti gli studenti della classe 3.AG dell'Istituto tecnico agrario, che sperimenteranno il ruolo di "divulgatori scientifici", guidando le visite nell'orto botanico dell'Istituto. Un'occasione per visitare l'Aiuola della Pace, dove è piantata un'Aogiri (Firmiana platanifolia, noto anche come albero parasole cinese), germinata da alcuni semi prodotti da piante sopravvissute alla bomba atomica, donati alla scuola dal Memoriale di Hiroshima.

Giorgio Vacchiano è nato a Torino, nel 1980, è Professore associato del Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali - produzione, territorio, agroenergia dell'Università statale di Milano. Si occupa di sistemi forestali, ecologia e selvicoltura e studia modelli di simulazione in supporto alla gestione forestale sostenibile. Ha all'attivo numerose pubblicazioni scientifiche ed è membro della Società italiana di selvicoltura ed ecologia forestale (Sisef), dell'Ecological Society of America (Esa), della Società italiana per le scienze del clima (Sisc) e dell'American association for the advancement of science (Aaas). Quando non è fra i boschi, si occupa di divulgazione scientifica intorno al cambiamento climatico.



Resistenza

## Giuseppina, simbolo delle donne caritatevoli

**Prima proiezione aperta al pubblico del documentario "La resistenza delle donne a Pordenone", oggi, alle 18, nella Sala conferenze Teresina Degan della Biblioteca Civica di Pordenone. Il docufilm è frutto del progetto regionale "Il '900 in scena con le nuove generazioni", sostenuto dalla Regione e realizzato dalla Compagnia di Arti e Mestieri per la regia di Bruna Braidotti e le riprese e montaggio video di Maurizio Caldana, che vede la collaborazione del liceo G. Leopardi-E. Majorana, in partnership con Istituto Friulana Storia e Movimento Liberazione (Ifsml), e con la collaborazione dell'Anpi e dell'Aned per le ricerche. Seguendo la testimonianza contenuta nel saggio "La Resistenza nella Destra Tagliamento" di Teresina Degan, a cui la saletta della Biblioteca Civica è intitolata, la visione si focalizza sul coraggio delle donne, non solo partigiane, che si recarono in stazione per aiutare i deportati di passaggio in treno. Seguiranno l'intervento di Sigfrido Cescut dell'Anpi, di Christian Vicenzotto (Ifsml) e Paolo Brieda dell'Aned di Pordenone. Ci sarà anche un'inedita testimonianza dei familiari di Giuseppina Coran, detta La Bepa, di cui si parla all'interno del documentario.**



Racconti brevi

## Per "Scrivere d'amore" riconoscimento a Cosenza

**Ha ottenuto una segnalazione di merito, al concorso internazionale poetico e narrativo "Cosenza, città feredicianа", il racconto breve "Scrivere d'amore" di Daniela Dose. «Sono molto contenta per questa segnalazione - ha detto l'autrice pordenonese - perché si tratta di un concorso nazionale e internazionale». Il racconto è breve, e intreccia una storia con una riflessione su un tema che rischia di essere scontato o contaminato da luoghi comuni. Dose è scrittrice di letteratura per l'infanzia, ma da alcuni anni si è cimentata anche nella scrittura di racconti e poesie, ottenendo diversi riconoscimenti. «Lo scrivere mi accompagna da sempre - afferma -: raccontavo le storie a me stessa, ai miei fratelli e sorelle, ai cugini, poi, da adulta, ai miei figli, e a tutti i bambini e le bambine che incontro nelle biblioteche o nelle scuole».**

# RaccontaEstero, Sergio Nava protagonista alle premiazioni

## SCUOLA

Un bando per orientare i giovani nella scelta e nell'organizzazione di esperienze formative in Europa e oltre. L'occasione per raccontare, in 3000 caratteri, una significativa esperienza di viaggio all'estero, dal lavoro al volontariato, dallo studio al tirocinio, alla "semplice" avventura di viaggio. Da questo presupposto nasce il concorso RaccontaEstero Irse: giunto alla 23ª edizione.

Venerdì, alle 11, nell'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, andrà in scena la cerimonia di premiazione dell'edizione 2025. Un matinée nel segno del racconto di viaggio, con uno speciale protagonista, Sergio Nava, giornalista di Radio 24 e conduttore del programma Generazioni mobili, la prima guida pratica "on air" sull'espatrio. Novità di spicco dell'edizione 2025 del concorso RaccontaEstero era la possibilità di partecipare con una modalità alternativa: una traccia audio di massimo 8 minuti.

Oltre 80 i contributi arrivati alla Giuria e 17 i vincitori selezionati, ai quali verranno assegnati premi in denaro per nuove esperienze di mobilità internazionale: tra questi 12 racconti e 5 tracce audio. I 12 racconti vincitori verranno pubblicati nei prossimi numeri della Newsletter Irsenauta, per spronare lettori e lettrici a non perdere l'occasione di formarsi all'estero. Mentre le 5 tracce audio premiate si trasformeranno nelle 5 puntate del primo podcast Irse sul tema della mobilità internazionale giovanile.



## Cinema

# "Penne nere" girato in Friuli torna in 4K

La storia del Friuli come importante location cinematografica comincia oltre 70 anni fa, quando per la prima volta una troupe di Cinecittà arriva in Carnia per girare, a Sauris e in parte nel comune di Villa Santina e a Rivoli Bianchi di Tolmezzo, "Penne nere" di Oreste Biancoli, con Marcello Mastroianni e Marina Vlady. Il film, del 1952, anticipa di alcuni anni "Addio alle armi", il kolossal che, nel 1957, porterà Hollywood in Friuli, e "La grande guerra" di Mario Monicelli, del 1959.
La Cineteca del Friuli conserva Penne nere nel formato originale in pellicola e lo proporrà, per la prima volta nel restauro in 4K, realizzato con il sostegno del MiC e della Regione, domani, alle 18, al Visionario di Udine, in collaborazione con il Cec, nell'ambito della Settimana della Cultura Friulana.
Penne nere non solo utilizza Sauris come location principale, scelta che fu suggerita alla produzione da Chino Ermacora, ma è l'unico lungometraggio a soggetto ad affrontare il tema dell'occupazione cosacca dell'Alto Friuli fra l'autunno del '44 e la primavera del '45. Sceneggiato tra gli altri da Giuseppe Berto, Salvator Gotta e Paola Ojetti, il film intreccia la Storia con la S maiuscola con le vicissitudini di una famiglia e con la storia d'amore fra Pieri, interpretato da Mastroianni, e Gemma, una giovanissima Marina Vlady.
La proiezione, a ingresso libero, sarà introdotta dallo storico Carlo Gaberscek.



## OGGI

Mercoledì 14 maggio
**Mercati:** Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

## AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Camilla Budoia** di Udine, che oggi compie 34 anni, dal compagno Emanuele e dai genitori Fiorenzo e Angela.

## FARMACIE

### PORDENONE

▶**Comunale "Montereale", via Montereale 32/B**

### PORCIA

▶**Comunali Fvg, via Don Cum 1 - PALSE**

### SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

### FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, viale Grigoletti 3/A**

### PRATA

▶**Bisatti, via Opitergina 40**

### SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/B**

### MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via M.Ciotti, 57/A**

### SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

### ZOPPOLA

▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

### AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

### VITO D'ASIO

▶**Santamaria, via Macilas, 1 – Anduins.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella : ore 16.45 - 18.45. **«BIRD»** di A.Arnold : ore 16.45 - 21. **«MAURO CORONA: LA MIA VITA FINCHE' CAPITA»** di N.Pagani : ore 19 - 21.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 16.45. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier : ore 16.50 - 19.20 - 19.40 - 22.30 - 18.20 - 21.10 - 22.10. **«THE LEGEND OF OCHI»** di I.Saxon : ore 17. **«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA»** di M.Gibson : ore 17.15 - 19.10 - 22.10. **«MALAMORE»** di F.Schirru : ore 18. **«WEREWOLVES»** di S.Miller : ore 18.20 - 22.25. **«I PECCATORI»** di R.Coogler : ore 19.30. **«CUORE SELVAGGIO»** di D.Lynch : ore 20.45.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella 14.15 - 19.20. **«CONCLAVE»** di E.Berger 17. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 15.05 - 19.15. **«BIRD»** di A.Arnold 16.40 - 19. **«ROYAL OPERA HOUSE: LA VALCHIRIA»** di D.Goddard 18.15. **«CUORE SELVAGGIO»** di D.Lynch 21.15. **«RITROVARSI A TOKYO»** di G.Senez 14.40 - 21.20. **«QUEER»** di L.Guadagnino 14.40. **«IL QUADRO RUBATO»** di P.Bonitzer 16.05 - 19.50. **«L'ISOLA DEGLI IDEALISTI»** di E.Sgarbi 21.40. **«MALAMORE»** di F.Schirru 15.05. **«THE LEGEND OF OCHI»** di I.Saxon 17.15. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 21.15.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«THE LEGEND OF OCHI»** di I.Saxon 16 - 17.50 - 19 - 20.05 - 21.50. **«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA»** di M.Gibson 16.15 - 19.25 - 21.25. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 16.20 - 18.40. **«WEREWOLVES»** di S.Miller 16.25 - 18.25 - 22.20. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor 16.40. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 16.55 - 18.55 - 22.30. **«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella 17. **«BIRD»** di A.Arnold 17.10 - 22. **«COLPI D'AMORE»** di J.Eusebio 17.15. **«ATEEZ WORLD TOUR: IN CINEMAS»** di Y.Lim 19.20. **«CUORE SELVAGGIO»** di D.Lynch 19.30. **«A SNAKE OF JUNE»** di S.Tsukamoto con A.Kurosawa, Y.Koutari 19.50. **«CONCLAVE»** di E.Berger 20.55. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 21.50. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg 22.35.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 15 - 16 - 17.30. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«THE LEGEND OF OCHI»** di I.Saxon 15 - 17 - 19. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre 15.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 15.30 - 18.30. **«COLPI D'AMORE»** di J.Eusebio 16 - 18.30. **«BIRD»** di A.Arnold 16 - 18.30 - 21. **«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA»** di M.Gibson 17 - 19 - 21. **«WEREWOLVES»** di S.Miller 17 - 19 - 21. **«CUORE SELVAGGIO»** di D.Lynch 18. **«MALAMORE»** di F.Schirru 18 - 20.30. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg 18.30 - 21. **«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO»** di S.Soderbergh 20.30. **«THE ACCOUNTANT 2»** di G.O'Connor 20.30. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori